

RASSEGNA STAMPA
LUGLIO 2020



UFFICIO STAMPA



etaoin media & comunicazione

QV

LA NAZIONE

#MYTUSCANY

TOSCANA

Appuntamenti, ambiente,
itinerari e luoghi
da scoprire

A cura della SpeeD. Supplemento gratuito al numero occlerno de LA NAZIONE

Toscana
Arcobaleno
d'estate
Una vacanza geniale

Tutti
gli eventi
dell'estate

SOMMARIO

- 5 **L'editoriale di Agnese Pini,**
direttrice de **La Nazione**
- 7 I saluti dell'assessore
Stefano Ciuoffo
- 9 **Gli eventi da non perdere**
 - 9 Giugno
 - 13 Luglio
 - 19 Agosto
 - 23 Settembre
- 25 **Toscana,**
dove l'Arte fiorisce
- 28 **Artigianato,**
finestra sulle antiche botteghe
- 29 **Eccellenze made in Tuscany**
- 32 **Campagna,**
bellezza a perdita d'occhio
- 36 **Vacanze e tour con i bambini**
- 39 **Mare a misura dei piú piccoli**
- 41 **Percorsi per scoprire
angoli segreti**
- 46 **Gotica tra storia e memoria**
- 47 **Toscana di chiare,
fresche e dolci acque**
- 49 **Vessilli blu, fra Marina
di Carrara e il meglio
della costa pisana**
- 53 **Isola d'Elba:**
tra sabbia e fondali
a strapiombo
- 54 **Riapertura spiagge
e nuova cartellonistica**
- 56 **Abetone:**
la montagna per tutti
- 61 **Relax alle terme**
- 65 **In viaggio con gli amici
a 4 zampe**
- 66 **Viaggiare sicuri**
Spostamenti
con i mezzi pubblici



Revisione e coordinamento a cura di
Diego Casali e Lisa Ciardi

Gli eventi da non perdere

Luglio

**TRE GIORNI
A FOLLONICA, IN
MAREMMA,
TRA ARTE E NATURA**

Fino al 22 dicembre

Una vacanza all'insegna di passeggiate in giardini e parchi d'arte, immersi nella bellezza, arte e natura della Maremma Toscana con soggiorno alla Domus Socolatae di Follonica (GR).

www.visittuscany.com

AREZZO

Estate a Casa Bruschi

Fino al 27 settembre

La **Casa Museo Ivan Bruschi** propone un ricco cartellone di eventi per l'estate. Tra questi la partecipazione alle Notti dell'Archeologia (14 luglio), l'appuntamento con Yoga ad Arte (2, 16, 30 luglio) o i concerti di musica classica, con musicisti dell'Orchestra Giovanile Aretina (4 e il 18 luglio). Il programma di eventi continua nel mese di agosto con l'ormai consueto appuntamento del 6 per seguire i Fuochi di Artificio organizzati dal Comune di Arezzo, dalla terrazza della Casa Museo, con brindisi e accompagnamento musicale.

Info: www.fondazioneivanbruschi.it

AREZZO

Cortona On the Move

Dall'11 luglio al 27 settembre

Il festival internazionale di fotografia, quest'anno propone un'edizione speciale dedicata a **The COVID-19 Visual Project** a Cortona con una selezione di alcuni lavori che costituiscono un archivio permanente in progress sulla pandemia da coronavirus: gli effetti, i sacrifici, i barlumi di speranza. Una sorta di memoria storica degli eventi globali e delle emozioni diffuse di questo momento storico.

Info: www.cortonaonthemove.com

FIRENZE

Cinema sotto le stelle

Fino al 12 settembre

Anche per quest'anno si rinnova al **Mandela Forum** lo spettacolo del cinema sotto le stelle. Fino al 12 settembre tutte le sere saranno in programmazione sia i grandi titoli della stagione invernale che le pellicole di qualità 'trascurate' dalla grande distribuzione. Tra gli appuntamenti di luglio: "Parasite" di Bong Joon-ho vincitore del premio Oscar come miglior film, "Favolacce" dei fratelli D'Innocenzo, "La Dea Fortuna" di Ferzan Ozpeteck, l'acclamato "Joker" di Todd Phillips ma anche alcuni titoli di Federico Fellini, visto che quest'anno ricorrono 100 anni dalla sua nascita. Inizio programmazione: arena grande ore 21.30, arena piccola ore 21.45.

Info: www.mandelaforum.it

FIRENZE

Concerto all'alba di Rita Marcotulli

25 luglio

È rinviata a luglio 2021 l'edizione 2020 del **Musart Festival**, che avrebbe dovuto svolgersi a luglio in piazza della Santissima Annunziata a Firenze. Unica eccezione, il suggestivo concerto all'alba della pianista Rita Marcotulli che si terrà sabato 25 luglio (ore 4.45) nel Cortile degli Uomini dell'Istituto degli Innocenti.

Info: www.musartfestival.it

Tra Pisa e Arezzo per riscoprire la voglia di stare insieme

Sabato 20 la festa di Arcobaleno d'Estate si è tenuta tra Pisa e Arezzo. A Pisa, gli organizzatori insieme alle istituzioni e ai rappresentanti delle associazioni di categoria si sono dati appuntamento sulla Torre pendente per un brindisi con una delegazione dell'Arcobaleno. A seguire, tutti in barca sull'Arno fino al porto di Pisa. Ad Arezzo, il centro storico si è animato con degustazioni, cocktail, aperitivi e cene nelle oltre 300 attività tra bar, ristoranti, locali e attività ricettive. Grazie a visite guidate promosse dalle guide turistiche aretine si sono potuti riscoprire i luoghi più rappresentativi della città.



AREZZO

Estate a Casa Bruschi

Fino al 27 settembre

La **Casa Museo Ivan Bruschi** propone un ricco cartellone di eventi per l'estate. Tra questi la partecipazione alle Notti dell'Archeologia (14 luglio), l'appuntamento con Yoga ad Arte (2, 16, 30 luglio) o i concerti di musica classica, con musicisti dell'Orchestra Giovanile Aretina (4 e il 18 luglio). Il programma di eventi continua nel mese di agosto con l'ormai consueto appuntamento del 6 per seguire i Fuochi di Artificio organizzati dal Comune di Arezzo, dalla terrazza della Casa Museo, con brindisi e accompagnamento musicale.

Info: www.fondazioneivanbruschi.it



Casa Natale di **Michelangelo Buonarroti**
a Caprese Michelangelo (Ar)

Un tuffo nella storia: le Case della Memoria

Un itinerario 'a spasso' nella storia per conoscere meglio i grandi personaggi del passato che sono nati o hanno vissuto nella regione. A fare da filo conduttore sono le case in cui hanno abitato: si tratta dei luoghi valorizzati dall'Associazione Nazionale Case della Memoria, che abbraccia 78 case-museo diffuse in 12 regioni d'Italia. Ben 35 di queste si trovano in Toscana. In provincia di Firenze ecco la **Casa di Leonardo da Vinci** ad Anchiano, Casa Boccaccio a Certaldo, Casa Pontorno a Empoli, lo studio di Indro Montanelli a Fucecchio, Casa Giotto a Vicchio e Villa Caruso di Lastra a Signa, la tenuta cara al celebre tenore che ha reso grande la Toscana.

E ancora, in provincia di Lucca, la **casa di Giovanni Pascoli** a Castelvecchio di Barga, la **Casa museo di Giacomo Puccini** a Lucca, e quella di **Giosuè Carducci** a Valdicastello. A Cecina (Li), si trova Villa La Cinquantina, dove abitò **Francesco Domenico Guerrazzi** mentre a Prato ecco **casa Leonetto Tintori**, Palazzo Datini o il Museo della Badia di Vaiano, **Casa della Memoria dell'abate Agnolo Firenzuola** a Vaiano (Po). Nell'Aretino, invece, troviamo **Casa Venturino Venturi** a Loro Ciuffenna e la **Casa Natale di Michelangelo Buonarroti** a Caprese Michelangelo. L'elenco completo e tutte le iniziative organizzate dalle singole case sono visibili sul sito.

Info: www.casedellamemoria.it

Museo della Geotermia di Larderello

È possibile tornare a visitare anche il **Museo della Geotermia di Larderello** (Pomarance), nei pressi della sede **Enel Green Power**. Il museo racconta la storia dell'energia attraverso 10 sale e un percorso interattivo ad elevato contenuto tecnologico e multimediale, pensato per far conoscere ai visitatori le molte applicazioni tecnico industriali e l'affascinante storia di questa risorsa naturale. Al Museo, si può accedere soltanto se muniti di mascherina e su prenotazione.

Info:

[0588.86099](tel:0588.86099)

info@volterratur.it

[0588.62089](tel:0588.62089)

ufficioturistico@comune.pomarance.pi.it

“Di riserva in riserva” alla scoperta della biodiversità

“Di riserva in riserva” è il piano che la Regione Toscana ha preparato per tutti gli amanti della natura selvaggia e del turismo slow. Una rete fatta di **3 itinerari tematici** (e 36 tappe) che collegano le varie riserve naturali. Si può scegliere tra escursioni in collina, sulla costa o in montagna. E da qui poi optare per ripercorrere le rotte di migrazione dell'avifauna per esempio dal **parco regionale di Migliarino San Rossore** fino alle riserve naturali del **Monte Serra di Sotto**, da **Tanali**, al **Padule di Fucecchio**, al **lago di Sibolla** oppure tra le **riserve di Castelvecchio, Berignone, Montenero, Monterufoli-Caselli**.

Chi invece punta sulla costa può pedalare lungo la via del mare alla scoperta delle aree umide costiere fra Livorno e Orbetello. Attraversare aree umide costiere come l'Oasi della Contessa, Orti Bottagone, la Diaccia Botrona, la Laguna di Orbetello passando per il **Parco regionale della Maremma** e con possibile deviazione per la **Riserva Lago di Santa Luce**. Gli amanti dei percorsi montani hanno l'Appennino con le sue foreste, i suoi paesaggi, la geologia e gli ecosistemi di un mondo complesso. Si può scegliere di fare trekking tra le riserve dell'**Alta Valle del Tevere**, nel **Bosco di Montalto**, all'**Alpe della Luna**, al **Sasso di Simone**, sui **Monti Rognosi** con possibile deviazione verso il **Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi** dall'area di La Verna.

TOUR PRIVATO DEL GIARDINO DI BOBOLI

Fino al 31 dicembre

Un viaggio tra storia, arte e architettura insieme a una guida turistica professionista (Giacomo Piccardi Tour Guide) per scoprire i segreti, i simboli e le bellezze nascoste nel Giardino di Boboli.

Info: www.visittuscany.com

Un tuffo nella storia: le Case della Memoria

Un itinerario 'a spasso' nella storia per conoscere meglio i grandi personaggi del passato che sono nati o hanno vissuto nella regione. A fare da filo conduttore sono le case in cui hanno abitato: si tratta dei luoghi valorizzati dall'Associazione Nazionale Case della Memoria, che abbraccia 78 case-museo diffuse in 12 regioni d'Italia. Ben 35 di queste si trovano in Toscana. In provincia di Firenze ecco la **Casa di Leonardo da Vinci** ad Anchiano, Casa Boccaccio a Certaldo, Casa Pontormo a Empoli, lo studio di Indro Montanelli a Fucecchio, Casa Giotto a Vicchio e Villa Caruso di Lastra a Signa, la tenuta cara al celebre tenore che ha reso grande la Toscana.

E ancora, in provincia di Lucca, la **casa di Giovanni Pascoli** a Castelvecchio di Barga, la **Casa museo di Giacomo Puccini** a Lucca, e quella di **Giosuè Carducci** a Valdicastello. A Cecina (Li), si trova Villa La Cinquantina, dove abitò **Francesco Domenico Guerrazzi** mentre a Prato ecco **casa Leonetto Tintori**, Palazzo Datini o il Museo della Badia di Vaiano, **Casa della Memoria dell'abate Agnolo Firenzuola** a Vaiano (Po). Nell'Aretino, invece, troviamo **Casa Venturino Venturi** a Loro Ciuffenna e la **Casa Natale di Michelangelo Buonarroti** a Caprese Michelangelo. L'elenco completo e tutte le iniziative organizzate dalle singole case sono visibili sul sito.

Info: www.casedellamemoria.it

Case della Memoria: la villa di Galileo Galilei entra a far parte dell'Associazione La ripartenza del network delle dimore storiche è nel segno del grande scienziato

Firenze, 1° luglio 2020 - La Villa Galileo di Firenze entra a far parte dell'Associazione Nazionale Case della Memoria. Una ripartenza con slancio quella dell'Associazione che mette in rete case museo di grandi personaggi di tutta Italia. Il 'post-Covid' vede affacciarsi tra le case dei grandi personaggi la **79ª Casa**, quella in cui **Galileo Galilei trascorse l'ultima parte della sua vita fino alla morte nel 1642**, dopo esservi stato confinato agli arresti domiciliari dalla condanna del Santo Uffizio del 1633.

Dalla Villa - in cui Galileo continuò a studiare insieme ai collaboratori Vincenzo Viviani ed Evangelista Torricelli - partì per la sua prima stampa, nel 1632, il manoscritto del **"Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo"**, sequestrato dopo pochi mesi, e sempre nella dimora, detta anche Villa Il Gioiello dal nome della tenuta, fu completata l'ultima grande opera dello scienziato, i **"Discorsi e dimostrazioni matematiche intorno a due nuove scienze"**, pubblicata quando Galileo era ormai perso la vista.

Villa Galileo si trova a Firenze sul colle di Arcetri e insieme al suo giardino racconta ancora oggi ai visitatori gli studi scientifici, gli affetti familiari, le relazioni con gli allievi e la passione per le vigne di Galileo. Lo scienziato affittò la Villa nel 1631, spinto dalla figlia Virginia, monaca con il nome di Suor Maria Celeste, insieme alla sorella minore nel monastero di San Matteo, poco distante. Le figlie desideravano che il padre, ormai anziano, abitasse vicino. E, infatti, dalla finestra della stanza della villa che scelse come studio, Galileo poteva vedere la vigna del convento delle sue figlie. A testimonianza del rapporto tra Galileo e Virginia esistono ancora oggi 124 lettere scritte da lei al padre che presentano aspetti umanissimi della vita di Galileo.

«L'ingresso di Villa Galileo, una 'Casa' profondamente importante per tutta la nostra rete, è ancora più significativo in un periodo come questo in cui domina l'incertezza – commenta **Adriano Rigoli, presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria** -. Accogliere la casa di un personaggio che aveva convinzioni profonde che hanno non solo fondato la scienza moderna, ma rivoluzionato il modo di approcciarsi e di vedere il mondo, ci sprona ancor di più a portare avanti la nostra missione che è quella di sostenere le piccole realtà che esistono al di fuori di grandi circuiti, con la speranza che le nostre Case della Memoria tornino ad avere il ruolo e l'attrattività che meritano».

«Noi da tempo, forse in controtendenza, sosteniamo che il turismo mordi e fuggi è un turismo malato, sottolineando la necessità di tornare a un turismo più sostenibile, più attento e capace di alimentare buone pratiche - aggiunge **Marco Capaccioli, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria** -. E vogliamo pensare di poter dare il nostro contributo nel ribaltamento di questo sistema. Siamo convinti che quello che chiamiamo "il turista del Terzo Millennio" debba tornare a scoprire le bellezze dei territori senza per forza ricorrere ai grandi circuiti turistici, che si sono dimostrati fragili. Fin dalla sua fondazione l'Associazione Nazionale delle Case della Memoria ha posto tra i suoi obiettivi l'attenzione e il sostegno a quello che si definisce un "turismo d'esplorazione". Non un turismo d'élite, ma un movimento di persone curiose di conoscere il meraviglioso quotidiano che ci circonda e che può ricomporre fruttuosamente la frattura tra centro e periferie, tra mete cosiddette "minori" e capitali della cultura. Questa vuole essere la nostra rivoluzione e speriamo che l'ingresso di Galileo fra i 'nostri' grandi sia di buon auspicio per un *Nuovo Rinascimento*».

UFFICIO STAMPA

etaoin etaoin media & comunicazione

via Roma, 259 | 50058 Signa (Fi) | fax - phone: 055.8734070

Lisa Ciardi e-mail: lisa@etaoin.it | mobile: 339.7241246

COMUNICATO STAMPA

(con preghiera di pubblicazione e diffusione)

“Siamo molto lieti – ha affermato **Marco Benvenuti, presidente del Sistema Museale dell’Ateneo fiorentino** – di poter inserire Villa Galileo all’interno di questa prestigiosa rete di dimore appartenute a figure che hanno veramente fatto grande il nostro Paese. E condividiamo anche il fatto che una grande personalità e la sua opera nel campo della scienza, come della cultura e della storia, si comprenda più profondamente entrando in contatto con la sua casa, il suo ambiente, il suo orizzonte di vita”.

Villa Galileo

La Villa, dal 1920 Monumento Nazionale, appartiene al Demanio dello Stato, settore storico-artistico, in consegna all’Università degli Studi di Firenze che, attraverso il Sistema Museale di Ateneo, cura il mantenimento e la valorizzazione della dimora e del resede con l’appezzamento di terreno dove era l’orto galileiano. Restaurata nel 2006, la Villa ospita conferenze e seminari organizzati dai centri di ricerca e alta formazione di Arcetri, uniti nell’iniziativa “Il Colle di Galileo”.

Nell’ottobre del 2018, grazie a un progetto promosso da Fondazione CR Firenze e da “Il Colle di Galileo”, con il supporto del Museo Galileo e dell’Accademia dei Georgofili, è stato curato un nuovo allestimento. Gli interventi si sono concentrati sulla ricostruzione e sull’arredo di alcuni ambienti significativi: lo studiolo, la cucina e la cantina.

Associazione Nazionale Case della Memoria

L’Associazione Nazionale Case della Memoria mette in rete **79 case museo** in **12 regioni italiane (Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna)** che hanno deciso di lavorare insieme a progetti comuni e per promuovere questa forma museale in maniera più incisiva anche in Italia. Abitazioni legate a tanti personaggi della cultura italiana: **Giotto, Giovanni Boccaccio, Francesco Datini, Leonardo da Vinci, Niccolò Machiavelli, Francesco Cavassa e Emanuele Tapparelli d’Azeglio, Agnolo Firenzuola, Pontormo, Benvenuto Cellini, Filippo Sassetti, Lorenzo Bartolini, Silvio Pellico, John Keats e Percy Bysshe Shelley, Francesco Guerrazzi, Giuseppe Verdi, Elizabeth Barrett e Robert Browning, Pellegrino Artusi, Corrado Arezzo de Spuches e Gaetan Combes de Lestrade, Giosuè Carducci, Sidney Sonnino, Giovanni Pascoli, Giacomo Puccini, Ferruccio Busoni, Maria Montessori, Enrico Caruso, Giorgio e Isa de Chirico, Antonio Gramsci, Raffaele Bendandi, Piero Bargellini, Enzo Ferrari, Primo Conti, Leonetto Tintori e Elena Berruti, Indro Montanelli, Italo Zetti, Ivan Bruschi, Ilario Fioravanti, Goffredo Parise, Barbara Marini Clarelli e Francesco Santi, Loris Jacopo Bononi, Giorgio Morandi, Sigfrido Bartolini, Venturino Venturi, Luciano Pavarotti, Robert Hawthorn Kitson con Frank William Brangwyn e Daphne Phelps, Elémire Zolla, Toti Scialoja e Gabriella Drudi, Gabriele D’Annunzio (il Vittoriale degli Italiani), Papa Clemente XII, Giacinto Scelsi e Giulio Turci, Filadelfo e Nera Simi, Secondo Casadei, Carlo Levi, Domenico Aiello e Michele Tedesco, Marino Moretti, Augusto e Anna Maria Radicati, Mauro Giuliani, Carlo Mattioli, Michelangelo Buonarroti, Sofia ed Emanuele Cacherano, Michele De Napoli, Aurelio Saffi, Antonio Boschi e Mariada Di Stefano, Francesco Messina, Giuseppe Garibaldi, Francesco Baracca, Giovanni Verità, Ugo Tognazzi, Salvatore Quasimodo, Cosimo Della Ducata, Tullio Vietri, Galileo Galilei e con il Cimitero di Porta a Pinti (cosiddetto Cimitero degli Inglesi), il Cimitero degli Allori a Firenze e la Casa della Memoria di Milano.**

L’Associazione Nazionale Case della Memoria è in Italia l’unica rete museale di case museo di personaggi illustri a livello nazionale, partecipa alla Conferenza Permanente delle Associazioni Museali Italiane di ICOM Italia ed è “istituzione cooperante” del Programma UNESCO “Memory of the World” (sottocomitato Educazione e Ricerca). Info: www.casedellamemoria.it

UFFICIO STAMPA

etaoin etaoin media & comunicazione

via Roma, 259 | 50058 Signa (Fi) | fax - phone: 055.8734070

Lisa Ciardi e-mail: lisa@etaoin.it | mobile: 339.7241246

Etaoin - Media & Comunicazione

Firenze - Roma

NOTIZIA



Case della Memoria: la villa di Galileo Galilei entra a far parte dell'Associazione

La ripartenza del network delle dimore storiche è nel segno del grande scienziato

Firenze, 1° luglio 2020 - La Villa Galileo di Firenze entra a far parte dell'Associazione Nazionale Case della Memoria. Una ripartenza con slancio quella dell'Associazione che mette in rete case museo di grandi personaggi di tutta Italia. Il 'post-Covid' vede affacciarsi tra le case dei grandi personaggi la **79ª Casa**, quella in cui **Galileo Galilei trascorse l'ultima parte della sua vita fino alla morte nel 1642**, dopo esservi stato confinato agli arresti domiciliari dalla condanna del Santo Uffizio del 1633.

Dalla Villa - in cui Galileo continuò a studiare insieme ai collaboratori Vincenzo Viviani ed Evangelista Torricelli - partì per la sua prima stampa, nel 1632, il manoscritto del **“Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo”**, sequestrato dopo pochi mesi, e sempre nella dimora, detta anche Villa Il Gioiello dal nome della tenuta, fu completata l'ultima grande opera dello scienziato, i **“Discorsi e dimostrazioni matematiche intorno a due nuove scienze”**, pubblicata quando Galileo era ormai perso la vista.

Villa Galileo si trova a Firenze sul colle di Arcetri e insieme al suo giardino racconta ancora oggi ai visitatori gli studi scientifici, gli affetti familiari, le relazioni con gli allievi e la passione per le vigne di Galileo.

Lo scienziato affittò la Villa nel 1631, spinto dalla figlia Virginia, monaca con il nome di Suor Maria Celeste, insieme alla sorella minore nel monastero di San Matteo, poco distante. Le figlie desideravano che il padre, ormai anziano, abitasse vicino. E, infatti, dalla finestra della stanza della villa che scelse come studio, Galileo poteva vedere la vigna del convento delle sue figlie. A testimonianza del rapporto tra Galileo e Virginia esistono ancora oggi 124 lettere scritte da lei al padre che presentano aspetti umanissimi della vita di Galileo.

«L'ingresso di Villa Galileo, una 'Casa' profondamente importante per tutta la nostra rete, è ancora più significativo in un periodo come questo in cui domina l'incertezza – commenta **Adriano Rigoli, presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria** -. Accogliere la casa di un personaggio che aveva convinzioni profonde che hanno non solo fondato la scienza moderna, ma rivoluzionato il modo di approcciarsi e di vedere il mondo, ci sprona ancor di più a portare avanti la nostra missione che è quella di sostenere le piccole realtà che esistono al di fuori di grandi circuiti, con la speranza che le nostre Case della Memoria tornino ad avere il ruolo e l'attrattività che meritano».

«Noi da tempo, forse in controtendenza, sosteniamo che il turismo mordi e fuggi è un turismo malato, sottolineando la necessità di tornare a un turismo più sostenibile, più attento e capace di alimentare buone pratiche - aggiunge **Marco Capaccioli, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria** -. E vogliamo pensare di poter dare il nostro contributo nel ribaltamento di questo sistema. Siamo convinti che quello che chiamiamo “il turista del Terzo Millennio” debba tornare a scoprire le bellezze dei territori senza per forza ricorrere ai grandi circuiti turistici, che si sono dimostrati fragili. Fin dalla sua fondazione l'Associazione Nazionale delle Case della Memoria ha posto tra i suoi obiettivi l'attenzione e il sostegno a quello che si definisce un “turismo d'esplorazione”. Non un turismo d'élite, ma un movimento di persone curiose di conoscere il meraviglioso quotidiano che ci circonda e che può ricomporre fruttuosamente la frattura tra centro e

periferie, tra mete cosiddette “minori” e capitali della cultura. Questa vuole essere la nostra rivoluzione e speriamo che l’ingresso di Galileo fra i ‘nostri’ grandi sia di buon auspicio per un *Nuovo Rinascimento*».

“Siamo molto lieti – ha affermato **Marco Benvenuti, presidente del Sistema Museale dell’Ateneo fiorentino** – di poter inserire Villa Galileo all’interno di questa prestigiosa rete di dimore appartenute a figure che hanno veramente fatto grande il nostro Paese. E condividiamo anche il fatto che una grande personalità e la sua opera nel campo della scienza, come della cultura e della storia, si comprenda più profondamente entrando in contatto con la sua casa, il suo ambiente, il suo orizzonte di vita”.

Villa Galileo

La Villa, dal 1920 Monumento Nazionale, appartiene al Demanio dello Stato, settore storico-artistico, in consegna all'Università degli Studi di Firenze che, attraverso il Sistema Museale di Ateneo, cura il mantenimento e la valorizzazione della dimora e del resede con l'apezzamento di terreno dove era l'orto galileiano. Restaurata nel 2006, la Villa ospita conferenze e seminari organizzati dai centri di ricerca e alta formazione di Arcetri, uniti nell’iniziativa "Il Colle di Galileo".

Nell’ottobre del 2018, grazie a un progetto promosso da Fondazione CR Firenze e da “Il Colle di Galileo”, con il supporto del Museo Galileo e dell’Accademia dei Georgofili, è stato curato un nuovo allestimento. Gli interventi si sono concentrati sulla ricostruzione e sull’arredo di alcuni ambienti significativi: lo studiolo, la cucina e la cantina.

 [20.07.01 ANCM Villa Galileo](#)

© Etaoin
Etaoin di Lisa Ciardi e Fabrizio Morviducci
PI 05246000482
e-mail info@etaoin.it
[cookie policy](#)



CASE DELLA MEMORIA: LA VILLA DI GALILEO GALILEI ENTRA A FAR PARTE DELL'ASSOCIAZIONE

La ripartenza del network delle dimore storiche è nel segno del grande scienziato Firenze

La Villa Galileo di Firenze entra a far parte dell'Associazione Nazionale Case della Memoria. Una ripartenza con slancio quella dell'Associazione che mette in rete case museo di grandi personaggi di tutta Italia. Il post-Covid vede affacciarsi tra le case dei grandi personaggi la 79esima Casa, quella in cui Galileo Galilei trascorse l'ultima parte della sua vita fino alla morte nel 1642, dopo esservi stato confinato agli arresti domiciliari dalla condanna del Santo Uffizio del 1633. Dalla Villa - in cui Galileo continuò a studiare insieme ai collaboratori Vincenzo Viviani ed Evangelista Torricelli - partì per la sua prima stampa, nel 1632, il manoscritto del "Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo", sequestrato dopo pochi mesi, e sempre nella dimora, detta anche Villa Il Gioiello dal nome della tenuta, fu completata l'ultima grande opera dello scienziato, i "Discorsi e dimostrazioni matematiche intorno a due nuove scienze", pubblicata quando Galileo era ormai perso la vista. Villa Galileo si trova a Firenze sul colle di Arcetri e insieme al suo giardino racconta ancora oggi ai visitatori gli studi scientifici, gli affetti familiari, le relazioni con gli allievi e la passione per le vigne di Galileo. (segue) (Zto/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 01-LUG-20 10:29 NNN

"Siamo molto lieti - ha affermato Marco Benvenuti, presidente del Sistema Museale dell'Ateneo fiorentino - di poter inserire Villa Galileo all'interno di questa prestigiosa rete di dimore appartenute a figure che hanno veramente fatto grande il nostro Paese. E condividiamo anche il fatto che una grande personalità e la sua opera nel campo della scienza, come della cultura e della storia, si comprenda più profondamente entrando in contatto con la sua casa, il suo ambiente, il suo orizzonte di vita". Villa Galileo - La Villa, dal 1920 Monumento Nazionale, appartiene al Demanio dello Stato, settore storico-artistico, in consegna all'Università degli Studi di Firenze che, attraverso il Sistema Museale di Ateneo, cura il mantenimento e la valorizzazione della dimora e del reseedo con l'appezzamento di terreno dove era l'orto galileiano. Restaurata nel 2006, la Villa ospita conferenze e seminari organizzati dai centri di ricerca e alta formazione di Arcetri, uniti nell'iniziativa "Il Colle di Galileo". Nell'ottobre del 2018, grazie a un progetto promosso da Fondazione CR Firenze e da "Il Colle di Galileo", con il supporto del Museo Galileo e dell'Accademia dei Georgofili, è stato curato un nuovo allestimento. Gli interventi si sono concentrati sulla ricostruzione e sull'arredo di alcuni ambienti significativi: lo studiolo, la cucina e la cantina. (segue) (Zto/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 01-LUG-20 10:29 NNN

Associazione Nazionale Case della Memoria - L'Associazione Nazionale Case della Memoria mette in rete 79 case museo in 12 regioni italiane (Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna) che hanno deciso di lavorare insieme a progetti comuni e per promuovere questa forma museale in maniera più incisiva anche in Italia. Abitazioni legate a tanti personaggi della cultura italiana: Giotto, Giovanni Boccaccio, Francesco Datini, Leonardo da Vinci, Niccolò Machiavelli, Francesco Cavassa e Emanuele Tapparelli d'Azeglio, Agnolo Firenzuola, Pontormo, Benvenuto Cellini, Filippo Sassetti, Lorenzo Bartolini, Silvio Pellico, John Keats e Percy Bysshe Shelley, Francesco Guerrazzi, Giuseppe Verdi, Elizabeth Barrett e Robert Browning, Pellegrino Artusi, Corrado Arezzo de Spuches e Gaetan Combes de Lestrade, Giosuè Carducci, Sidney Sonnino, Giovanni Pascoli, Giacomo Puccini, Ferruccio Busoni, Maria Montessori, Enrico Caruso, Giorgio e Isa de Chirico, Antonio Gramsci, Raffaele Bendandi, Piero Bargellini, Enzo Ferrari, Primo Conti, Leonetto Tintori e Elena Berruti, Indro Montanelli, Italo Zetti, Ivan Bruschi, Ilario Fioravanti, Goffredo Parise, Barbara Marini Clarelli e Francesco Santi, Loris Jacopo Bononi, Giorgio Morandi, Sigfrido Bartolini, Venturino Venturi, Luciano Pavarotti, Robert Hawthorn Kitson con Frank William Brangwyn e Daphne Phelps, Elémire Zolla, Toti Scialoja e Gabriella Drudi, Gabriele D'Annunzio (il Vittoriale degli Italiani), Papa Clemente XII, Giacinto Scelsi e Giulio Turci, Filadelfo e Nera Simi, Secondo Casadei, Carlo Levi, Domenico Aiello e Michele Tedesco, Marino Moretti, Augusto e Anna Maria Radicati, Mauro Giuliani, Carlo Mattioli, Michelangelo Buonarroti, Sofia ed Emanuele Cacherano, Michele De Napoli, Aurelio Saffi, Antonio Boschi e Mariada Di Stefano, Francesco Messina, Giuseppe Garibaldi, Francesco Baracca, Giovanni Verità, Ugo Tognazzi, Salvatore Quasimodo, Cosimo Della Ducata, Tullio Vietri, Galileo Galilei e con il Cimitero di Porta a Pinti (cosiddetto Cimitero degli Inglesi), il

Cimitero degli Allori a Firenze e la Casa della Memoria di Milano. L'Associazione Nazionale Case della Memoria è in Italia l'unica rete museale di case museo di personaggi illustri a livello nazionale, partecipa alla Conferenza Permanente delle Associazioni Museali Italiane di Icom Italia ed è "istituzione cooperante" del Programma Unesco "Memory of the World" (sottocomitato Educazione e Ricerca). (Zto/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 01-LUG-20 10:29 NNN

È villa a Firenze dove Galilei visse ultima parte della vita

Il Gioiello, la villa sul colle di Arcetri a Firenze dove Galileo Galilei visse l'ultima parte della sua vita fino alla morte nel 1642 e dove fu confinato agli arresti domiciliari dalla condanna del Santo Uffizio del 1633, entra a far parte dell'associazione nazionale Case della memoria. Insieme al suo giardino, la dimora, dal 1920 monumento nazionale, di proprietà del Demanio e in consegna all'Università, racconta ancora oggi ai visitatori gli studi scientifici, gli affetti familiari, le relazioni con gli allievi e la passione per le vigne di Galileo. Lo scienziato la affittò nel 1631, spinto dalla figlia Virginia, monaca con il nome di suor Maria Celeste insieme alla sorella minore nel monastero di San Matteo, poco distante. Le figlie desideravano che il padre, ormai anziano, abitasse vicino. E, infatti, dalla finestra della stanza della villa che scelse come studio, Galileo poteva vedere la vigna del convento delle figlie. A testimonianza del rapporto tra Galileo e Virginia esistono ancora oggi 124 lettere scritte da lei al padre che presentano aspetti umanissimi della vita dello scienziato. Da Il Gioiello - in cui Galileo continuò a studiare insieme ai collaboratori Vincenzo Viviani ed Evangelista Torricelli - partì poi per la sua prima stampa, nel 1632, il manoscritto del 'Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondò, sequestrato dopo pochi mesi, e sempre nella dimora fu completata l'ultima grande opera dello scienziato, i 'Discorsi e dimostrazioni matematiche intorno a due nuove scienze, pubblicata quando Galileo aveva ormai perso la vista. «L'ingresso della Villa Galileo, una 'Casà profondamente importante per tutta la nostra rete, è ancora più significativo in un periodo come questo in cui domina l'incertezza - commenta Adriano Rigoli, presidente dell'associazione nazionale Case della memoria -. Accogliere la casa di un personaggio che aveva convinzioni profonde che hanno non solo fondato la scienza moderna, ma rivoluzionato il modo di approcciarsi e di vedere il mondo, ci sprona ancor di più a portare avanti la nostra missione che è quella di sostenere le piccole realtà che esistono al di fuori di grandi circuiti, con la speranza che le nostre Case della memoria tornino ad avere il ruolo e l'attrattività che meritano». (ANSA). CG 01-LUG-20 12:56 NNN

Musei: il Gioiello di Galileo entra nelle Case della memoria

E' villa a Firenze dove Galilei visse ultima parte della vita

- Redazione ANSA

- FIRENZE

01 luglio 2020 - 12:57

- NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER
INGRANDIRE **+**

(ANSA) - FIRENZE, 01 LUG - Il Gioiello, la villa sul colle di Arcetri a Firenze dove Galileo Galilei visse l'ultima parte della sua vita fino alla morte nel 1642 e dove fu confinato agli arresti domiciliari dalla condanna del Santo Uffizio del 1633, entra a far parte dell'associazione nazionale Case della memoria. Insieme al suo giardino, la dimora, dal 1920 monumento nazionale, di proprietà del Demanio e in consegna all'Università, racconta ancora oggi ai visitatori gli studi scientifici, gli affetti familiari, le relazioni con gli allievi e la passione per le vigne di Galileo.

Lo scienziato la affittò nel 1631, spinto dalla figlia Virginia, monaca con il nome di suor Maria Celeste insieme alla sorella minore nel monastero di San Matteo, poco distante. Le figlie desideravano che il padre, ormai anziano, abitasse vicino. E, infatti, dalla finestra della stanza della villa che scelse come studio, Galileo poteva vedere la vigna del convento delle figlie. A testimonianza del rapporto tra Galileo e Virginia esistono ancora oggi 124 lettere scritte da lei al padre che presentano aspetti umanissimi della vita dello scienziato. Da Il Gioiello - in cui Galileo continuò a studiare insieme ai collaboratori Vincenzo Viviani ed Evangelista Torricelli - parti poi per la sua prima stampa, nel 1632, il manoscritto del 'Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo', sequestrato dopo pochi mesi, e sempre nella dimora fu completata l'ultima grande opera dello scienziato, i 'Discorsi e dimostrazioni matematiche intorno

a due nuove scienze', pubblicata quando Galileo aveva ormai perso la vista. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Esplora Sky Tg24, Sky Sport, Sky Video

LOGIN



sky tg24

COVID-19

SPECIALE ELEZIONI

RIENTRO A SCUOLA

CITTÀ EUROPEE DOPO LOCKDOWN

SPETTACOLO

FIRENZE

News

Tutte Le Città ▾

TOSCANA

Musei: il Gioiello di Galileo entra nelle Case della memoria

01 lug 2020 - 10:57

SHARE:



E'

villa a Firenze dove Galilei visse ultima parte della vita

Ricevi ogni sera le notizie più lette del giorno

Inserisci la tua email

ISCRIVITI

 Dichiaro di aver preso visione dell'[informativa privacy](#).

(ANSA) - FIRENZE, 01 LUG - Il Gioiello, la villa sul colle di Arcetri a Firenze dove Galileo Galilei visse l'ultima parte della sua vita fino alla morte nel 1642 e dove fu confinato agli arresti domiciliari dalla condanna del Santo Uffizio del 1633, entra a far parte dell'associazione nazionale Case della memoria. Insieme al suo giardino, la dimora, dal 1920 monumento nazionale, di proprietà del Demanio e in consegna all'Università, racconta ancora oggi ai visitatori gli studi scientifici, gli affetti familiari, le relazioni con gli allievi e la passione per le vigne di Galileo.

Lo scienziato la affittò nel 1631, spinto dalla figlia Virginia, monaca con il nome di suor Maria Celeste insieme alla sorella minore nel monastero di San Matteo, poco distante. Le figlie desideravano che il padre, ormai anziano, abitasse vicino. E, infatti, dalla finestra della stanza della villa che scelse come studio, Galileo poteva vedere la vigna del convento delle figlie. A testimonianza del rapporto tra Galileo e Virginia

DIRETTA

LIVE

esistono ancora oggi 124 lettere scritte da lei al padre che presentano aspetti umanissimi della vita dello scienziato. Da Il Gioiello - in cui Galileo continuò a studiare insieme ai collaboratori Vincenzo Viviani ed Evangelista Torricelli - partì poi per la sua prima stampa, nel 1632, il manoscritto del 'Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo', sequestrato dopo pochi mesi, e sempre nella dimora fu completata l'ultima grande opera dello scienziato, i 'Discorsi e dimostrazioni matematiche intorno a due nuove scienze', pubblicata quando Galileo aveva ormai perso la vista. (ANSA).

FIRENZE: ULTIME NOTIZIE



TOSCANA

Ruba l'ambulanza e sfascia auto in sosta

07 set - 11:56



TOSCANA

'Muro del Pirata' è monumento a Pantani

E' strappo del 22% in Maremma dove si allenava spesso con Lelli

07 set - 11:48



TOSCANA

Ritrovati bozzetti rubati eredi Campeggi, c'è Via col vento

Restituite alla vedova 134 opere. Furti in casa vuota dopo morte

07 set - 11:34



TOSCANA

Teatro: a Firenze invade strade con esibizioni 200 artisti

Dalle 19 alle 23 del 7 settembre nel centro storico

06 set - 14:27



[CULTURA \(HTTPS://WWW.CORRIERENAZIONALE.IT/CATEGORY/NAZIONALE/CULTURA-NAZ/\)](https://www.corrierenazionale.it/category/NAZIONALE/CULTURA-NAZ/), [NAZIONALE \(HTTPS://WWW.CORRIERENAZIONALE.IT/CATEGORY/NAZIONALE/\)](https://www.corrierenazionale.it/category/NAZIONALE/)

Villa Galileo entra a far parte delle Case della Memoria

(<https://www.corrierenazionale.it/2020/07/01/villa-galileo-entra-a-far-parte-delle-case-della-memoria/>)

1 LUGLIO 2020 by [CORNAZ \(HTTPS://WWW.CORRIERENAZIONALE.IT/AUTHOR/CORNAZ/\)](https://www.corrierenazionale.it/author/cornaz/)

[facebook.com/sharer.php?u=https://www.corrierenazionale.it/2020/07/01/villa-galileo-entra-a-far-parte-delle-case-della-memoria/](https://www.facebook.com/sharer.php?u=https://www.corrierenazionale.it/2020/07/01/villa-galileo-entra-a-far-parte-delle-case-della-memoria/)

[ttr.com/intent/tweet?url=https://www.corrierenazionale.it/2020/07/01/villa-galileo-entra-a-far-parte-delle-case-della-memoria/&via=CorrNazionale](https://twitter.com/intent/tweet?url=https://www.corrierenazionale.it/2020/07/01/villa-galileo-entra-a-far-parte-delle-case-della-memoria/&via=CorrNazionale)

[us.google.com/share?url=https://www.corrierenazionale.it/2020/07/01/villa-galileo-entra-a-far-parte-delle-case-della-memoria/](https://www.us.google.com/share?url=https://www.corrierenazionale.it/2020/07/01/villa-galileo-entra-a-far-parte-delle-case-della-memoria/)

[nazionale.it/2020/07/01/villa-galileo-entra-a-far-parte-delle-case-della-memoria/](https://www.corrierenazionale.it/2020/07/01/villa-galileo-entra-a-far-parte-delle-case-della-memoria/)

Villa Galileo di Firenze entra a far parte dell'Associazione Nazionale Case della Memoria: qui Galilei trascorse l'ultima parte della sua vita



La Villa Galileo di Firenze entra a far parte dell'Associazione Nazionale Case della Memoria. Una ripartenza con slancio quella dell'Associazione che mette in rete case museo di grandi personaggi di tutta Italia. Il 'post-Covid' vede affacciarsi tra le case dei grandi personaggi la **79^a Casa**, quella in cui **Galileo Galilei trascorse l'ultima parte della sua vita fino alla morte nel 1642**, dopo esservi stato confinato agli arresti domiciliari dalla condanna del Santo Uffizio

1.1.2020

del 1633.

Dalla Villa – in cui Galileo continuò a studiare insieme ai collaboratori Vincenzo Viviani ed Evangelista Torricelli – partì per la sua prima stampa, nel 1632, il manoscritto del “**Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo**”, sequestrato dopo pochi mesi, e sempre nella dimora, detta anche Villa Il Gioiello dal nome della tenuta, fu completata l’ultima grande opera dello scienziato, i “**Discorsi e dimostrazioni matematiche intorno a due nuove scienze**”, pubblicata quando Galileo era ormai perso la vista.

Villa Galileo si trova a Firenze sul colle di Arcetri e insieme al suo giardino racconta ancora oggi ai visitatori gli studi scientifici, gli affetti familiari, le relazioni con gli allievi e la passione per le vigne di Galileo.

Lo scienziato affittò la Villa nel 1631, spinto dalla figlia Virginia, monaca con il nome di Suor Maria Celeste, insieme alla sorella minore nel monastero di San Matteo, poco distante. Le figlie desideravano che il padre, ormai anziano, abitasse vicino. E, infatti, dalla finestra della stanza della villa che scelse come studio, Galileo poteva vedere la vigna del convento delle sue figlie. A testimonianza del rapporto tra Galileo e Virginia esistono ancora oggi 124 lettere scritte da lei al padre che presentano aspetti umanissimi della vita di Galileo.

«L’ingresso di Villa Galileo, una ‘Casa’ profondamente importante per tutta la nostra rete, è ancora più significativo in un periodo come questo in cui domina l’incertezza – commenta **Adriano Rigoli, presidente dell’Associazione Nazionale Case della Memoria** -. Accogliere la casa di un personaggio che aveva convinzioni profonde che hanno non solo fondato la scienza moderna, ma rivoluzionato il modo di approcciarsi e di vedere il mondo, ci sprona ancor di più a portare avanti la nostra missione che è quella di sostenere le piccole realtà che esistono al di fuori di grandi circuiti, con la speranza che le nostre Case della Memoria tornino ad avere il ruolo e l’attrattività che meritano».

«Noi da tempo, forse in controtendenza, sosteniamo che il turismo mordi e fuggi è un turismo malato, sottolineando la necessità di tornare a un turismo più sostenibile, più attento e capace di alimentare buone pratiche – aggiunge **Marco Capaccioli, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria** -. E vogliamo pensare di poter dare il nostro contributo nel ribaltamento di questo sistema. Siamo convinti che quello che chiamiamo “il turista del Terzo Millennio” debba tornare a scoprire le bellezze dei territori senza per forza ricorrere ai grandi circuiti turistici, che si sono dimostrati fragili. Fin dalla sua fondazione l'Associazione Nazionale delle Case della Memoria ha posto tra i suoi obiettivi l'attenzione e il sostegno a quello che si definisce un “turismo d'esplorazione”. Non un turismo d'élite, ma un movimento di persone curiose di conoscere il meraviglioso quotidiano che ci circonda e che può ricomporre fruttuosamente la frattura tra centro e periferie, tra mete cosiddette “minori” e capitali della cultura. Questa vuole essere la nostra rivoluzione e speriamo che l'ingresso di Galileo fra i ‘nostri’ grandi sia di buon auspicio per un *Nuovo Rinascimento*».

“Siamo molto lieti – ha affermato **Marco Benvenuti, presidente del Sistema Museale dell'Ateneo fiorentino** – di poter inserire Villa Galileo all'interno di questa prestigiosa rete di dimore appartenute a figure che hanno veramente fatto grande il nostro Paese. E condividiamo anche il fatto che una grande personalità e la sua opera nel campo della scienza, come della cultura e della storia, si comprenda più profondamente entrando in contatto con la sua casa, il suo ambiente, il suo orizzonte di vita”.

Villa Galileo

La Villa, dal 1920 Monumento Nazionale, appartiene al Demanio dello Stato, settore storico-artistico, in consegna all'Università degli Studi di Firenze che, attraverso il Sistema Museale di Ateneo, cura il mantenimento e la valorizzazione della dimora e del resede con l'appezzamento di terreno dove era l'orto galileiano. Restaurata nel 2006, la Villa ospita conferenze e seminari organizzati dai centri di ricerca e alta formazione di Arcetri, uniti nell'iniziativa “Il Colle di

Galileo”.

Nell'ottobre del 2018, grazie a un progetto promosso da Fondazione CR Firenze e da “Il Colle di Galileo”, con il supporto del Museo Galileo e dell'Accademia dei Georgofili, è stato curato un nuovo allestimento. Gli interventi si sono concentrati sulla ricostruzione e sull'arredo di alcuni ambienti significativi: lo studiolo, la cucina e la cantina.

Associazione Nazionale Case della Memoria

L'Associazione Nazionale Case della Memoria mette in rete **79 case museo** in **12 regioni italiane (Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna)** che hanno deciso di lavorare insieme a progetti comuni e per promuovere questa forma museale in maniera più incisiva anche in Italia. Abitazioni legate a tanti personaggi della cultura italiana: **Giotto, Giovanni Boccaccio, Francesco Datini, Leonardo da**

Vinci, Niccolò Machiavelli, Francesco Cavassa e Emanuele Tapparelli d'Azeglio, Agnolo Firenzuola, Pontormo, Benvenuto Cellini, Filippo Sassetti, Lorenzo Bartolini, Silvio Pellico, John Keats e Percy Bysshe Shelley, Francesco Guerrazzi, Giuseppe Verdi, Elizabeth Barrett e Robert Browning, Pellegrino Artusi, Corrado Arezzo de Spucches e Gaetan Combes de Lestrade, Giosuè Carducci, Sidney Sonnino, Giovanni Pascoli, Giacomo Puccini, Ferruccio Busoni, Maria Montessori, Enrico Caruso, Giorgio e Isa de Chirico, Antonio Gramsci, Raffaele Bendandi, Piero Bargellini, Enzo Ferrari, Primo Conti, Leonetto Tintori e Elena Berruti, Indro Montanelli, Italo Zetti, Ivan Bruschi, Ilario Fioravanti, Goffredo Parise, Barbara Marini Clarelli e Francesco Santi, Loris Jacopo Bononi, Giorgio Morandi, Sigfrido Bartolini, Venturino Venturi, Luciano Pavarotti, Robert Hawthorn Kitson con Frank William Brangwyn e Daphne Phelps, Elémire Zolla, Toti Scialoja e Gabriella Drudi, Gabriele D'Annunzio (il Vittoriale degli Italiani), Papa Clemente XII, Giacinto Scelsi e Giulio Turci, Filadelfo e Nera Simi, Secondo Casadei, Carlo Levi, Domenico Aiello e Michele Tedesco, Marino Moretti, Augusto e Anna Maria Radicati,



Case della Memoria: la villa di Galileo Galilei entra a far parte dell'Associazione

1 Luglio 2020



La Villa Galileo di Firenze entra a far parte dell'Associazione Nazionale Case della Memoria. Una ripartenza con slancio quella dell'Associazione che mette in rete case museo di grandi personaggi di tutta Italia. Il 'post-Covid' vede affacciarsi tra le case dei grandi personaggi la **79ª Casa**, quella in cui **Galileo Galilei trascorse l'ultima parte della sua vita fino alla morte nel 1642**, dopo esservi stato confinato agli arresti domiciliari dalla condanna del Santo Uffizio del 1633.

Dalla Villa – in cui Galileo continuò a studiare insieme ai collaboratori Vincenzo Viviani ed Evangelista Torricelli – partì per la sua prima stampa, nel 1632, il manoscritto del "**Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo**", sequestrato dopo pochi mesi, e sempre nella dimora, detta anche Villa Il Gioiello dal nome della tenuta, fu completata l'ultima grande opera dello scienziato, i "**Discorsi e dimostrazioni matematiche intorno a due nuove scienze**", pubblicata quando Galileo era ormai perso la vista.

Villa Galileo si trova a Firenze sul colle di Arcetri e insieme al suo giardino racconta ancora oggi ai visitatori gli studi scientifici, gli affetti familiari, le relazioni con gli allievi e la passione per le vigne di Galileo. Lo scienziato affittò la Villa nel 1631, spinto dalla figlia Virginia, monaca con il nome di Suor Maria Celeste, insieme alla sorella minore nel monastero di San Matteo, poco distante. Le figlie desideravano che il padre, ormai anziano, abitasse vicino. E, infatti, dalla finestra della stanza della villa che scelse come studio, Galileo poteva vedere la vigna del convento delle sue figlie. A testimonianza del rapporto tra Galileo e Virginia esistono ancora oggi 124 lettere scritte da lei al padre che presentano aspetti umanissimi della vita di Galileo.

«L'ingresso di Villa Galileo, una 'Casa' profondamente importante per tutta la nostra rete, è ancora più significativo in un periodo come questo in cui domina l'incertezza – commenta **Adriano Rigoli, presidente**

dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -. Accogliere la casa di un personaggio che aveva convinzioni profonde che hanno non solo fondato la scienza moderna, ma rivoluzionato il modo di approcciarsi e di vedere il mondo, ci sprona ancor di più a portare avanti la nostra missione che è quella di sostenere le piccole realtà che esistono al di fuori di grandi circuiti, con la speranza che le nostre Case della Memoria tornino ad avere il ruolo e l'attrattività che meritano».

«Noi da tempo, forse in controtendenza, sosteniamo che il turismo mordi e fuggi è un turismo malato, sottolineando la necessità di tornare a un turismo più sostenibile, più attento e capace di alimentare buone pratiche – aggiunge **Marco Capaccioli, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria** -. E vogliamo pensare di poter dare il nostro contributo nel ribaltamento di questo sistema. Siamo convinti che quello che chiamiamo "il turista del Terzo Millennio" debba tornare a scoprire le bellezze dei territori senza per forza ricorrere ai grandi circuiti turistici, che si sono dimostrati fragili. Fin dalla sua fondazione l'Associazione Nazionale delle Case della Memoria ha posto tra i suoi obiettivi l'attenzione e il sostegno a quello che si definisce un "turismo d'esplorazione". Non un turismo d'élite, ma un movimento di persone curiose di conoscere il meraviglioso quotidiano che ci circonda e che può ricomporre fruttuosamente la frattura tra centro e periferie, tra mete cosiddette "minori" e capitali della cultura. Questa vuole essere la nostra rivoluzione e speriamo che l'ingresso di Galileo fra i 'nostri' grandi sia di buon auspicio per un *Nuovo Rinascimento*».

"Siamo molto lieti – ha affermato **Marco Benvenuti, presidente del Sistema Museale dell'Ateneo fiorentino** – di poter inserire Villa Galileo all'interno di questa prestigiosa rete di dimore appartenute a figure che hanno veramente fatto grande il nostro Paese. E condividiamo anche il fatto che una grande personalità e la sua opera nel campo della scienza, come della cultura e della storia, si comprenda più profondamente entrando in contatto con la sua casa, il suo ambiente, il suo orizzonte di vita".

Villa Galileo

La Villa, dal 1920 Monumento Nazionale, appartiene al Demanio dello Stato, settore storico-artistico, in consegna all'Università degli Studi di Firenze che, attraverso il Sistema Museale di Ateneo, cura il mantenimento e la valorizzazione della dimora e del resede con l'appezzamento di terreno dove era l'orto galileiano. Restaurata nel 2006, la Villa ospita conferenze e seminari organizzati dai centri di ricerca e alta formazione di Arcetri, uniti nell'iniziativa "Il Colle di Galileo".

Nell'ottobre del 2018, grazie a un progetto promosso da Fondazione CR Firenze e da "Il Colle di Galileo", con il supporto del Museo Galileo e dell'Accademia dei Georgofili, è stato curato un nuovo allestimento. Gli interventi si sono concentrati sulla ricostruzione e sull'arredo di alcuni ambienti significativi: lo studiolo, la cucina e la cantina.

Condividi:



[HOME](#)[CITTÀ](#)[CONTATTACI](#)

L'ECO DI TOSCANA

NOTIZIE IN TEMPO REALE
DALLA REGIONE

[PRIMO PIANO](#)[CRONACA](#)[POLITICA](#)[ECONOMIA](#)[CULTURA](#)[WEB E TECNOLOGIA](#)

[HOME](#) » [CULTURA](#) » VILLA GALILEO DIVENTA UNA 'CASA DELLA MEMORIA'

Villa Galileo diventa una 'Casa della Memoria'

LUGLIO 1, 2020 DA [REDAZIONE](#) — [LEAVE A COMMENT](#)

La ripartenza del network delle dimore storiche è nel segno del grande scienziato

La Villa Galileo di Firenze entra a far parte dell'Associazione Nazionale Case della Memoria. Una ripartenza con slancio quella dell'Associazione che mette in rete case museo di grandi personaggi di tutta Italia. Il 'post-Covid' vede affacciarsi tra le case dei grandi personaggi la **79^a Casa**. E' quella in cui **Galileo Galilei trascorse l'ultima parte della sua vita. Fino alla morte nel 1642**, dopo esservi stato confinato agli arresti domiciliari dalla condanna del Santo Uffizio del 1633.



L'esterno di Villa Galileo

Dalla Villa – in cui Galileo continuò a studiare insieme ai collaboratori Vincenzo Viviani ed Evangelista Torricelli – parti per la sua prima stampa, nel 1632, il manoscritto del **“Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo”**. Fu sequestrato dopo pochi mesi. Sempre nella dimora, detta anche Villa Il Gioiello dal nome della tenuta, fu completata l'ultima grande opera dello scienziato. Ovvero i **“Discorsi e dimostrazioni matematiche intorno a due nuove scienze”**, pubblicata quando Galileo era ormai perso la vista.

Villa Galileo si trova a Firenze sul colle di Arcetri. Insieme al suo giardino racconta ancora oggi ai visitatori gli studi scientifici, gli affetti familiari. Ma anche le relazioni con gli allievi e la passione per le vigne di Galileo. Lo scienziato affittò la Villa nel 1631, spinto dalla figlia Virginia. Virginia era monaca con il nome di Suor Maria Celeste, insieme alla sorella minore, nel monastero di San Matteo, poco distante. Le figlie desideravano che il padre, ormai anziano, abitasse vicino. E, infatti, dalla finestra della stanza della villa che scelse come studio, Galileo poteva vedere la vigna del convento delle sue figlie. A testimonianza del rapporto tra Galileo e Virginia esistono ancora oggi 124 lettere scritte da lei al padre che presentano aspetti umanissimi della vita di Galileo.

Rigoli: “l'ingresso di Villa Galileo ci sprona a portare avanti la nostra missione: sostenere le realtà al di fuori di grandi circuiti”

«L'ingresso di Villa Galileo, una 'Casa' profondamente importante per tutta la nostra rete, è ancora più significativo in un periodo come questo in cui domina l'incertezza –

commenta **Adriano Rigoli, presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria** -. Accogliere la casa di un personaggio che aveva convinzioni profonde che hanno non solo fondato la scienza moderna, ma rivoluzionato il modo di approcciarsi e di vedere il mondo, ci sprona ancor di più a portare avanti la nostra missione. Quella di sostenere le piccole realtà che esistono al di fuori di grandi circuiti. Con la speranza che le nostre Case della Memoria tornino ad avere il ruolo e l'attrattività che meritano».

Capaccioli: “da tempo sosteniamo la necessità di tornare a un turismo capace di alimentare buone pratiche”

«Noi da tempo, forse in controtendenza, sosteniamo che il turismo mordi e fuggi è un turismo malato. Sottolineando la necessità di tornare a un turismo più sostenibile, più attento e capace di alimentare buone pratiche. – aggiunge **Marco Capaccioli, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria** -. E vogliamo pensare di poter dare il nostro contributo nel ribaltamento di questo sistema. Siamo convinti che quello che chiamiamo “il turista del Terzo Millennio” debba tornare a scoprire le bellezze dei territori senza per forza ricorrere ai grandi circuiti turistici. Che si sono dimostrati fragili».

«Fin dalla sua fondazione – prosegue – l'Associazione Nazionale delle Case della Memoria ha posto tra i suoi obiettivi l'attenzione e il sostegno a quello che si definisce un “turismo d'esplorazione”. Non un turismo d'élite, ma un movimento di persone curiose di conoscere il meraviglioso quotidiano che ci circonda. E che può ricomporre fruttuosamente la frattura tra centro e periferie, tra mete cosiddette “minori” e capitali della cultura. Questa vuole essere la nostra rivoluzione e speriamo che l'ingresso di Galileo fra i ‘nostri’ grandi sia di buon auspicio per un *Nuovo Rinascimento*».

Benvenuti: “una grande personalità e la sua opera si comprende più profondamente entrando in contatto con la sua casa”

“Siamo molto lieti – afferma **Marco Benvenuti, presidente del Sistema Museale dell'Ateneo fiorentino** – di poter inserire Villa Galileo all'interno di questa prestigiosa rete di dimore appartenute a figure che hanno veramente fatto grande il nostro Paese. E condividiamo anche il fatto che una grande personalità e la sua opera nel campo della scienza, come della cultura e della storia, si comprenda più profondamente entrando in contatto con la sua casa. Il suo ambiente, il suo orizzonte di vita”.



Un interno della Villa

Villa Galileo, Monumento Nazionale dal 1920

La Villa, dal 1920 Monumento Nazionale, appartiene al Demanio dello Stato, settore storico-artistico, in consegna all'Università degli Studi di Firenze. Questa, attraverso il Sistema Museale di Ateneo, cura il mantenimento e la valorizzazione della dimora e del resede con l'appezzamento di terreno dove era l'orto galileiano. Restaurata nel 2006, la Villa ospita conferenze e seminari organizzati dai centri di ricerca e alta formazione di Arcetri, uniti nell'iniziativa "Il Colle di Galileo".

Nell'ottobre del 2018 è stato curato un nuovo allestimento. Reso possibile da un progetto promosso da Fondazione CR Firenze e da "Il Colle di Galileo", con il supporto del Museo Galileo e dell'Accademia dei Georgofili. Gli interventi si sono concentrati sulla ricostruzione e sull'arredo di alcuni ambienti significativi: lo studiolo, la cucina e la cantina.

FILED UNDER: [CULTURA](#)

TAGGED WITH: [FIRENZE](#)

Lascia un commento

Benvenuti a casa di Galileo

La Villa Galileo di Firenze entra a far parte dell'Associazione Nazionale Case della Memoria.

da **Gianluca Franco** - Luglio 1, 2020 ULTIMO AGGIORNAMENTO 14:23



La Villa Galileo di Firenze entra a far parte dell'Associazione Nazionale **Case della Memoria**. Una r dell'Associazione che mette in rete case museo di grandi personaggi di tutta Italia. Il post-Covid, rif case dei **grandi personaggi** la 79° Casa, quella in cui **Galileo Galilei** trascorse l'ultima parte della sua esservi stato **confinato agli arresti domiciliari** dalla condanna del Santo Uffizio del 1633. Galileo Galilei nacque il 15 febbraio 1564, dal fiorentino Vincenzo Galilei e da Giulia degli Ammannati. Nel 1574 **la famiglia lascia Pisa** e Galileo si immatricola all'Università di Pisa per studiare medicina, seguendo il desiderio del padre.



Galileo

Dalla Villa (in cui continuò a studiare insieme ai collaboratori Vincenzo Viviani ed Evangelista Torricelli nel 1632, il manoscritto del **“Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo”**, sequestrato dopo la morte di Galileo, è conservata anche la Villa Il Gioiello dal nome della tenuta, fu completata l’ultima **grande opera dello scienziato** matematiche intorno a due nuove scienze”, pubblicata quando Galileo era ormai perso la vista. La Villa di Arcetri e insieme al suo giardino racconta ancora oggi ai visitatori gli studi scientifici, gli affetti familiari e la passione per le **vigne** di Galileo. Lo scienziato affittò la Villa nel 1631, spinto dalla figlia Virginia, ma nel 1634, con Celeste, insieme alla sorella minore nel **monastero di San Matteo**, poco distante. Le figlie desideravano che Galileo abitasse vicino. E, infatti, dalla finestra della stanza della **villa che scelse come studio**, Galileo poteva vedere le sue figlie. A testimonianza del rapporto **tra Galileo e Virginia** esistono ancora oggi 124 lettere scritte da Galileo, testimonianza umanissima della vita di Galileo.

Ti potrebbe interessare



Questo sito contribuisce alla audience di



Previsioni Meteo Firenze 22° 31° ☀

lunedì 07 settembre 2020

Mi piace 10.457



nove

da Firenze

eventi • fatti • opinioni

Home | Cronaca | Economia | Fiorentina | **Q Inchieste & Speciali** | Imprese & Professioni | Dossier | **Rubriche** ▾ | Servizi ▾ | Contatti

Prima / Mostre / Case della Memoria: la villa di Galileo entra nell'Associazione

Rubrica — Mostre

Case della Memoria: la villa di Galileo entra nell'Associazione

mercoledì 01 luglio 2020 ore 11:52 | Mostre

Mi piace 0

Condividi

Tweet



La ripartenza del network delle dimore storiche è nel segno del grande scienziato

Firenze, 1° luglio 2020 - La Villa Galileo di Firenze entra a far parte dell'Associazione Nazionale Case della Memoria. Una ripartenza con slancio quella dell'Associazione che mette in rete case museo di grandi personaggi di tutta Italia. Il 'post-Covid' vede affacciarsi tra le case dei grandi personaggi la **79ª Casa**, quella in cui **Galileo Galilei trascorse l'ultima parte della sua vita fino alla morte nel 1642**, dopo esservi stato confinato agli arresti domiciliari dalla condanna del Santo Uffizio del 1633.

Dalla Villa - in cui Galileo continuò a studiare insieme ai collaboratori Vincenzo Viviani ed Evangelista Torricelli - partì per la sua prima stampa, nel 1632, il manoscritto del **"Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo"**, sequestrato dopo pochi mesi, e sempre nella dimora, detta anche Villa Il Gioiello dal nome della tenuta, fu completata l'ultima grande opera dello scienziato, i **"Discorsi e dimostrazioni matematiche intorno a due nuove scienze"**, pubblicata quando Galileo era ormai perso la vista.

Cerca in archivio

Cerca

REGIONE TOSCANA
ELEZIONI REGIONALI 2020

LA TOSCANA VOTA

20-21 settembre 2020

Domenica dalle ore 7.00 alle ore 23.00
Lunedì dalle ore 7.00 alle ore 15.00

MARCO SUISOLA
AMMINISTRAZIONI SFL

L'Amministratore Risponde

La collaborazione con le agenzie immobiliari

Sezione sponsorizzata

Europe Direct

A Scuola di Open Coesione

Candida la tua classe!
#OS142021

Sezione sponsorizzata

Villa Galileo si trova a Firenze sul colle di Arcetri e insieme al suo giardino racconta ancora oggi ai visitatori gli studi scientifici, gli affetti familiari, le relazioni con gli allievi e la passione per le vigne di Galileo.

Lo scienziato affittò la Villa nel 1631, spinto dalla figlia Virginia, monaca con il nome di Suor Maria Celeste, insieme alla sorella minore nel monastero di San Matteo, poco distante. Le figlie desideravano che il padre, ormai anziano, abitasse vicino. E, infatti, dalla finestra della stanza della villa che scelse come studio, Galileo poteva vedere la vigna del convento delle sue figlie. A testimonianza del rapporto tra Galileo e Virginia esistono ancora oggi 124 lettere scritte da lei al padre che presentano aspetti umanissimi della vita di Galileo.

«L'ingresso di Villa Galileo, una 'Casa' profondamente importante per tutta la nostra rete, è ancora più significativo in un periodo come questo in cui domina l'incertezza – commenta **Adriano Rigoli, presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria** -. Accogliere la casa di un personaggio che aveva convinzioni profonde che hanno non solo fondato la scienza moderna, ma rivoluzionato il modo di approcciarsi e di vedere il mondo, ci sprona ancor di più a portare avanti la nostra missione che è quella di sostenere le piccole realtà che esistono al di fuori di grandi circuiti, con la speranza che le nostre Case della Memoria tornino ad avere il ruolo e l'attrattività che meritano».

«Noi da tempo, forse in controtendenza, sosteniamo che il turismo mordi e fuggi è un turismo malato, sottolineando la necessità di tornare a un turismo più sostenibile, più attento e capace di alimentare buone pratiche - aggiunge **Marco Capaccioli, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria** -. E vogliamo pensare di poter dare il nostro contributo nel ribaltamento di questo sistema. Siamo convinti che quello che chiamiamo "il turista del Terzo Millennio" debba tornare a scoprire le bellezze dei territori senza per forza ricorrere ai grandi circuiti turistici, che si sono dimostrati fragili. Fin dalla sua fondazione l'Associazione Nazionale delle Case della Memoria ha posto tra i suoi obiettivi l'attenzione e il sostegno a quello che si definisce un "turismo d'esplorazione". Non un turismo d'élite, ma un movimento di persone curiose di conoscere il meraviglioso quotidiano che ci circonda e che può ricomporre fruttuosamente la frattura tra centro e periferie, tra mete cosiddette "minori" e capitali della cultura. Questa vuole essere la nostra rivoluzione e speriamo che l'ingresso di Galileo fra i 'nostri' grandi sia di buon auspicio per un *Nuovo Rinascimento*».

"Siamo molto lieti - ha affermato **Marco Benvenuti, presidente del Sistema Museale dell'Ateneo fiorentino** - di poter inserire Villa Galileo all'interno di questa prestigiosa rete di dimore appartenute a figure che hanno veramente fatto grande il nostro Paese. E condividiamo anche il fatto che una grande personalità e la sua opera nel campo della scienza, come della cultura e della storia, si comprenda più profondamente entrando in contatto con la sua casa, il suo ambiente, il suo orizzonte di vita".

Villa Galileo

La Villa, dal 1920 Monumento Nazionale, appartiene al Demanio dello Stato, settore storico-artistico, in consegna all'Università degli Studi di Firenze che, attraverso il Sistema Museale di Ateneo, cura il mantenimento e la valorizzazione della dimora e del resede con l'apezzamento di terreno dove era l'orto galileiano. Restaurata nel 2006, la Villa ospita conferenze e seminari organizzati dai centri di ricerca e alta formazione di Arcetri, uniti nell'iniziativa "Il Colle di Galileo".

Nell'ottobre del 2018, grazie a un progetto promosso da Fondazione CR Firenze e da "Il Colle di Galileo", con il supporto del Museo Galileo e dell'Accademia dei Georgofili, è stato curato un nuovo allestimento. Gli interventi si sono concentrati sulla ricostruzione e sull'arredo di alcuni ambienti significativi: lo studio, la cucina e la cantina.

Redazione Nove da Firenze

Imprese & Professioni



**Dottori
Commercialisti si
astengono dalle
attività**



**Giornalisti toscani
esclusi da F1 al
Mugello e sfilate di
Dolce & Gabbana a
Firenze**



**Raffaella Barbieri
presidente
dell'Ordine degli
Assistenti Sociali
della Toscana**

Sei un'azienda?

Hai qualcosa da raccontare? **Contattaci!**

Ultimi articoli



"Firenze e il calcio", un libro a fumetti di Artusi, Gheri e Nistri



Rificolona a Firenze, il ricordo storico degli Uffizi



La Fiorentina sconfigge la Lucchese



Quell'amore spontaneo per Gaber: torna a San Salvi l'Omaggio al Signore G.

📅 Calendario 2020



📄 Articoli più letti

Ultima Settimana

Ultimo Mese



Città di Firenze

portale
**GIOVANI
FIRENZE**Seguici su  

[Home](#) > [Webzine](#) > [Arte](#) > "Case della Memoria": la villa di Galileo Galilei entra a far parte dell'Associazione

lunedì 07
settembre 2020

"Case della Memoria": la villa di Galileo Galilei entra a far parte dell'Associazione

01-07-2020



La Villa Galileo di Firenze entra a far parte dell'Associazione Nazionale Case della Memoria. Una ripartenza con slancio quella dell'Associazione che mette in rete case museo di grandi personaggi di tutta Italia. Il 'post-Covid' vede affacciarsi tra le case dei grandi personaggi la **79ª Casa**, quella in cui **Galileo Galilei trascorse l'ultima parte della sua vita fino alla morte nel 1642**, dopo esservi stato confinato agli arresti domiciliari dalla condanna del Santo Uffizio del 1633.

Dalla Villa - in cui Galileo continuò a studiare insieme ai collaboratori Vincenzo Viviani e Evangelista Torricelli - partì per la sua prima stampa, nel 1632, il manoscritto del "Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo", sequestrato dopo pochi mesi, e sempre nella dimora detta anche Villa Il Gioiello dal nome della tenuta, fu completata l'ultima grande opera dello scienziato, i **"Discorsi e dimostrazioni matematiche intorno a due nuove scienze",** pubblica

quando Galileo era ormai perso la vista.

Villa Galileo si trova a Firenze sul colle di Arcetri e insieme al suo giardino racconta ancora oggi ai visitatori gli studi scientifici, gli affetti familiari, le relazioni con gli allievi e la passione per le vigne di Galileo.

Lo scienziato affittò la Villa nel 1631, spinto dalla figlia Virginia, monaca con il nome di Suor Maria Celeste, insieme alla sorella minore nel monastero di San Matteo, poco distante. Le figlie desideravano che il padre, ormai anziano, abitasse vicino. E, infatti, dalla finestra della stanza della villa che scelse come studio, Galileo poteva vedere la vigna del convento delle sue figlie. A testimonianza del rapporto tra Galileo e Virginia esistono ancora oggi 124 lettere scritte da lei al padre che presentano aspetti umanissimi della vita di Galileo.

*«L'ingresso di Villa Galileo, una 'Casa' profondamente importante per tutta la nostra rete, è ancora più significativo in un periodo come questo in cui domina l'incertezza – commenta **Adriano Rigoli, presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria** -. Accogliere la casa di un personaggio che aveva convinzioni profonde che hanno non solo fondato la scienza moderna, ma rivoluzionato il modo di approcciarsi e di vedere il mondo, ci sprona ancor di più a portare avanti la nostra missione che è quella di sostenere le piccole realtà che esistono al di fuori di grandi circuiti, con la speranza che le nostre Case della Memoria tornino ad avere il ruolo e l'attrattività che meritano».*

*«Noi da tempo, forse in controtendenza, sosteniamo che il turismo mordi e fuggi è un turismo malato, sottolineando la necessità di tornare a un turismo più sostenibile, più attento e capace di alimentare buone pratiche - aggiunge **Marco Capaccioli, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria** -. E vogliamo pensare di poter dare il nostro contributo nel ribaltamento di questo sistema. Siamo convinti che quello che chiamiamo "il turista del Terzo Millennio" debba tornare a scoprire le bellezze dei territori senza per forza ricorrere ai grandi circuiti turistici, che si sono dimostrati fragili. Fin dalla sua fondazione l'Associazione Nazionale delle Case della Memoria ha posto tra i suoi obiettivi l'attenzione e il sostegno a quello che si definisce un "turismo d'esplorazione". Non un turismo d'élite, ma un movimento di persone curiose di conoscere il meraviglioso quotidiano che ci circonda e che può ricomporre fruttuosamente la frattura tra centro e periferie, tra mete cosiddette "minori" e capitali della cultura. Questa vuole essere la nostra rivoluzione e speriamo che l'ingresso di Galileo fra i 'nostri' grandi sia di buon auspicio per un Nuovo Rinascimento».*

*"Siamo molto lieti – ha affermato **Marco Benvenuti, presidente del Sistema Museale dell'Ateneo***

***fiorentino** – di poter inserire Villa Galileo all'interno di questa prestigiosa rete di dimore appartenute a figure che hanno veramente fatto grande il nostro Paese. E condividiamo anche il fatto che una grande personalità e la sua opera nel campo della scienza, come della cultura e della storia, si comprenda più profondamente entrando in contatto con la sua casa, il suo ambiente, il suo orizzonte di vita”.*

Villa Galileo

La Villa, dal 1920 Monumento Nazionale, appartiene al Demanio dello Stato, settore storico-artistico, in consegna all'Università degli Studi di Firenze che, attraverso il Sistema Museale di Ateneo, cura il mantenimento e la valorizzazione della dimora e del resede con l'appezzamento di terreno dove era l'orto galileiano. Restaurata nel 2006, la Villa ospita conferenze e seminari organizzati dai centri di ricerca e alta formazione di Arcetri, uniti nell'iniziativa "Il Colle di Galileo".

Nell'ottobre del 2018, grazie a un progetto promosso da Fondazione CR Firenze e da "Il Colle di Galileo", con il supporto del Museo Galileo e dell'Accademia dei Georgofili, è stato curato un nuovo allestimento. Gli interventi si sono concentrati sulla ricostruzione e sull'arredo di alcuni ambienti significativi: lo studiolo, la cucina e la cantina.

Associazione Nazionale Case della Memoria

L'Associazione Nazionale Case della Memoria mette in rete **79 case museo** in **12 regioni italiane (Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna)** che hanno deciso di lavorare insieme a progetti comuni e per promuovere questa forma museale in maniera più incisiva anche in Italia. Abitazioni legate a tanti personaggi della cultura italiana: **Giotto, Giovanni Boccaccio, Francesco Datini, Leonardo da Vinci, Niccolò Machiavelli, Francesco Cavassa e Emanuele Tapparelli d'Azeglio, Agnolo Firenzuola, Pontormo, Benvenuto Cellini, Filippo Sassetti, Lorenzo Bartolini, Silvio Pellico, John Keats e Percy Bysshe Shelley, Francesco Guerrazzi, Giuseppe Verdi, Elizabeth Barrett e Robert Browning, Pellegrino Artusi, Corrado Arezzo de Spucches e Gaetan Combes de Lestrade, Giosuè Carducci, Sidney Sonnino, Giovanni Pascoli, Giacomo Puccini, Ferruccio Busoni, Maria Montessori, Enrico Caruso, Giorgio e Isa de Chirico, Antonio Gramsci, Raffaele Bendandi, Piero Bargellini, Enzo Ferrari, Primo Conti, Leonetto Tintori e Elena Berruti, Indro Montanelli, Italo Zetti, Ivan Bruschi, Ilario Fioravanti, Goffredo Parise, Barbara Marini Clarelli e Francesco Santi, Loris Jacopo Bononi, Giorgio Morandi, Sigfrido Bartolini, Venturino Venturi, Luciano Pavarotti, Robert Hawthorn Kitson con Frank William Brangwyn e Daphne Phelps, Elémire Zolla, Toti Scialoja e Gabriella Drudi, Gabriele D'Annunzio (il Vittoriale degli Italiani),**

Papa Clemente XII, Giacinto Scelsi e Giulio Turci, Filadelfo e Nera Simi, Secondo Casadei, Carlo Levi, Domenico Aiello e Michele Tedesco, Marino Moretti, Augusto e Anna Maria Radicati, Mauro Giuliani, Carlo Mattioli, Michelangelo Buonarroti, Sofia ed Emanuele Cacherano, Michele De Napoli, Aurelio Saffi, Antonio Boschi e Marieda Di Stefano, Francesco Messina, Giuseppe Garibaldi, Francesco Baracca, Giovanni Verità, Ugo Tognazzi, Salvatore Quasimodo, Cosimo Della Ducata, Tullio Vietri, Galileo Galilei e con il Cimitero di Porta a Pinti (cosiddetto Cimitero degli Inglesi), il Cimitero degli Allori a Firenze e la Casa della Memoria di Milano.

L'Associazione Nazionale Case della Memoria è in Italia l'unica rete museale di case museo di personaggi illustri a livello nazionale, partecipa alla Conferenza Permanente delle Associazioni Museali Italiane di ICOM Italia ed è "istituzione cooperante" del Programma UNESCO "Memory of the World" (sottocomitato Educazione e Ricerca).

Info: www.casedellamemoria.it

Seleziona lingua

Powered by  Google Traduttore

Comune di Firenze

CONTATTI

Redazione Portalegiovani
Giovani e Pari Opportunità
Direzione Cultura
Via Garibaldi, 7 - 50123 Firenze

P.IVA 01307110484

[Posta Elettronica Certificata \(PEC\)](#)

[URP - Ufficio Relazioni con il Pubblico](#)

SEGUICI SU



Tutti i titoli: [Covid, le nuove aule della Metrocittà](#) [Covid, nuovi casi in 7 comuni del Fiorentino](#) [Sale senza mascherina e il bus aspetta la polizia](#) [Nuovi spirome](#)



Scuola, a Milano riaprono materne e nidi: «Molta professionalità, da genitori siamo tranquilli»

Attualità

MERCOLEDÌ 01 LUGLIO 2020 ORE 10:29

Villa Galileo Galilei diventa Casa della Memoria

Mi piace 62 [Condividi](#) [Tweet](#) [in](#) [Condividi](#)



Galileo Galilei trascorse l'ultima parte della vita sulle colline di Firenze dopo essere stato confinato agli arresti domiciliari dal Santo Uffizio

FIRENZE — La Villa Galileo di Firenze, detta anche **Villa Il Gioiello** dal nome della tenuta, entra a far parte dell'Associazione Nazionale Case della Memoria che mette in rete case museo di grandi personaggi di tutta Italia. Il 'post-Covid' vede

affacciarsi tra le case dei grandi personaggi la 79ª Casa, quella in cui Galileo Galilei trascorse l'ultima parte della sua vita fino alla morte nel 1642, dopo essersi stato confinato agli arresti domiciliari dalla condanna del Santo Uffizio del 1633.

Dalla Villa - in cui Galileo continuò a studiare insieme ai collaboratori Vincenzo Viviani ed Evangelista Torricelli - partì per la sua prima stampa, nel 1632, il manoscritto del "Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo", sequestrato dopo pochi mesi, e sempre nella dimora, fu completata l'ultima grande opera dello scienziato, i "Discorsi e dimostrazioni matematiche intorno a due nuove scienze", pubblicata quando Galileo era ormai perso la vista.

La dimora si trova a Firenze sul colle di Arcetri e insieme al suo giardino racconta ancora oggi ai visitatori gli studi scientifici, gli affetti familiari, le relazioni con gli allievi e la passione per le vigne di Galileo. Lo scienziato affittò la Villa nel 1631, spinto dalla figlia Virginia, monaca con il nome di Suor Maria Celeste, insieme alla sorella minore nel monastero di San Matteo, poco distante. Le figlie desideravano che il padre, ormai anziano, abitasse vicino. E, infatti, dalla finestra della stanza della villa che scelse come studio, **Galileo poteva vedere la vigna del convento delle sue figlie**. A testimonianza del rapporto tra Galileo e Virginia esistono ancora oggi 124 lettere scritte da lei al padre che presentano aspetti umanissimi della vita di Galileo.

Adriano Rigoli, presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria ha commentato "Accogliere la casa di un personaggio che aveva convinzioni profonde che hanno non solo fondato la scienza moderna, ma rivoluzionato il modo di approcciarsi e di vedere il mondo, ci sprona ancor di più a portare avanti la nostra missione che è quella di sostenere le piccole realtà che esistono al di fuori di grandi circuiti, con la speranza che le nostre Case della Memoria tornino ad avere il ruolo e l'attrattiva che meritano". "Noi da tempo, forse in controtendenza, sosteniamo che il turismo mordi e fuggi è un turismo malato, sottolineando la necessità di tornare a un turismo più sostenibile, più attento e capace di

Programmazione **CINEMA**

FARMACIE DI TURNO

Antidoto all'obesità



I dietisti avvertono: questo è il più forte legale di grasso. Già 1 porzione di questi strati del grasso addominale. Fa perdere peso...

Ultimi articoli

[Vedi tutti](#)

Attualità



Scuole no Covid, le nuove aule della Metrocittà

Attualità



Covid, nuovi casi in 7 comuni del Fiorentino

Cronaca



Sale senza mascherina e il bus aspetta la polizia

Attualità



Nuovi spirometro e ventilatore per Torregalli

alimentare buone pratiche - ha aggiunto Marco Capaccioli, vicepresidente dell'Associazione -. E vogliamo pensare di poter dare il nostro contributo nel ribaltamento di questo sistema. Siamo convinti che quello che chiamiamo "il turista del Terzo Millennio" debba tornare a scoprire le bellezze dei territori senza per forza ricorrere ai grandi circuiti turistici, che si sono dimostrati fragili. Fin dalla sua fondazione l'Associazione Nazionale delle Case della Memoria ha posto tra i suoi obiettivi l'attenzione e il sostegno a quello che si definisce un "turismo d'esplorazione". Non un turismo d'élite, ma un movimento di persone curiose di conoscere il meraviglioso quotidiano che ci circonda e che può ricomporre fruttuosamente la frattura tra centro e periferie, tra mete cosiddette "minori" e capitali della cultura. Questa vuole essere la nostra rivoluzione e speriamo che l'ingresso di Galileo fra i 'nostri' grandi sia di buon auspicio per un Nuovo Rinascimento".

"Siamo molto lieti - ha affermato Marco Benvenuti, presidente del Sistema Museale dell'Ateneo fiorentino - di poter inserire Villa Galileo all'interno di questa prestigiosa rete di dimore appartenute a figure che hanno veramente fatto grande il nostro Paese. E condividiamo anche il fatto che una grande personalità e la sua opera nel campo della scienza, come della cultura e della storia, si comprenda più profondamente entrando in contatto con la sua casa, il suo ambiente, il suo orizzonte di vita".

La Villa, dal 1920 Monumento Nazionale, appartiene al Demanio dello Stato, settore storico-artistico, in consegna all'Università degli Studi di Firenze che, attraverso il Sistema Museale di Ateneo, cura il mantenimento e la valorizzazione della dimora e del resede con l'appezzamento di terreno dove era l'orto galileiano. Restaurata nel 2006, la Villa ospita conferenze e seminari organizzati dai centri di ricerca e alta formazione di Arcetri, uniti nell'iniziativa "Il Colle di Galileo". Nell'ottobre del 2018, grazie a un progetto promosso da Fondazione CR Firenze e da "Il Colle di Galileo", con il supporto del Museo Galileo e dell'Accademia dei Georgofili, è stato curato un nuovo allestimento. Gli interventi si sono concentrati sulla ricostruzione e sull'arredo di alcuni ambienti significativi: lo studiolo, la cucina e la cantina.

🔗 [I Medici trascinano il ritorno dei turisti](#)

🔗 [Il Museo Galilei riapre con mascherine e plexiglas](#)

🔗 [Ecco quali sono i balconi più belli di Firenze](#)

Tag [galileo galilei](#) [firenze](#) [congregazione per la dottrina della fede](#) [villa il gioiello](#) [italia](#) [vincenzo viviani](#)
[evangelista torricelli](#) [manoscritto](#) [dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo](#) [due nuove scienze](#) [arcetri](#)
[virginia](#) [san matteo](#) [vita di galileo](#) [rinascimento](#) [università di firenze](#) [scienza](#) [cultura](#) [monumento nazionale](#)
[arte](#) [museo galileo](#) [accademia dei georgofili](#)

Ecco perché i Mac si rallentano nel tempo

MacKeeper | Sponsorizzato

Taglia le bollette della luce: confronta tutti i fornitori su ComparaSemplice.it

ComparaSemplice.it | Sponsorizzato

Dopo averli salvati, i vigili del fuoco hanno scoperto che non erano cuccioli di cane - Soolide

Soolide | Sponsorizzato

La moglie di Max Verstappen è probabilmente la più bella donna esistente sulla terra

Revista Glamur | Sponsorizzato

La sicurezza per la casa e la famiglia con Verisure. Promo Settembre -50%

Antifurto Verisure | Sponsorizzato

Cultura & Società

Case della Memoria: la villa di Galileo a Firenze entra a far parte dell'Associazione

La Villa Galileo di Firenze entra a far parte dell'Associazione Nazionale Case della Memoria. Una ripartenza con slancio quella dell'Associazione che mette in rete case museo di grandi personaggi di tutta Italia. Il post Covid vede affacciarsi tra le case dei grandi personaggi la 79ª Casa, quella in cui Galileo Galilei trascorse l'ultima parte della sua vita fino alla morte nel 1642, dopo esservi stato confinato agli arresti domiciliari dalla condanna del Santo Uffizio del 1633.

Percorsi: CULTURA - FIRENZE



01/07/2020 di > [Lorella Pellis](#)

Dalla Villa - in cui Galileo continuò a studiare insieme ai collaboratori Vincenzo Viviani ed Evangelista Torricelli - partì per la sua prima stampa, nel 1632, il manoscritto del “Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo”, sequestrato dopo pochi mesi, e sempre nella dimora, detta anche Villa Il Gioiello dal nome della tenuta, fu completata l'ultima grande opera dello scienziato, i “Discorsi e dimostrazioni matematiche intorno a due nuove scienze”, pubblicata quando Galileo era ormai perso la vista.

Villa Galileo si trova a Firenze sul colle di Arcetri e insieme al suo giardino racconta ancora oggi ai visitatori gli studi scientifici, gli affetti familiari, le relazioni con gli allievi e la passione per le vigne di Galileo.

Lo scienziato affittò la Villa nel 1631, spinto dalla figlia Virginia, monaca con il nome di Suor Maria Celeste, insieme alla sorella minore nel monastero di San Matteo, poco distante. Le figlie desideravano che il padre, ormai anziano, abitasse vicino. E, infatti, dalla finestra della stanza della villa che scelse come studio, Galileo poteva vedere la vigna del convento delle sue figlie. A testimonianza del rapporto tra Galileo e Virginia esistono ancora oggi 124 lettere scritte da lei al padre che presentano aspetti umanissimi della vita di Galileo.

«L'ingresso di Villa Galileo, una 'Casa' profondamente importante per tutta la nostra rete, è ancora più significativo in un periodo come questo in cui domina l'incertezza - commenta **Adriano Rigoli, presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria** -. Accogliere la casa di un personaggio che aveva convinzioni profonde che hanno non solo fondato la scienza moderna, ma rivoluzionato il modo di approcciarsi e di vedere il mondo, ci sprona ancor di più a portare avanti la nostra missione che è quella di sostenere le piccole realtà che esistono al di fuori di grandi circuiti, con la speranza che le nostre Case della Memoria tornino ad avere il ruolo e l'attrattività che meritano».

«Noi da tempo, forse in controtendenza, sosteniamo che il turismo mordi e fuggi è un turismo malato, sottolineando la necessità di tornare a un turismo più sostenibile, più attento e capace di alimentare buone pratiche - aggiunge **Marco Capaccioli, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria** -. E vogliamo pensare di poter dare il nostro contributo nel ribaltamento di questo sistema. Siamo convinti che quello che chiamiamo "il turista del Terzo Millennio" debba tornare a scoprire le bellezze dei territori senza per forza ricorrere ai grandi circuiti turistici, che si sono dimostrati fragili. Fin dalla sua fondazione l'Associazione Nazionale delle Case della Memoria ha posto tra i suoi obiettivi l'attenzione e il sostegno a quello che si definisce un "turismo d'esplorazione". Non un turismo d'élite, ma un movimento di persone curiose di conoscere il meraviglioso quotidiano che ci circonda e che può ricomporre fruttuosamente la frattura tra centro e periferie, tra mete cosiddette "minori" e capitali della cultura. Questa vuole essere la nostra rivoluzione e speriamo che l'ingresso di Galileo fra i 'nostri' grandi sia di buon auspicio per un *Nuovo Rinascimento*».

"Siamo molto lieti - ha affermato **Marco Benvenuti, presidente del Sistema Museale dell'Ateneo fiorentino** - di poter inserire Villa Galileo all'interno di questa prestigiosa rete di dimore appartenute a figure che hanno veramente fatto grande il nostro Paese. E condividiamo anche il fatto che una grande personalità e la sua opera nel campo della scienza, come della cultura e della storia, si comprenda più profondamente entrando in contatto con la sua casa, il suo ambiente, il suo orizzonte di vita".

Villa Galileo

La Villa, dal 1920 Monumento Nazionale, appartiene al Demanio dello Stato, settore storico-artistico, in consegna all'Università degli Studi di Firenze che, attraverso il Sistema Museale di Ateneo, cura il mantenimento e la valorizzazione della dimora e del resede con l'apezzamento di terreno dove era l'orto galileiano.

Restaurata nel 2006, la Villa ospita conferenze e seminari organizzati dai centri di ricerca e alta formazione di Arcetri, uniti nell'iniziativa "Il Colle di Galileo".

Nell'ottobre del 2018, grazie a un progetto promosso da Fondazione CR Firenze e da "Il Colle di Galileo", con il supporto del Museo Galileo e dell'Accademia dei Georgofili, è stato curato un nuovo allestimento. Gli interventi si sono concentrati sulla ricostruzione e sull'arredo di alcuni ambienti significativi: lo studiolo, la cucina e la cantina.

Associazione Nazionale Case della Memoria

L'Associazione Nazionale Case della Memoria mette in rete **79 case museo in 12 regioni italiane (Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna)** che hanno deciso di lavorare insieme a progetti comuni e per promuovere questa forma museale in maniera più incisiva anche in Italia. Abitazioni legate a tanti personaggi della cultura italiana: **Giotto, Giovanni**

Boccaccio, Francesco Datini, Leonardo da Vinci, Niccolò Machiavelli, Francesco Cavassa e Emanuele Tapparelli d'Azeglio, Agnolo Firenzuola, Pontormo, Benvenuto Cellini, Filippo Sassetti, Lorenzo Bartolini, Silvio Pellico, John Keats e Percy Bysshe Shelley, Francesco Guerrazzi, Giuseppe Verdi, Elizabeth Barrett e Robert Browning, Pellegrino Artusi, Corrado Arezzo de Spucches e Gaetan Combes de Lestrade, Giosuè Carducci, Sidney Sonnino, Giovanni Pascoli, Giacomo Puccini, Ferruccio Busoni, Maria Montessori, Enrico Caruso, Giorgio e Isa de Chirico, Antonio Gramsci, Raffaele Bendandi, Piero Bargellini, Enzo Ferrari, Primo Conti, Leonetto Tintori e Elena Berruti, Indro Montanelli, Italo Zetti, Ivan Bruschi, Ilario Fioravanti, Goffredo Parise, Barbara Marini Clarelli e Francesco Santi, Loris Jacopo Bononi, Giorgio Morandi, Sigfrido Bartolini, Venturino Venturi, Luciano Pavarotti, Robert Hawthorn Kitson con Frank William Brangwyn e Daphne Phelps, Elémire Zolla, Toti Scialoja e Gabriella Drudi, Gabriele D'Annunzio (il Vittoriale degli Italiani), Papa Clemente XII, Giacinto Scelsi e Giulio Turci, Filadelfo e Nera Simi, Secondo Casadei, Carlo Levi, Domenico Aiello e Michele Tedesco, Marino Moretti, Augusto e Anna Maria Radicati, Mauro Giuliani, Carlo Mattioli, Michelangelo Buonarroti, Sofia ed Emanuele Cacherano, Michele De Napoli, Aurelio Saffi, Antonio Boschi e Mariada Di Stefano, Francesco Messina, Giuseppe Garibaldi, Francesco Baracca, Giovanni Verità, Ugo Tognazzi, Salvatore Quasimodo, Cosimo Della Ducata, Tullio Vietri, Galileo Galilei e con il Cimitero di Porta a Pinti (cosiddetto Cimitero degli Inglesi), il Cimitero degli Allori a Firenze e la Casa della Memoria di Milano.

L'Associazione Nazionale Case della Memoria è in Italia l'unica rete museale di case museo di personaggi illustri a livello nazionale, partecipa alla Conferenza Permanente delle Associazioni Museali Italiane di ICOM Italia ed è "istituzione cooperante" del Programma UNESCO "Memory of the World" (sottocomitato Educazione e Ricerca).

Info: www.casedellamemoria.it

Fonte: Comunicato stampa

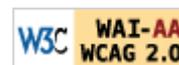
Forse ti può interessare anche:

- » [La Casa di Giosuè Carducci a Castagneto entra nelle Case della Memoria](#)
- » [Pisa festeggia Galileo Galilei](#)
- » [Galileo, processo al processo](#)

Non sei abilitato all'invio del commento.

Effettua il [Login](#) per poter inviare un commento

[Privacy](#) | [Dichiarazione di accessibilità](#) | [Amministrazione trasparente](#) | [Informativa Cookie](#)



Direttore responsabile Domenico Mugnaini - Reg. Tribunale di Firenze n. 3184 del 21/12/1983

Edito da Toscana Oggi Società Cooperativa - P.I. 01490320486 - C.F. 80035330481 - Codice destinatario Sdi: USAL8PV - E-mail: redazione@toscanaoggi.it - Pec: coopfire@pec.toscanaoggi.it

Sede: Via della Colonna, 29 - 50121 Firenze - tel. +39 055 277661 - fax +39 055 2776624 - Reg. Imp. Firenze n. 80035330481 REA n. 267595

Toscana Oggi percepisce i contributi pubblici per l'editoria

Toscana Oggi, tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale



News

Villa Galileo nell'Associazione Nazionale Case della Memoria

L'ultima dimora del grande scienziato nella rete delle dimore storiche

La Villa Galileo entra a far parte dell'Associazione Nazionale Case della Memoria, network che mette in rete 79 case museo in 12 regioni italiane, legate a tanti personaggi della storia e della cultura italiana.

Nella Villa sul colle di Arcetri, detta anche Villa Il Gioiello dal nome della tenuta, Galileo trascorse l'ultima parte della sua vita fino alla morte nel 1642, dopo esservi stato confinato agli arresti domiciliari dalla condanna del Santo Uffizio del 1633. E dalla sua ultima dimora - in cui Galileo continuò a studiare insieme ai collaboratori Vincenzo Viviani ed Evangelista Torricelli - partì per la sua prima stampa, nel 1632, il manoscritto del "Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo", sequestrato dopo pochi mesi. Anche l'ultima grande opera dello scienziato, i "Discorsi e dimostrazioni matematiche intorno a due nuove scienze", fu completata a Villa Galileo e pubblicata quando lo scienziato aveva ormai perso la vista.

La Villa insieme al suo giardino racconta ancora oggi ai visitatori gli studi scientifici, gli affetti familiari, le relazioni con gli allievi e la passione per le vigne di Galileo. Lo scienziato affittò la Villa nel 1631, spinto dalla figlia Virginia, monaca con il nome di Suor Maria Celeste, insieme alla sorella minore, nel monastero di San Matteo, poco distante.

La dimora storica, dal 1920 Monumento Nazionale, appartiene al Demanio dello Stato, in consegna all'Ateneo che, attraverso il Sistema Museale, cura il suo mantenimento e valorizzazione. Restaurata nel 2006, la Villa ospita conferenze e seminari organizzati dai centri di ricerca e alta formazione di Arcetri, uniti nell'iniziativa "Il Colle di Galileo".

Nell'ottobre del 2018, grazie a un progetto promosso da Fondazione CR Firenze e da "Il Colle di Galileo", con il supporto del Museo Galileo e dell'Accademia dei Georgofili, è stato curato un nuovo allestimento.

Data di
pubblicazione
01 Luglio 2020



Università degli Studi di Firenze - UniFI

P.zza S.Marco, 4 - 50121 Firenze
Centralino +39 055 27571
E-mail: [urp\(AT\)unifi.it](mailto:urp(AT)unifi.it)
Posta certificata: [ateneo\(AT\)pec.unifi.it](mailto:ateneo(AT)pec.unifi.it)
P.IVA/Cod.Fis. 01279680480



CULTURA /

Villa 'Il Gioiello' di Galileo Galilei entra nelle 'Case della memoria'

È la villa dove il grande scienziato fiorentino visse l'ultima parte della sua vita insieme alla figlia Virginia

/ **Redazione**

6 LUGLIO 2020



Villa Il Gioiello

Il Gioiello, la villa sul colle di Arcetri a Firenze dove Galileo Galilei visse

l'ultima parte della sua vita fino alla morte nel 1642 e dove fu confinato agli arresti domiciliari dalla **condanna del Santo Uffizio del 1633**, entra a far parte dell'associazione nazionale **Case della memoria**. Insieme al suo giardino, **la dimora, dal 1920 monumento nazionale**, di proprietà del Demanio e in consegna all'Università, racconta ancora oggi ai visitatori gli studi scientifici, gli affetti familiari, le relazioni con gli allievi e la passione per le vigne di Galileo. **Lo scienziato la affittò nel 1631, spinto dalla figlia Virginia, monaca con il nome di suor Maria Celeste** insieme alla sorella minore nel monastero di San Matteo, poco distante. Le figlie desideravano che il padre, ormai anziano, abitasse loro vicino.

Infatti, dalla finestra della stanza della villa che scelse come studio, **Galileo poteva vedere la vigna del convento delle figlie**. A testimonianza del rapporto tra Galileo e Virginia **esistono ancora oggi 124 lettere scritte da lei al padre che presentano aspetti umanissimi della vita dello scienziato**. Da Il Gioiello – in cui Galileo continuò a studiare insieme ai collaboratori **Vincenzo Viviani ed Evangelista Torricelli** – partì poi per la sua prima stampa, nel 1632, il manoscritto del *'Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo'*, sequestrato dopo pochi mesi, e sempre nella dimora fu completata l'ultima grande opera dello scienziato, i *'Discorsi e dimostrazioni matematiche intorno a due nuove scienze'*, pubblicata quando Galileo aveva ormai perso la vista.

“L'ingresso della Villa Galileo, una 'Casa' profondamente importante per tutta la nostra rete, è ancora più significativo in un periodo come questo in cui domina l'incertezza – commenta **Adriano Rigoli, presidente dell'associazione nazionale Case della memoria** -. Accogliere la casa di un personaggio che aveva convinzioni profonde che hanno non solo fondato la scienza moderna, ma rivoluzionato il modo di approcciarsi e di vedere il mondo, ci sprona ancor di più a portare avanti la nostra missione che è quella di **sostenere le piccole realtà che esistono al di fuori di grandi circuiti**, con la speranza che le nostre Case della memoria tornino ad avere il ruolo e l'attrattività che meritano”.

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

**“Legionari romani alla Badia di Vaiano”
La mostra in occasione delle Notti dell’Archeologia**

Prato, 2 luglio 2020 – Cosa lega due soldati romani alla Badia di Vaiano? Sarà possibile scoprirlo a partire **dal prossimo 4 luglio** quando nel cucinone dei monaci del **Museo della Badia di Vaiano – Casa della Memoria di Agnolo Firenzuola**, saranno esposti per la prima volta due manichini a grandezza naturale, abbigliati con l'armatura e le armi dei legionari romani. Opera di archeologia sperimentale del collezionista Renzo Brachi, rappresentano un legionario della fanteria pesante e un cavaliere numida della cavalleria ausiliaria.

L’iniziativa, che prende il titolo di **“Legionari romani alla Badia di Vaiano”** rientra nel cartellone di eventi delle **Notti dell’Archeologia**, promosse dal 1° luglio al 2 agosto dalla Regione Toscana su tutto il territorio regionale. L’esposizione **aprirà sabato 4 luglio (ore 21)** alla presenza di **Ilaria Bugetti**, consigliere regionale della Toscana, **Primo Bosi** sindaco di Vaiano, **Adriano Rigoli** presidente dell’Associazione Nazionale Case della Memoria e coordinatore del Museo della badia di Vaiano e **Marco Capaccioli** vicepresidente dell’Associazione Nazionale Case della Memoria, per ringraziare **Renzo Brachi** per il lavoro e il dono.

«Questa è un’occasione importante di ripartenza: si tratta del primo evento ufficiale dopo l’emergenza Covid promosso nel Comune di Vaiano – afferma il sindaco **Primo Bosi** -. Ed assume un valore ancora maggiore perché vede protagonista l’azione di un cittadino, che ha donato due opere frutto di un lavoro minuzioso e appassionato che ospitiamo con estremo piacere all’interno del nostro Museo della Badia».

«È un bel segnale che la Regione Toscana abbia scelto di confermare le Notti dell’archeologia anche in questo momento difficile - afferma **Adriano Rigoli** presidente dell’Associazione Nazionale Case della Memoria e coordinatore del Museo della Badia di Vaiano -. Questo cartellone di eventi da sempre dà la possibilità anche a realtà minori di farsi conoscere dal pubblico. E nell’anno dell’emergenza Covid questo è più importante che mai».

«Il cartellone delle Notti dell’Archeologia quest’anno abbraccia anche i musei non archeologici - aggiunge **Marco Capaccioli** vicepresidente dell’Associazione Nazionale Case della Memoria -: crediamo che questa scelta inclusiva possa essere un buon punto di partenza per offrire nuove opportunità anche ai musei non statali e alle piccole realtà in questa fase che è senza dubbio critica per tutto il mondo della cultura».

L’esposizione rimarrà aperta **fino al 12 luglio in orario 21-23**. Domenica 12 alle ore 10.30 si terrà la Messa in Badia in occasione di **San Giovanni Gualberto**, patrono dei Forestali. L’ingresso alla mostra, gratuito, permetterà anche la visita al Museo della Badia di Vaiano – Casa Agnolo Firenzuola che conserva una sezione di archeologia medievale. Per ottemperare ai protocolli Covid l’ingresso al museo sarà da piazza A. Baroni 7.

Info: 328 6938733, adriano.rigoli@gmail.com

COMUNICATO STAMPA

(con preghiera di pubblicazione e diffusione)

Associazione Nazionale Case della Memoria

L'Associazione Nazionale Case della Memoria mette in rete **78 case museo** in **12 regioni italiane (Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna)** che hanno deciso di lavorare insieme a progetti comuni e per promuovere questa forma museale in maniera più incisiva anche in Italia. Abitazioni legate a tanti personaggi della cultura italiana: **Giotto, Giovanni Boccaccio, Francesco Datini, Leonardo da Vinci, Niccolò Machiavelli, Francesco Cavassa e Emanuele Tapparelli d'Azeglio, Agnolo Firenzuola, Pontormo, Benvenuto Cellini, Filippo Sassetti, Lorenzo Bartolini, Silvio Pellico, John Keats e Percy Bysshe Shelley, Francesco Guerrazzi, Giuseppe Verdi, Elizabeth Barrett e Robert Browning, Pellegrino Artusi, Corrado Arezzo de Spuches e Gaetan Combes de Lestrade, Giosuè Carducci, Sidney Sonnino, Giovanni Pascoli, Giacomo Puccini, Ferruccio Busoni, Maria Montessori, Enrico Caruso, Giorgio e Isa de Chirico, Antonio Gramsci, Raffaele Bendandi, Piero Bargellini, Enzo Ferrari, Primo Conti, Leonetto Tintori e Elena Berruti, Indro Montanelli, Italo Zetti, Ivan Bruschi, Ilario Fioravanti, Goffredo Parise, Barbara Marini Clarelli e Francesco Santi, Loris Jacopo Bononi, Giorgio Morandi, Sigfrido Bartolini, Venturino Venturi, Luciano Pavarotti, Robert Hawthorn Kitson con Frank William Brangwyn e Daphne Phelps, Elémire Zolla, Toti Scialoja e Gabriella Drudi, Gabriele D'Annunzio (il Vittoriale degli Italiani), Papa Clemente XII, Giacinto Scelsi e Giulio Turci, Filadelfo e Nera Simi, Secondo Casadei, Carlo Levi, Domenico Aiello e Michele Tedesco, Marino Moretti, Augusto e Anna Maria Radicati, Mauro Giuliani, Carlo Mattioli, Michelangelo Buonarroti, Sofia ed Emanuele Cacherano, Michele De Napoli, Aurelio Saffi, Antonio Boschi e Marieda Di Stefano, Francesco Messina, Giuseppe Garibaldi, Francesco Baracca, Giovanni Verità, Ugo Tognazzi, Salvatore Quasimodo, Cosimo Della Ducata, Tullio Vietri e con il Cimitero di Porta a Pinti (cosiddetto Cimitero degli Inglesi), il Cimitero degli Allori a Firenze e la Casa della Memoria di Milano.**

L'Associazione Nazionale Case della Memoria è in Italia l'unica rete museale di case museo di personaggi illustri a livello nazionale, partecipa alla Conferenza Permanente delle Associazioni Museali Italiane di ICOM Italia ed è "istituzione cooperante" del Programma UNESCO "Memory of the World" (sottocomitato Educazione e Ricerca). Info: www.casedellamemoria.it

UFFICIO STAMPA

etaoin etaoin media & comunicazione

via Roma, 259 | 50058 Signa (Fi) | fax - phone: 055.8734070

Lisa Ciardi e-mail: lisa@etaoin.it | mobile: 339.7241246

Etaoin - Media & Comunicazione

Firenze - Roma

NOTIZIA



“Legionari romani alla Badia di Vaiano”

La mostra in occasione delle Notti dell'Archeologia

Prato, 2 luglio 2020 – Cosa lega due soldati romani alla Badia di Vaiano? Sarà possibile scoprirlo a partire **dal prossimo 4 luglio** quando nel cucinone dei monaci del **Museo della Badia di Vaiano – Casa della Memoria di Agnolo Firenzuola**, saranno esposti per la prima volta due manichini a grandezza naturale, abbigliati con l'armatura e le armi dei legionari romani. Opera di archeologia sperimentale del collezionista Renzo Brachi, rappresentano un legionario della fanteria pesante e un cavaliere numida della cavalleria ausiliaria.

L'iniziativa, che prende il titolo di “**Legionari romani alla Badia di Vaiano**” rientra nel cartellone di eventi delle **Notti dell'Archeologia**, promosse dal 1° luglio al 2 agosto dalla Regione Toscana su tutto il territorio regionale. L'esposizione **aprirà sabato 4 luglio (ore 21)** alla presenza di **Ilaria Bugetti**, consigliere regionale della Toscana, **Primo Bosi** sindaco di Vaiano, **Adriano Rigoli** presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria e coordinatore del Museo della badia di Vaiano e **Marco Capaccioli** vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria, per ringraziare **Renzo Brachi** per il lavoro e il dono.

«Questa è un'occasione importante di ripartenza: si tratta del primo evento ufficiale dopo l'emergenza Covid promosso nel Comune di Vaiano – afferma il sindaco **Primo Bosi** -. Ed assume un valore ancora maggiore perché vede protagonista l'azione di un cittadino, che ha donato due opere frutto di un lavoro minuzioso e appassionato che ospitiamo con estremo piacere all'interno del nostro Museo della Badia».

«È un bel segnale che la Regione Toscana abbia scelto di confermare le Notti dell'archeologia anche in questo momento difficile - afferma **Adriano Rigoli** presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria e coordinatore del Museo della Badia di Vaiano -. Questo cartellone di eventi da sempre dà la possibilità anche a realtà minori di farsi conoscere dal pubblico. E nell'anno dell'emergenza Covid questo è più importante che mai».

«Il cartellone delle Notti dell'Archeologia quest'anno abbraccia anche i musei non archeologici - aggiunge **Marco Capaccioli** vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -: crediamo che questa scelta inclusiva possa essere un buon punto di partenza per offrire nuove opportunità anche ai musei non statali e alle piccole realtà in questa fase che è senza dubbio critica per tutto il mondo della cultura».

L'esposizione rimarrà aperta **fino al 12 luglio in orario 21-23**. Domenica 12 alle ore 10.30 si terrà la Messa in Badia in occasione di **San Giovanni Gualberto**, patrono dei Forestali. L'ingresso alla mostra, gratuito, permetterà anche la visita al Museo della Badia di Vaiano – Casa Agnolo Firenzuola che conserva una sezione di archeologia medievale. Per ottemperare ai protocolli Covid l'ingresso al museo sarà da piazza A. Baroni 7.

Info: 328 6938733, adriano.rigoli@gmail.com



[20.07.02 ANCM Archeologia Badia](#)

OPERA DI ARCHEOLOGIA SPERIMENTALE Firenze

Cosa lega due soldati romani alla Badia di Vaiano? Sarà possibile scoprirlo a partire dal prossimo 4 luglio quando nel cucinone dei monaci del Museo della Badia di Vaiano - Casa della Memoria di Agnolo Firenzuola, saranno esposti per la prima volta due manichini a grandezza naturale, abbigliati con l'armatura e le armi dei legionari romani. Opera di archeologia sperimentale del collezionista Renzo Brachi, rappresentano un legionario della fanteria pesante e un cavaliere numida della cavalleria ausiliaria. L'iniziativa, che prende il titolo di "Legionari romani alla Badia di Vaiano" rientra nel cartellone di eventi delle Notti dell'Archeologia, promosse dal 1° luglio al 2 agosto dalla Regione Toscana su tutto il territorio regionale. L'esposizione aprirà sabato 4 luglio (ore 21). "Questa è un'occasione importante di ripartenza: si tratta del primo evento ufficiale dopo l'emergenza Covid promosso nel Comune di Vaiano - afferma il sindaco Primo Bosi -. Ed assume un valore ancora maggiore perché vede protagonista l'azione di un cittadino, che ha donato due opere frutto di un lavoro minuzioso e appassionato che ospitiamo con estremo piacere all'interno del nostro Museo della Badia". "È un bel segnale che la Regione Toscana abbia scelto di confermare le Notti dell'archeologia anche in questo momento difficile", afferma Adriano Rigoli presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria e coordinatore del Museo della Badia di Vaiano. "Il cartellone delle Notti dell'Archeologia quest'anno abbraccia anche i musei non archeologici - aggiunge Marco Capaccioli vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -: crediamo che questa scelta inclusiva possa essere un buon punto di partenza per offrire nuove opportunità anche ai musei non statali e alle piccole realtà in questa fase che è senza dubbio critica per tutto il mondo della cultura". L'esposizione rimarrà aperta fino al 12 luglio in orario 21-23. Domenica 12 alle ore 10.30 si terrà la Messa in Badia in occasione di San Giovanni Gualberto, patrono dei Forestali. L'ingresso alla mostra, gratuito, permetterà anche la visita al Museo della Badia di Vaiano - Casa Agnolo Firenzuola che conserva una sezione di archeologia medievale. Per ottemperare ai protocolli Covid l'ingresso al museo sarà da piazza A. Baroni 7. Info: 328 6938733, adriano.rigoli@gmail.com Xfi



Legionari romani alla Badia di Vaiano

La mostra in occasione delle Notti dell'Archeologia

Cosa lega due soldati romani alla Badia di Vaiano? Sarà possibile scoprirlo a partire **dal prossimo 4 luglio** quando nel cucinone dei monaci del **Museo della Badia di Vaiano – Casa della Memoria di**



I legionari romani

Agnolo Firenzuola, saranno esposti per la prima volta due manichini a grandezza naturale, abbigliati con l'armatura e le armi dei legionari romani. Opera di archeologia sperimentale del collezionista Renzo Brachi, rappresentano un legionario della fanteria pesante e un cavaliere numida della cavalleria ausiliaria.

L'iniziativa, che prende il titolo di "**Legionari romani alla Badia di Vaiano**" rientra nel cartellone di eventi delle **Notti dell'Archeologia**, promosse dal 1° luglio al 2 agosto dalla Regione Toscana su tutto il territorio regionale.

L'esposizione **aprirà sabato 4 luglio (ore 21)** alla presenza di **Ilaria Bugetti**, consigliere regionale della Toscana, **Primo Bosi** sindaco di Vaiano, **Adriano Rigoli** presidente dell'Associazione Nazionale Case della

Memoria e coordinatore del Museo della badia di Vaiano e **Marco Capaccioli** vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria, per ringraziare **Renzo Brachi** per il lavoro e il dono.

«Questa è un'occasione importante di ripartenza: si tratta del primo evento ufficiale dopo l'emergenza Covid promosso nel Comune di Vaiano – afferma il sindaco **Primo Bosi** -. Ed assume un valore ancora maggiore perché vede protagonista l'azione di un cittadino, che ha donato due opere frutto di un lavoro minuzioso e appassionato che ospitiamo con estremo piacere all'interno del nostro Museo della Badia».

«È un bel segnale che la Regione Toscana abbia scelto di confermare le Notti dell'archeologia anche in questo momento difficile - afferma **Adriano Rigoli** presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria e coordinatore del Museo della Badia di Vaiano -. Questo cartellone di eventi da sempre dà la possibilità anche a realtà minori di farsi conoscere dal pubblico. E nell'anno dell'emergenza Covid questo è più importante che mai».

«Il cartellone delle Notti dell'Archeologia quest'anno abbraccia anche i musei non archeologici - aggiunge **Marco Capaccioli** vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -: crediamo che questa scelta inclusiva possa essere un buon punto di partenza per offrire nuove opportunità anche ai musei non statali e alle piccole realtà in questa fase che è senza dubbio critica per tutto il mondo della cultura».

L'esposizione rimarrà aperta **fino al 12 luglio in orario 21-23**. Domenica 12 alle ore 10.30 si terrà la Messa in Badia in occasione di **San Giovanni Gualberto**, patrono dei Forestali. L'ingresso alla mostra, gratuito, permetterà anche la visita al Museo della Badia di Vaiano – Casa Agnolo Firenzuola che conserva una sezione di archeologia medievale. Per ottemperare ai protocolli Covid l'ingresso al museo sarà da piazza A. Baroni 7.

Info: 328 6938733, adriano.rigoli@gmail.com

[HOME](#)[CITTÀ](#)[CONTATTACI](#)

L'ECO DI TOSCANA

NOTIZIE IN TEMPO REALE
DALLA REGIONE

[PRIMO PIANO](#)[CRONACA](#)[POLITICA](#)[ECONOMIA](#)[CULTURA](#)[WEB E TECNOLOGIA](#)

[HOME](#) » [CULTURA](#) » BADIA DI VAIANO, LEGIONARI ROMANI IN MOSTRA

Badia di Vaiano, legionari romani in mostra

LUGLIO 2, 2020 DA [REDAZIONE](#) — [LEAVE A COMMENT](#)

La mostra in occasione delle Notti dell'Archeologia

Cosa lega due soldati romani alla Badia di Vaiano? Sarà possibile scoprirlo a partire **dal prossimo 4 luglio** quando nel cucinone dei monaci del **Museo della Badia di Vaiano – Casa della Memoria di Agnolo Firenzuola**, saranno esposti per la prima volta due manichini a grandezza naturale, abbigliati con l'armatura e le armi dei legionari romani. Opera di archeologia sperimentale del collezionista Renzo Brachi, rappresentano un legionario della fanteria pesante e un cavaliere numida della cavalleria ausiliaria.



L'iniziativa alla Badia di Vaiano rientra nel cartellone di eventi delle Notti dell'Archeologia

L'iniziativa, che prende il titolo di "**Legionari romani alla Badia di Vaiano**" rientra nel cartellone di eventi delle **Notti dell'Archeologia**, promosse dal 1° luglio al 2 agosto dalla Regione Toscana su tutto il territorio regionale. L'esposizione **aprirà sabato 4 luglio (ore 21)** alla presenza di **Ilaria Bugetti**, consigliere regionale della Toscana, **Primo Bosi** sindaco di Vaiano, **Adriano Rigoli** presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria e coordinatore del Museo della badia di Vaiano e **Marco Capaccioli** vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria, per ringraziare **Renzo Brachi** per il lavoro e il dono.

Il sindaco Bosi: "è il primo evento ufficiale dopo l'emergenza Covid promosso nel Comune di Vaiano"

«Questa è un'occasione importante di ripartenza: si tratta del primo evento ufficiale dopo l'emergenza Covid promosso nel Comune di Vaiano – afferma il sindaco **Primo Bosi** -. Ed assume un valore ancora maggiore perché vede protagonista l'azione di un cittadino, che ha

donato due opere frutto di un lavoro minuzioso e appassionato che ospitiamo con estremo piacere all'interno del nostro Museo della Badia».



Rigoli: “bel segnale che la Regione Toscana abbia scelto di confermare le Notti dell'archeologia anche in questo momento”

«È un bel segnale che la Regione Toscana abbia scelto di confermare le Notti dell'archeologia anche in questo momento difficile – afferma **Adriano Rigoli** presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria e coordinatore del Museo della Badia di Vaiano -. Questo cartellone di eventi da sempre dà la possibilità anche a realtà minori di farsi conoscere dal pubblico. E nell'anno dell'emergenza Covid questo è più importante che mai».

Capaccioli: “un buon punto di partenza per offrire nuove opportunità anche ai musei non statali e alle piccole realtà”

«Il cartellone delle Notti dell'Archeologia quest'anno abbraccia anche i musei non archeologici

– aggiunge **Marco Capaccioli** vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -: crediamo che questa scelta inclusiva possa essere un buon punto di partenza per offrire nuove opportunità anche ai musei non statali e alle piccole realtà in questa fase che è senza dubbio critica per tutto il mondo della cultura».

L'esposizione rimarrà aperta alla Badia di Vaiano fino al 12 luglio in orario 21-23

L'esposizione rimarrà aperta **fino al 12 luglio in orario 21-23**. Domenica 12 alle ore 10.30 si terrà la Messa in Badia in occasione di **San Giovanni Gualberto**, patrono dei Forestali. L'ingresso alla mostra, gratuito, permetterà anche la visita al Museo della Badia di Vaiano – Casa Agnolo Firenzuola che conserva una sezione di archeologia medievale. Per ottemperare ai protocolli Covid l'ingresso al museo sarà da piazza A. Baroni 7.

Info: 328 6938733, adriano.rigoli@gmail.com

FILED UNDER: [CULTURA](#)

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

l'Adige.it

Quotidiano indipendente
del Trentino Alto Adige

NEWS TERRITORI SPORT EVENTI POPULAR BLOG MULTIMEDIA EDICOLA

Home | Eventi | Cultura | Gioiello, la villa museo di Galileo entra nelle Case della memoria

Cultura

Gioiello, la villa museo di Galileo entra nelle Case della memoria

Sab, 04/07/2020 - 05:18



PER APPROFONDIRE: musei, Galileo Galilei

Tempo di lettura: 1 minuto 12 secondi

Il Gioiello, la villa sul colle di Arcetri a Firenze dove Galileo Galilei visse l'ultima parte della sua vita fino alla morte nel 1642 e dove fu confinato agli arresti domiciliari dalla condanna del Santo Uffizio del 1633, entra a far parte dell'associazione nazionale Case della memoria. Insieme al suo giardino, la dimora, dal 1920 monumento nazionale, di proprietà del Demanio e in consegna all'Università, racconta ancora oggi ai visitatori gli studi scientifici, gli affetti familiari, le relazioni con gli allievi e la passione per le vigne di Galileo.

PUBBLICITÀ

JEEP® RENEGADE

TUA A 17.500€
CON FINANZIAMENTO JEEP® FLEXI,
OLTRE ONERI FINANZIARI,
ANZICHÉ 19.000€.

ANTICIPO ZERO E DECIDI TU
QUANDO INIZI A PAGARE*

TAN 5,99% - TAEG 7,87%
*PRIMA RATA A 1, 3 O 6 MESI.

FCA BANK **Jeep**

RICHIEDI PREVENTIVO ▶

Lo scienziato la affittò nel 1631, spinto dalla figlia Virginia, monaca con il

DETTAGLI

PIÙ LETTI PIÙ CONDIVISI PIÙ COMMENTATI



CRONACA 07 SET 2020
Come i criminali ricercati più pericolosi, l'orso M49, una volta catturato da



TRENTO 07 SET 2020
C'entrerà forse il fatto che ci sono le elezioni comunali alle porte.



FIEMME - FASSA 07 SET 2020
Nello scorso week-end di clima ancora estivo, data la perdurante e massiccia



POPULAR 07 SET 2020
Una famiglia a piedi sulla Via Francigena



CRONACA 07 SET 2020
Anche Marina Berlusconi, secondo quanto comunica il gruppo Fininvest, risulta

nome di suor Maria Celeste insieme alla sorella minore nel monastero di San Matteo, poco distante. Le figlie desideravano che il padre, ormai anziano, abitasse vicino. E, infatti, dalla finestra della stanza della villa che scelse come studio, Galileo poteva vedere la vigna del convento delle figlie. A testimonianza del rapporto tra Galileo e Virginia esistono ancora oggi 124 lettere scritte da lei al padre che presentano aspetti umanissimi della vita dello scienziato. Da Il Gioiello - in cui Galileo continuò a studiare insieme ai collaboratori Vincenzo Viviani ed Evangelista Torricelli - parti poi per la sua prima stampa, nel 1632, il manoscritto del 'Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo', sequestrato dopo pochi mesi, e sempre nella dimora fu completata l'ultima grande opera dello scienziato, i 'Discorsi e dimostrazioni matematiche intorno a due nuove scienze', pubblicata quando Galileo aveva ormai perso la vista.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright l'Adige

ARTICOLO PRECEDENTE

< Caterina e Bastard Sons of Dioniso: la musica riparte dal Teatro capovolto venerdì 3 luglio

ARTICOLO SUCCESSIVO

> C'è voglia di ridere nel dopo Covid: oggi con Loredana Cont

L'utilizzo della piattaforma dei commenti prevede l'invio di alcune informazioni al fornitore del servizio **DISQUS**. Utilizzare il form equivale ad acconsentire al trattamento dei dati tramite azione positiva. Per maggiori informazioni visualizza la [Privacy Policy](#)

Sponsored

Ladri in casa. Ecco come difenderti al 100%, a Settembre -50%

Antifurto Verisure

Ecco perché i Mac si rallentano nel tempo

Mackeeper

Come potresti ottenere un secondo reddito investendo 250€ su Amazon

Markets Guide

Prestiti per dipendenti pubblici e statali: circolare NoiPA

Prestito NoiPA

Firenze: Non comprare apparecchi acustici prima di leggere questo articolo

Hear Clear

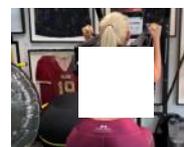
Qual è il miglior antivirus gratuito?

FOTOGALLERY



Una famiglia a piedi sulla Via Francigena

VIDEOGALLERY



Lindsey Vonn: ma è tortura o allenamento?

0 04 SET. 2020



In auto col fidanzato: se alla guida c'è Valentino, è dura...

0 04 SET. 2020



Sorelle scatenate: Belen e Chechu balletto supersexy in barca

0 03 SET. 2020

[Guarda tutti i video](#) >

Sorry, this video is not available. :-(



Nissan - Scopri le novità
Gruppo Brandini - Vendita e Assistenza Ni...



MENU

SPECIALI ▾

ABBONAMENTI ▾

LEGGI IL GIORNALE

ACCEDI



LA NAZIONE PRATO

CRONACA

SPORT

COSA FARE

EDIZIONI ▾

MORTA SOTTO TRAVE

COVID TERNI

CORONAVIRUS TOSCANA

SPECIALE ELEZIONI



Galleria d'Arte Online

Più di 50.000 opere. Spedizione Internazionale Gratuita. Pagamento Sicuro.

Singulart

Compra ora >

HOME > PRATO > CRONACA

Publicato il 4 luglio 2020

Ecco i Legionari dentro la Badia

Condividi

Tweet

Invia tramite email



Due soldati romani e la Badia di Vaiano. Cosa li lega? Sarà possibile scoprirlo a partire da oggi, quando nel cucinone dei monaci del museo saranno esposti per la prima volta due manichini a grandezza naturale, abbigliati con l'armatura e le armi dei legionari romani. Opera di archeologia sperimentale del collezionista Renzo Brachi, rappresentano un legionario della fanteria pesante e un cavaliere numida della cavalleria ausiliaria. L'iniziativa, che prende il titolo di "Legionari romani alla Badia di Vaiano" rientra nel cartellone di eventi delle Notti dell'Archeologia, promosse dal 1° luglio al 2 agosto dalla Regione Toscana



ELEZIONI REGIONALI
2020

LA TOSCANA VOTA
20-21 settembre 2020
Domenica dalle ore 7.00 alle ore 23.00
Lunedì dalle ore 7.00 alle ore 15.00

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



CRONACA

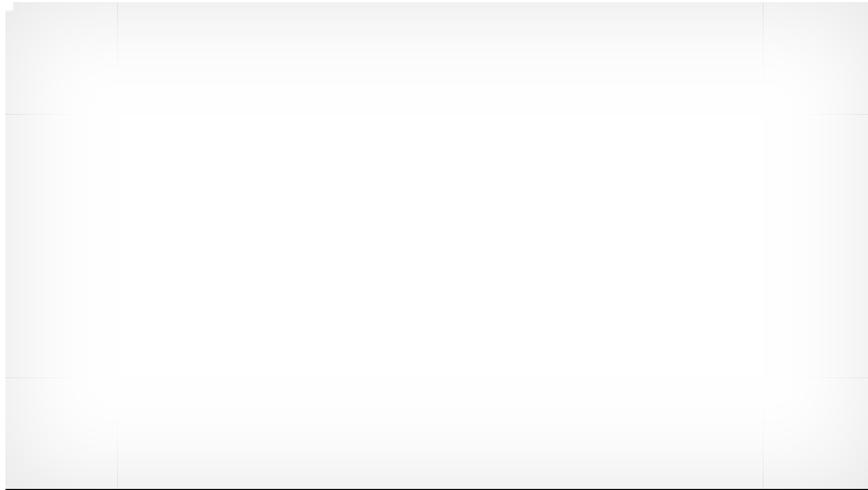
Bollettino Coronavirus Italia, i dati Covid di oggi in diretta. Tabella del 7 settembre



SU TUTTO

il territorio regionale. L'esposizione aprirà oggi

PUBBLICITÀ



Ads by Teads

alle 21, alla presenza della consigliera regionale Ilaria Bugetti, Primo Bosi, sindaco

di Vaiano, Adriano Rigoli, presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria e coordinatore del Museo della badia di Vaiano e Marco Capaccioli, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria, per ringraziare Renzo Brachi per

il lavoro e il dono.

"Si tratta del primo evento ufficiale dopo l'emergenza Covid promosso nel Comune – sottolinea il sindaco Bosi – Ripartiamo da qui".

© Riproduzione riservata



CRONACA

Coronavirus. Si torna a scuola, ma il medico è...



CRONACA

Marina Berlusconi positiva al Covid. La figlia di Silvio "sta bene e lavora"

Unstoppable
Virgin Active Firenze San Donato

Per chi si dà limiti ma solo per superarli

Firenze

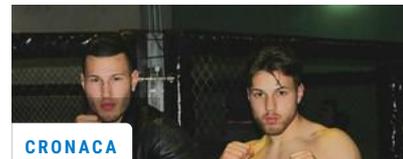
[SITO WEB](#) | [INDICAZIONI](#)

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



CRONACA

Coronavirus Italia, bollettino di oggi 6 settembre. Dati Covid e tabella delle regioni



CRONACA

Colleferro, Willy ucciso. L'amico: "Fratelli violenti, si sapeva"



CRONACA

Colleferro, rissa in strada: muore Willy, 21enne, preso a calci e pugni. Quattro arresti

Via Dei Ciliani, 122 Prato
Tel. 0574.466752

Lo spettacolo della vera pizza napoletana... e non solo



News dalle Pubbliche Amministrazioni
della Città Metropolitana di Firenze 

[\[Cerimonie - Eventi\]](#) [\[Mostre\]](#)

Redazione di Met

“Legionari romani alla Badia di Vaiano”

La mostra in occasione delle Notti dell'Archeologia



Cosa lega due soldati romani alla Badia di Vaiano? Sarà possibile scoprirlo a partire dal prossimo 4 luglio quando nel cucinone dei monaci del Museo della Badia di Vaiano – Casa della Memoria di Agnolo Firenzuola, saranno esposti per la prima volta due manichini a grandezza naturale, abbigliati con l'armatura e le armi dei legionari romani. Opera di archeologia sperimentale del collezionista Renzo Brachi, rappresentano un legionario della fanteria pesante e un cavaliere numida della cavalleria ausiliaria.

L'iniziativa, che prende il titolo di “Legionari romani alla Badia di Vaiano” rientra nel cartellone di eventi delle Notti dell'Archeologia, promosse dal 1° luglio al 2 agosto dalla Regione Toscana su tutto il territorio regionale. L'esposizione aprirà sabato 4 luglio (ore 21) alla presenza di Ilaria Bugetti, consigliere regionale della Toscana, Primo Bosi sindaco di Vaiano, Adriano Rigoli presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria e coordinatore del Museo della badia di Vaiano e Marco Capaccioli vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria, per ringraziare Renzo Brachi per il lavoro e il dono.

«Questa è un'occasione importante di ripartenza: si tratta del primo evento ufficiale dopo l'emergenza Covid promosso nel Comune di Vaiano – afferma il sindaco Primo Bosi -. Ed assume un valore ancora maggiore perché vede protagonista l'azione di un cittadino,

che ha donato due opere frutto di un lavoro minuzioso e appassionato che ospitiamo con estremo piacere all'interno del nostro Museo della Badia».

«È un bel segnale che la Regione Toscana abbia scelto di confermare le Notti dell'archeologia anche in questo momento difficile - afferma Adriano Rigoli presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria e coordinatore del Museo della Badia di Vaiano -. Questo cartellone di eventi da sempre dà la possibilità anche a realtà minori di farsi conoscere dal pubblico. E nell'anno dell'emergenza Covid questo è più importante che mai».

«Il cartellone delle Notti dell'Archeologia quest'anno abbraccia anche i musei non archeologici - aggiunge Marco Capaccioli vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -: crediamo che questa scelta inclusiva possa essere un buon punto di partenza per offrire nuove opportunità anche ai musei non statali e alle piccole realtà in questa fase che è senza dubbio critica per tutto il mondo della cultura».

L'esposizione rimarrà aperta fino al 12 luglio in orario 21-23. Domenica 12 alle ore 10.30 si terrà la Messa in Badia in occasione di San Giovanni Gualberto, patrono dei Forestali. L'ingresso alla mostra, gratuito, permetterà anche la visita al Museo della Badia di Vaiano – Casa Agnolo Firenzuola che conserva una sezione di archeologia medievale. Per ottemperare ai protocolli Covid l'ingresso al museo sarà da piazza A. Baroni 7.

Info: 328 6938733, adriano.rigoli@gmail.com

Associazione Nazionale Case della Memoria

L'Associazione Nazionale Case della Memoria mette in rete 78 case museo in 12 regioni italiane (Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna) che hanno deciso di lavorare insieme a progetti comuni e per promuovere questa forma museale in maniera più incisiva anche in Italia. Abitazioni legate a tanti personaggi della cultura italiana: Giotto, Giovanni Boccaccio, Francesco Datini, Leonardo da Vinci, Niccolò Machiavelli, Francesco Cavassa e Emanuele Tapparelli d'Azeglio, Agnolo Firenzuola, Pontormo, Benvenuto Cellini, Filippo Sassetti, Lorenzo Bartolini, Silvio Pellico, John Keats e Percy Bysshe Shelley, Francesco Guerrazzi, Giuseppe Verdi, Elizabeth Barrett e Robert Browning, Pellegrino Artusi, Corrado Arezzo de Spucches e Gaetan Combes de Lestrade, Giosuè Carducci, Sidney Sonnino, Giovanni Pascoli, Giacomo Puccini, Ferruccio Busoni, Maria Montessori, Enrico Caruso, Giorgio e Isa de Chirico, Antonio Gramsci, Raffaele Bendandi, Piero Bargellini, Enzo Ferrari, Primo Conti, Leonetto Tintori e Elena Berruti, Indro Montanelli, Italo Zetti, Ivan Bruschi, Ilario Fioravanti, Goffredo Parise, Barbara Marini Clarelli e Francesco Santi, Loris Jacopo Bononi, Giorgio Morandi, Sigfrido Bartolini, Venturino Venturi, Luciano Pavarotti, Robert Hawthorn Kitson con Frank William Brangwyn e Daphne Phelps, Elémire Zolla, Toti Scialoja e Gabriella Drudi, Gabriele D'Annunzio (il Vittoriale degli Italiani), Papa Clemente XII, Giacinto Scelsi e Giulio Turci, Filadelfo e Nera Simi, Secondo Casadei, Carlo Levi, Domenico Aiello e Michele Tedesco, Marino Moretti, Augusto e Anna Maria Radicati, Mauro Giuliani, Carlo Mattioli, Michelangelo Buonarroti, Sofia ed Emanuele Cacherano, Michele De Napoli, Aurelio Saffi, Antonio Boschi e Marieda Di Stefano, Francesco Messina, Giuseppe Garibaldi, Francesco Baracca, Giovanni Verità, Ugo Tognazzi, Salvatore Quasimodo, Cosimo Della Ducata, Tullio Vietri e con il Cimitero di Porta a Pinti

(cosiddetto Cimitero degli Inglesi), il Cimitero degli Allori a Firenze e la Casa della Memoria di Milano.

L'Associazione Nazionale Case della Memoria è in Italia l'unica rete museale di case museo di personaggi illustri a livello nazionale, partecipa alla Conferenza Permanente delle Associazioni Museali Italiane di ICOM Italia ed è "istituzione cooperante" del Programma UNESCO "Memory of the World" (sottocomitato Educazione e Ricerca).
Info: www.casedellamemoria.it

02/07/2020 10.17

Redazione di Met

Questo sito contribuisce alla audience di



**74
DIGITALE
TERRESTRE**



TG GIORNO **TG SERA**
ORE 13.45 **ORE 20.30**

HOME CHI SIAMO NEWS PROGRAMMI CONTATTI PUBBLICITÀ

#IMMAGINAPRATO

Cronaca Città Economia Cultura Sport Solidarietà Vita ecclesiale

IN EVIDENZA



Furti in negozi e supermercati il sabato pomeriggio: quattro [...] [...]



Sorrisi, entusiasmo e mascherine: il calcio pratese è tornato in [...] [...]



Festa della Liberazione, Biffoni: "Far ripartire il paese con la [...] [...]"



Festa della Liberazione: Prato ricorda i 29 martiri di Figline VIDEO



GUARDA LA DIRETTA

TOSCANAOGGI

Coronavirus: 122 nuovi casi in Toscana...



I nuovi casi sorpassano il numero di morti. I nuovi casi sorpassano il numero di morti.

Sep 6, 2020 12:59 PM

In 700 per la marcia di Barbiana



Tutti in cammino. Tutti in cammino. Tutti in cammino.

Sep 5, 2020 2:10 PM

Coronavirus, in Toscana 113 casi

Arrivano i Legionari romani: la mostra alla Badia di Vaiano in occasione delle Notti dell'Archeologia **FOTO**

🕒 2 luglio 2020 📁 CITTA', CULTURA, NEWS, SPETTACOLO

💬 0



Cosa lega due soldati romani alla Badia di Vaiano? Sarà possibile scoprirlo a partire da sabato 4 luglio quando nel cucinone dei monaci del **Museo della Badia di Vaiano – Casa della Memoria di Agnolo Firenzuola**, saranno esposti per la prima volta due manichini a grandezza naturale, abbigliati con l'armatura e le armi dei legionari romani. Opera di archeologia sperimentale del collezionista **Renzo Brachi**, rappresentano un legionario della fanteria pesante e un cavaliere numida della cavalleria ausiliaria.

L'iniziativa, che prende il titolo di "Legionari romani alla Badia di Vaiano" rientra nel cartellone di eventi delle Notti dell'Archeologia, promosse dal 1° luglio al 2 agosto dalla Regione Toscana su tutto il territorio regionale.

L'esposizione aprirà sabato 4 luglio (ore 21) alla presenza di Ilaria Bugetti, consigliere regionale della Toscana, Primo Bosi sindaco di Vaiano, Adriano Rigoli presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria e coordinatore del Museo della badia di Vaiano e Marco Capaccioli vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria, per ringraziare Renzo Brachi per il lavoro e il dono.



RSS Feed Widget

TOSCANAMEDIA NEWS



Covid, nei bimbi anche una grave infiammazione multisistemica



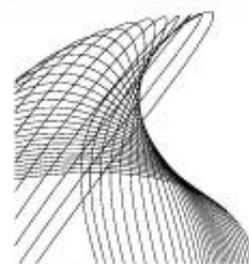
Covid, 85 nuovi casi in Toscana, un'altra vittima



Borse di studio e alloggi, ventimila domande



Giornalista denuncia aggressione di Benne Grillo



TEKPLAN
PROGETTAZIONE INVOLUCRO
SERVIZI TECNICI PER L'EDILIZIA
www.tekplan.it

Publiacqua



«Questa è un'occasione importante di ripartenza: si tratta del primo evento ufficiale dopo l'emergenza Covid promosso nel Comune di Vaiano – afferma il sindaco **Primo Bosi** -. Ed assume un valore ancora maggiore perché vede protagonista l'azione di un cittadino, che ha donato due opere frutto di un lavoro minuzioso e appassionato che ospitiamo con estremo piacere all'interno del nostro Museo della Badia».



«È un bel segnale che la Regione Toscana abbia scelto di confermare le Notti dell'archeologia anche in questo momento difficile – afferma **Adriano Rigoli** presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria e coordinatore del Museo della Badia di Vaiano -. Questo cartellone di eventi da sempre dà la possibilità anche a realtà minori di farsi conoscere dal pubblico. E nell'anno dell'emergenza Covid questo è più importante che mai».

«Il cartellone delle Notti dell'Archeologia quest'anno abbraccia anche i musei non archeologici – aggiunge **Marco Capaccioli** vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria - : crediamo che questa scelta inclusiva possa essere un buon punto di partenza per offrire nuove opportunità anche ai musei non statali e alle piccole realtà in questa fase che è senza dubbio critica per tutto il mondo della cultura».

L'esposizione rimarrà aperta fino al 12 luglio in orario 21-23. Domenica 12 alle ore 10.30 si terrà la Messa in Badia in occasione di San Giovanni Gualberto, patrono dei Forestali. L'ingresso alla mostra, gratuito, permetterà anche la visita al Museo della Badia di Vaiano – Casa Agnolo Firenzuola che conserva una sezione di archeologia medievale. Per ottemperare ai protocolli Covid l'ingresso al museo sarà da piazza A. Baroni 7.

Info: 328 6938733, adriano.rigoli@gmail.com

 **Condividi**




ENERGIA AL FUTURO



COMMENTI RECENTI

tatanka su Matteo Salvini torna a Prato: sarà con Susanna Ceccardi in piazza del Comune mercoledì 9 settembre

pisolo su Pescano di frodo

[Vaiano](#)

Ecco i Legionari dentro la Badia

Due soldati romani e la Badia di Vaiano. Cosa li lega? Sarà possibile scoprirlo a partire da oggi, quando nel cucinone dei monaci del museo saranno esposti per la prima volta due manichini a grandezza naturale, abbigliati con l'armatura e le armi dei legionari romani. Opera di archeologia sperimentale del collezionista Renzo Brachi, rappresentano un legionario della fanteria pesante e un cavaliere numida della cavalleria ausiliaria.

L'iniziativa, che prende il titolo di «Legionari romani alla Badia di Vaiano» rientra nel cartellone di eventi delle Notti dell'Archeologia, promosse dal 1° luglio al 2 agosto dalla Regione Toscana su tutto il territorio regionale.

L'esposizione aprirà oggi alle 21, alla presenza della consigliera regionale Ilaria Bugetti, Primo Bosi, sindaco di Vaiano, Adriano Rigoli, presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria e coordinatore del Museo della badia di Vaiano e Marco Capaccioli, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria, per ringraziare Renzo Brachi per il lavoro e il dono.

«Si tratta del primo evento ufficiale dopo l'emergenza Covid promosso nel Comune – sottolinea il sindaco Bosi – Ripartiamo da qui».

Carducci, scelta la 'rosa' dei finalisti

Ceni, Damiani e Rentocchini si contendono la 64a edizione del premio dedicato alla poesia. Cerimonia fissata il 27 luglio

PIETRASANTA

Il dado è tratto: saranno i poeti Alessandro Ceni con "77", Claudio Damiani con "Endimione" ed Emilio Rentocchini con "44 ottave" a contendersi la 64a edizione del Premio Carducci. Ad ufficializzare i tre finalisti è il presidente del premio Ilaria Cipriani, coadiuvata dagli altri giurati Silvia Bre, Stefano Dal Bianco, Umberto Fiori e Antonio Riccardi. Come sempre il prestigioso riconoscimento dedicato al premio Nobel per la letteratura nato a Valdicastello avrà il suo momento clou la sera del 27 luglio,

giorno dell'anniversario della sua nascita (avvenuta nel 1835). «**Mai** come in questa edizione – spiega Cipriani – è stato difficile scegliere e selezionare i tre finalisti. Ci siamo trovati di fronte a una grande qualità poetica, ad opere di profonda bellezza e originalità che avrebbero meritato tutte di accedere alla fase finale. I prescelti, ossia Ceni, Damiani e Rentocchini, rappresentano al meglio tre diverse sfumature della poesia contemporanea». Una giornata, quella del 27 luglio, che sarà interamente dedicata a Carducci. A partire dalla cerimonia commemorativa in programma alle 11 alla casa-museo a Valdicastello, recentemente restaurata ed entrata a far parte delle 'Case della memoria', con la deposizione di una corona al suo busto. In serata invece si terranno come detto le pre-



La cerimonia dell'anno scorso in piazza Duomo con la premiazione di Antonella Anedda alla presenza di Ilaria Cipriani e del sindaco Alberto Giovannetti

miazioni in piazza Duomo con un format consolidato che prevede le incursioni di danza sulle coreografie di 'Emox Balletto' e la lirica con il Duo Ottocorde sullo sfondo illuminato del sagrato del Duomo e delle sculture tuate di Fabio Viale a trasforma-

re l'evento letterario in un grande show all'aperto. Tra le novità, infine, ci sarà la lettura di alcune poesie selezionate nel concorso web #Pietrasantanoicisiamo, rivolto a poeti e poetesse amatoriali ai tempi dell'emergenza sanitaria.

Weekend da gustare, dai monti alla piana

A Montemurlo torna l'Agri beer fest da oggi a domenica, a Carmignano ci sono le «Notti dell'archeologia». Poggio: riapre Villa Ambra

PRATO

Cinema, spettacoli, mostre, conferenze, street food: nel weekend in provincia di Prato c'è l'imbarazzo della scelta. Oggi a Montemurlo (dalle 18 alle 24) e sino a domenica c'è lo street food nella zona adiacente al lago di Rocca con «Agri beer fest» per assaggiare la nuova birra di pane. Domenica 12 (ore 21,30) in piazza San Babila a Oste è la volta di «In viaggio con Marco», spettacolo teatrale e musicale del gruppo Sinequanon. A Carmignano questa sera in piazza Matteotti (ore 21,15) esibizione dei cani da ricerca della Vab. Domenica mercatino alla pista Rossa di Seano dalle 9 alle 18 e la sera (ore 21) al Parco Museo «Quinto Martini» si parlerà di interventi conservativi con l'Opificio delle Pietre Dure. Torneranno anche le conferenze del Biodistretto: questa sera (ore 21, al parco museo) con la dottoressa Stefania Capeccchi, nutrizionista si parlerà dell'alimentazione e sistema immunitario.

Domani sera il tema sarà «Politiche ambientali 2020: Le vie dell'acqua» con Federico Migalidi, assessore all'ambiente e Pao-



Ci sono tante occasioni per vivere il fine settimana fra Prato e provincia: appuntamenti per tutti i gusti

seo di Artimino con «Quattro passi con l'archeologa alla necropoli di Prato Rosello» (prenotazione 055.8718124). Stasera a Montepiano, ai campi da tennis, alle 21,15 cinema sotto le stelle con «Il Re Leone». Ingresso libero. A Cantagallo domenica (ore 17) si potrà assistere ai «Racconti dall'anfiteatro di Luogomano», uno spettacolo di Altro Teatro e Fondazione Cdse. Ingresso gratuito ma occorre prenotare (0574.931065).

A Vaiano la mostra «Legionari romani alla Badia di Vaiano» è aperta sino a domenica dalle 21 alle 23 e domenica alle 10,30 si terrà la messa in Badia in occasione di San Giovanni Gualberto, patrono dei Forestali. L'ingresso alla mostra, gratuito, permetterà la visita al Museo della Badia. A Poggio a Caiano è riaperta la villa medicea ma resta chiuso il museo della natura morta. Gli appartamenti monumentali sono accessibili su prenotazione: 055.877012. Ingresso con mascherina.

M. Serena Quercioli

IN VALLATA

A Vaiano resta aperta la mostra Legionari romani alla Badia
A Luogomano spettacolo teatrale di Altroteatro e Cdse

lo Gennai, storico e guida ambientale. Il venerdì è anche la serata delle «Notti dell'archeologia»: dalle 18,30 c'è «Pietramarina sotto le stelle» e domani sera (dalle 20 alle 23) apertura straordinaria notturna del Tumulo di Montefortini a Comeana. Il week end dell'archeologia si chiude domenica alle 18 al mu-

A Vaiano torna la festa di San Giovanni Gualberto
Ultimi giorni per visitare in notturna “Legionari romani alla Badia di Vaiano”

Prato, 10 luglio 2020 – A Vaiano si rinnova il tradizionale appuntamento con le celebrazioni dedicate a **San Giovanni Gualberto**, patrono dei Forestali. **Domenica 12 luglio** alla **Badia di Vaiano** si terrà la **Messa mattutina** (ore 10.30) in onore del Santo fondatore di Vallombrosa e dei monaci vallombrosani che hanno operato a Vaiano per circa otto secoli.

San Giovanni Gualberto è anche il **patrono dei Forestali** e di tutti coloro che si occupano della gestione e della salvaguardia del patrimonio boschivo: per questo la festa è organizzata da **Adriano Rigoli**, coordinatore del Museo della Badia di Vaiano-Casa della Memoria di Agnolo Firenzuola con la **Parrocchia di Vaiano** e con l'**Ordine dei dottori agronomi e forestali di Prato**. Durante la Messa, celebrata dal **don Marco Locati**, sarà letta la preghiera del Forestale e saranno esposte la reliquia e l'immagine del Santo. Sarà presente il Sindaco di Vaiano, Primo Bosi, e il Presidente dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di Prato, Francesco Fontanive.

Ultimi giorni a disposizione anche per visitare la mostra **“Legionari romani alla Badia di Vaiano”** inserita nel cartellone di eventi delle **Notti dell'Archeologia**, promosse dalla Regione Toscana su tutto il territorio regionale. In esposizione, due manichini a grandezza naturale abbigliati con l'armatura e le armi dei legionari romani. Opera di archeologia sperimentale del collezionista Renzo Brachi, rappresentano un legionario della fanteria pesante e un cavaliere numida della cavalleria ausiliaria.

La mostra è aperta **fino al 12 luglio in orario 21-23**. L'ingresso alla mostra, gratuito, permette anche la visita al **Museo della Badia di Vaiano – Casa Agnolo Firenzuola** che conserva una sezione di archeologia medievale. Per ottemperare ai protocolli Covid l'ingresso al museo è da piazza A. Baroni 7.

Info: 328 6938733, adriano.rigoli@gmail.com

Associazione Nazionale Case della Memoria

L'Associazione Nazionale Case della Memoria mette in rete **79 case museo** in **12 regioni italiane (Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna)** che hanno deciso di lavorare insieme a progetti comuni e per promuovere questa forma museale in maniera più incisiva anche in Italia. Abitazioni legate a tanti personaggi della cultura italiana: **Giotto, Giovanni Boccaccio, Francesco Datini, Leonardo da Vinci, Niccolò Machiavelli, Francesco Cavassa e Emanuele Tapparelli d'Azeglio, Agnolo Firenzuola, Pontormo, Benvenuto Cellini, Filippo Sassetti, Lorenzo Bartolini, Silvio Pellico, John Keats e Percy Bysshe Shelley, Francesco Guerrazzi, Giuseppe Verdi, Elizabeth Barrett e Robert Browning, Pellegrino Artusi, Corrado Arezzo de Spucches e Gaetan Combes de Lestrade, Giosuè Carducci, Sidney Sonnino, Giovanni Pascoli, Giacomo Puccini, Ferruccio Busoni, Maria Montessori, Enrico Caruso, Giorgio e Isa de Chirico, Antonio Gramsci, Raffaele Bendandi, Piero Bargellini, Enzo Ferrari, Primo Conti, Leonetto Tintori e Elena Berruti, Indro Montanelli, Italo Zetti, Ivan Bruschi, Ilario Fioravanti, Goffredo Parise, Barbara Marini Clarelli e Francesco Santi, Loris Jacopo Bononi, Giorgio Morandi, Sigfrido Bartolini, Venturino Venturi, Luciano Pavarotti, Robert Hawthorn Kitson con Frank William Brangwyn e Daphne Phelps, Elémire Zolla, Toti Scialoja e Gabriella Drudi, Gabriele D'Annunzio (il Vittoriale degli Italiani), Papa Clemente XII, Giacinto Scelsi e Giulio Turci, Filadelfo e Nera Simi, Secondo Casadei, Carlo Levi, Domenico Aiello e Michele Tedesco, Marino Moretti, Augusto e Anna Maria Radicati, Mauro Giuliani, Carlo Mattioli, Michelangelo Buonarroti, Sofia ed Emanuele Cacherano, Michele De Napoli, Aurelio Saffi, Antonio Boschi e Mariada Di Stefano, Francesco Messina, Giuseppe Garibaldi, Francesco Baracca, Giovanni Verità, Ugo Tognazzi, Salvatore Quasimodo, Cosimo Della Ducata, Tullio Vietri, Galileo Galilei e con il Cimitero di Porta a Pinti (cosiddetto Cimitero degli Inglesi), il Cimitero degli Allori a Firenze e la Casa della Memoria di Milano.**

L'Associazione Nazionale Case della Memoria è in Italia l'unica rete museale di case museo di personaggi illustri a livello nazionale, partecipa alla Conferenza Permanente delle Associazioni Museali Italiane di ICOM Italia ed è “istituzione cooperante” del Programma UNESCO “Memory of the World” (sottocomitato Educazione e Ricerca). Info: www.casedellamemoria.it



UFFICIO STAMPA
etaoin media & comunicazione

via Roma, 259 | 50058 Signa (Fi) | fax - phone: 055.8734070

Lisa Ciardi e-mail: lisa@etaoin.it | mobile: 339.7241246

Etaoin - Media & Comunicazione

Firenze - Roma

NOTIZIA



A Vaiano torna la festa di San Giovanni Gualberto

Ultimi giorni per visitare in notturna “Legionari romani alla Badia di Vaiano”

Prato, 10 luglio 2020 – A Vaiano si rinnova il tradizionale appuntamento con le celebrazioni dedicate a **San Giovanni Gualberto**, patrono dei Forestali. **Domenica 12 luglio** alla **Badia di Vaiano** si terrà la **Messa mattutina** (ore 10.30) in onore del Santo fondatore di Vallombrosa e dei monaci vallombrosani che hanno operato a Vaiano per circa otto secoli.

San Giovanni Gualberto è anche il **patrono dei Forestali** e di tutti coloro che si occupano della gestione e della salvaguardia del patrimonio boschivo: per questo la festa è organizzata da **Adriano Rigoli**, coordinatore del Museo della Badia di Vaiano-Casa della Memoria di Agnolo Firenzuola con la **Parrocchia di Vaiano** e con l'**Ordine dei dottori agronomi e forestali di Prato**. Durante la Messa, celebrata dal **don Marco Locati**, sarà letta la preghiera del Forestale e saranno esposte la reliquia e l'immagine del Santo. Sarà presente il Sindaco di Vaiano, Primo Bosi, e il Presidente dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di Prato, Francesco Fontanive.

Ultimi giorni a disposizione anche per visitare la mostra “**Legionari romani alla Badia di Vaiano**” inserita nel cartellone di eventi delle **Notti dell'Archeologia**, promosse dalla Regione Toscana su tutto il territorio regionale. In esposizione, due manichini a grandezza naturale abbigliati con l'armatura e le armi dei legionari romani. Opera di archeologia sperimentale del collezionista Renzo Brachi, rappresentano un legionario della fanteria pesante e un cavaliere numida della cavalleria ausiliaria.

La mostra è aperta **fino al 12 luglio in orario 21-23**. L'ingresso alla mostra, gratuito, permette anche la visita al **Museo della Badia di Vaiano – Casa Agnolo Firenzuola** che conserva una sezione di archeologia medievale. Per ottemperare ai protocolli Covid l'ingresso al museo è da piazza A. Baroni 7.

Info: 328 6938733, adriano.rigoli@gmail.com

Associazione Nazionale Case della Memoria

L'Associazione Nazionale Case della Memoria mette in rete **79 case museo** in **12 regioni italiane** (**Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna**) che hanno deciso di lavorare insieme a progetti comuni e per promuovere questa forma museale in maniera più incisiva anche in Italia. Abitazioni legate a tanti personaggi della cultura italiana: **Giotto, Giovanni Boccaccio, Francesco Datini, Leonardo da Vinci, Niccolò Machiavelli, Francesco Cavassa e Emanuele Tapparelli d'Azeglio, Agnolo Firenzuola, Pontormo, Benvenuto Cellini, Filippo Sassetti, Lorenzo Bartolini, Silvio Pellico, John Keats e Percy Bysshe Shelley, Francesco Guerrazzi, Giuseppe Verdi, Elizabeth Barrett e Robert Browning, Pellegrino Artusi, Corrado Arezzo de Spucches e Gaetan Combes de Lestrade, Giosuè Carducci, Sidney Sonnino, Giovanni Pascoli, Giacomo Puccini, Ferruccio Busoni, Maria Montessori, Enrico Caruso, Giorgio e Isa de Chirico, Antonio Gramsci, Raffaele Bendandi, Piero Bargellini, Enzo Ferrari, Primo Conti, Leonetto Tintori e Elena Berruti, Indro Montanelli, Italo Zetti, Ivan Bruschi, Ilario Fioravanti, Goffredo Parise, Barbara Marini Clarelli e Francesco Santi, Loris Jacopo Bononi, Giorgio Morandi, Sigfrido Bartolini, Venturino Venturi, Luciano Pavarotti, Robert Hawthorn Kitson con Frank William Brangwyn e Daphne Phelps, Elémire Zolla, Toti Scialoja e Gabriella Drudi, Gabriele D'Annunzio (il**

Vittoriale degli Italiani), Papa Clemente XII, Giacinto Scelsi e Giulio Turci, Filadelfo e Nera Simi, Secondo Casadei, Carlo Levi, Domenico Aiello e Michele Tedesco, Marino Moretti, Augusto e Anna Maria Radicati, Mauro Giuliani, Carlo Mattioli, Michelangelo Buonarroti, Sofia ed Emanuele Cacherano, Michele De Napoli, Aurelio Saffi, Antonio Boschi e Marieda Di Stefano, Francesco Messina, Giuseppe Garibaldi, Francesco Baracca, Giovanni Verità, Ugo Tognazzi, Salvatore Quasimodo, Cosimo Della Ducata, Tullio Vietri, Galileo Galilei e con il Cimitero di Porta a Pinti (cosiddetto Cimitero degli Inglesi), il Cimitero degli Allori a Firenze e la Casa della Memoria di Milano.

L'Associazione Nazionale Case della Memoria è in Italia l'unica rete museale di case museo di personaggi illustri a livello nazionale, partecipa alla Conferenza Permanente delle Associazioni Museali Italiane di ICOM Italia ed è "istituzione cooperante" del Programma UNESCO "Memory of the World" (sottocomitato Educazione e Ricerca). **Info:** www.casedellamemoria.it



[20.07.10 ANCM San Giovanni Gualberto](#)



© Etaoin

Etaoin di Lisa Ciardi e Fabrizio Morviducci

PI 05246000482

e-mail info@etaoin.it

[cookie policy](#)





A Vaiano torna la festa di San Giovanni Gualberto

Ultimi giorni per visitare in notturna “Legionari romani alla Badia di Vaiano”

A Vaiano si rinnova il tradizionale appuntamento con le celebrazioni dedicate a **San Giovanni Gualberto**, patrono dei Forestali. **Domenica 12 luglio** alla **Badia di Vaiano** si terrà la **Messa**



I legionari romani

mattutina (ore 10.30) in onore del Santo fondatore di Vallombrosa e dei monaci vallombrosani che hanno operato a Vaiano per circa otto secoli.

San Giovanni Gualberto è anche il **patrono dei Forestali** e di tutti coloro che si occupano della gestione e della salvaguardia del patrimonio boschivo: per questo la festa è organizzata da **Adriano Rigoli**, coordinatore del Museo della Badia di Vaiano-Casa della Memoria di Agnolo Firenzuola con la **Parrocchia di Vaiano** e con l'**Ordine dei dottori agronomi e forestali di Prato**. Durante la Messa, celebrata dal **don Marco Locati**, sarà letta la preghiera del Forestale e saranno esposte la reliquia e

l'immagine del Santo. Sarà presente il Sindaco di Vaiano, Primo Bosi, e il Presidente dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di Prato, Francesco Fontanive.

Ultimi giorni a disposizione anche per visitare la mostra **“Legionari romani alla Badia di Vaiano”** inserita nel cartellone di eventi delle **Notti dell'Archeologia**, promosse dalla Regione Toscana su tutto il territorio regionale. In esposizione, due manichini a grandezza naturale abbigliati con l'armatura e le armi dei legionari romani. Opera di archeologia sperimentale del collezionista Renzo Brachi, rappresentano un legionario della fanteria pesante e un cavaliere numida della cavalleria ausiliaria.

La mostra è aperta **fino al 12 luglio in orario 21-23**. L'ingresso alla mostra, gratuito, permette anche la visita al **Museo della Badia di Vaiano – Casa Agnolo Firenzuola** che conserva una sezione di archeologia medievale. Per ottemperare ai protocolli Covid l'ingresso al museo è da piazza A. Baroni 7.

Info: 328 6938733, adriano.rigoli@gmail.com

Comune di Vaiano

P.I. 00251280970 - C.F. 01185740485

Piazza del Comune, 4 - 59021 Vaiano (PO)

Tel 0574-94241 - Fax 0574-942409

Pec: comune.vaiano@postacert.toscana.it

[HOME](#)[CITTÀ](#)[CONTATTACI](#)

L'ECO DI TOSCANA

NOTIZIE IN TEMPO REALE
DALLA REGIONE

[PRIMO PIANO](#)[CRONACA](#)[POLITICA](#)[ECONOMIA](#)[CULTURA](#)[WEB E TECNOLOGIA](#)

[HOME](#) » [CRONACA](#) » [VAIANO: TORNA LA FESTA DI SAN GIOVANNI GUALBERTO](#)

Vaiano: torna la festa di San Giovanni Gualberto

LUGLIO 10, 2020 DA [REDAZIONE](#) — [LEAVE A COMMENT](#)

Ultimi giorni per visitare in notturna "Legionari romani alla Badia di Vaiano"

A Vaiano si rinnova il tradizionale appuntamento con le celebrazioni dedicate a **San Giovanni Gualberto**, patrono dei Forestali. **Domenica 12 luglio** alla **Badia di Vaiano** si terrà la **Messa mattutina** (ore 10.30) in onore del Santo fondatore di Vallombrosa e dei monaci vallombrosani che hanno operato a Vaiano per circa otto secoli.



San Giovanni Gualberto è anche il **patrono dei Forestali** e di tutti coloro che si occupano della gestione e della salvaguardia del patrimonio boschivo: per questo la festa è organizzata da **Adriano Rigoli**, coordinatore del Museo della Badia di Vaiano-Casa della Memoria di Agnolo Firenzuola con la **Parrocchia di Vaiano** e con l'**Ordine dei dottori agronomi e forestali di Prato**. Durante la Messa, celebrata dal **don Marco Locati**, sarà letta la preghiera del Forestale e saranno esposte la reliquia e l'immagine del Santo. Sarà presente il Sindaco, Primo Bosi, e il Presidente dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di Prato, Francesco Fontanive.

Ultimi giorni a disposizione anche per visitare la mostra "**Legionari romani alla Badia di Vaiano**" inserita nel cartellone di eventi delle **Notti dell'Archeologia**, promosse dalla Regione Toscana su tutto il territorio regionale. In esposizione, due manichini a grandezza naturale abbigliati con l'armatura e le armi dei legionari romani. Opera di archeologia sperimentale del collezionista Renzo Brachi, rappresentano un legionario della fanteria pesante e un cavaliere numida della cavalleria ausiliaria.

La mostra è aperta **fino al 12 luglio in orario 21-23**. L'ingresso alla mostra, gratuito, permette anche la visita al **Museo della Badia di Vaiano – Casa Agnolo Firenzuola** che conserva una sezione di archeologia medievale. Per ottemperare ai protocolli Covid l'ingresso al museo è da piazza A. Baroni 7.

Info: 328 6938733, adriano.rigoli@gmail.com



LA NAZIONE PRATO

CRONACA

SPORT

COSA FARE

EDIZIONI

MORTA SOTTO TRAVE

COVID TERNI

CORONAVIRUS TOSCANA

SPECIALE ELEZIONI



HOME > PRATO > CRONACA

Pubblicato il 12 luglio 2020

Festa di San Giovanni Gualberto: si celebra oggi a Vaiano il patrono dei forestali

Dopo la messa mattutina saranno mostrate le reliquie Finisce la mostra sui romani

f Condividi

Tweet

Invia tramite email

Oggi si rinnova il tradizionale appuntamento con le celebrazioni dedicate a San Giovanni Gualberto, patrono dei Forestali. Alla Badia di Vaiano si tiene la messa mattutina alle 10.30, in onore del santo fondatore di Vallombrosa e dei monaci vallombrosani che hanno operato a Vaiano per circa otto secoli.

San Giovanni Gualberto è anche il patrono dei Forestali e di tutti coloro che si occupano della gestione e della salvaguardia del patrimonio boschivo: per questo la festa è organizzata da Adriano Rigoli, coordinatore del Museo della Badia di Vaiano-Casa della Memoria di Agnolo Firenzuola con la oarrocchia di Vaiano e con l'Ordine dei dottori agronomi e forestali di Prato. Durante la Messa, celebrata dal don Marco Locati, sarà letta la preghiera del Forestale e saranno esposte la reliquia e l'immagine del Santo. Sarà presente il sindaco di Vaiano, Primo Bosi, e il presidente dell'ordine dei forestali, Francesco Fontanive.

Questi sono anche gli ultimi giorni utili per visitare la mostra "Legionari romani alla Badia di Vaiano" inserita nel cartellone di eventi delle Notti dell'Archeologia, promosse dalla Regione. In esposizione, due manichini a grandezza naturale abbigliati con l'armatura e le armi dei legionari romani, opera di archeologia sperimentale del collezionista Renzo Brachi, rappresentano un legionario della fanteria e un cavaliere numida della cavalleria ausiliaria.

© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



CRONACA

Bollettino Coronavirus Italia, i dati Covid di oggi in diretta. Tabella del 7 settembre



CRONACA

Coronavirus. Si torna a scuola, ma il medico è...



CRONACA

Marina Berlusconi positiva al Covid. La figlia di Silvio "sta bene e lavora"

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Questo sito contribuisce alla audience di



Previsioni Meteo Firenze 22° 31° ☀

lunedì 07 settembre 2020

Mi piace 10.457



nove
da Firenze
eventi • fatti • opinioni

parallels.com
Nuovo - Parallels® Desktop 16

INSTALLA

- Home
- Cronaca
- Economia
- Fiorentina
- Q Inchieste & Speciali**
- Imprese & Professioni
- Dossier
- Rubriche
- Servizi
- Contatti

Ricorda i momenti più felici.. adesso puoi averli a portata di mano.

27,99€
19,99€

Fotolibro
24x24 / 36 pagine

SCOPRI DI PIÙ

colorland.

Ricorda i momenti più felici.. adesso puoi averli a portata di mano.

27,99€
19,99€

Fotolibro
24x24 / 36 pagine

SCOPRI DI PIÙ

colorland.

Ricorda i momenti più felici.. adesso puoi averli a portata di mano.

27,99€
19,99€

Fotolibro
24x24 / 36 pagine

SCOPRI DI PIÙ

colorland.

Prima / Cronaca / Vaiano, torna la festa di San Giovanni Gualberto

Vaiano, torna la festa di San Giovanni Gualberto

venerdì 10 luglio 2020 ore 08:23 | Cronaca

Mi piace 0 Condividi Tweet

NISSAN
Nissan - Scopri le novità
Gruppo Brandini - Vendita e ...



Ultimi giorni per visitare in notturna "Legionari romani alla Badia di Vaiano"

Cerca in archivio Cerca

REGIONE TOSCANA
ELEZIONI REGIONALI 2020
LA TOSCANA VOTA
20-21 settembre 2020
Domenica dalle ore 7.00 alle ore 23.00
Lunedì dalle ore 7.00 alle ore 15.00

Ricorda i momenti più felici.. adesso puoi averli a portata di mano.

27,99€
19,99€

Fotolibro
24x24 / 36 pagine

SCOPRI DI PIÙ

colorland.

ezoic

report this ad



Guarda Ora

 Crea il tuo account e goditi I migliori video, films, documentari e tanto altro



Prato, 10 luglio 2020 – A Vaiano si rinnova il tradizionale appuntamento con le celebrazioni dedicate a **San Giovanni Gualberto**, patrono dei Forestali. **Domenica 12 luglio** alla **Badia di Vaiano** si terrà la **Messa mattutina** (ore 10.30) in onore del Santo fondatore di Vallombrosa e dei monaci vallombrosani che hanno operato a Vaiano per circa otto secoli.

San Giovanni Gualberto è anche il **patrono dei Forestali** e di tutti coloro che si occupano della gestione e della salvaguardia del patrimonio boschivo: per questo la festa è organizzata da **Adriano Rigoli**, coordinatore del Museo della Badia di Vaiano-Casa della Memoria di Agnolo Firenzuoloa con la **Parrocchia di Vaiano** e con l'**Ordine dei dottori agronomi e forestali di Prato**. Durante la Messa, celebrata dal **don Marco Locati**, sarà letta la preghiera del Forestale e saranno esposte la reliquia e l'immagine del Santo. Sarà presente il Sindaco di Vaiano, Primo Bosi, e il Presidente dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di Prato, Francesco Fontanive.



Modelli gratuiti di curriculum vitae



Esempi gratuiti di curriculum vitae



Formattazione gratuita di curriculum vitae



Ultimi giorni a disposizione anche per visitare la mostra **"Legionari romani alla Badia di Vaiano"** inserita nel cartellone di eventi delle **Notti dell'Archeologia**, promosse dalla Regione Toscana su tutto il territorio regionale. In esposizione, due manichini a grandezza naturale abbigliati con l'armatura e le armi dei legionari romani. Opera di archeologia sperimentale del collezionista Renzo Brachi, rappresentano un legionario della fanteria pesante e un cavaliere numida della cavalleria ausiliaria.

La mostra è aperta **fino al 12 luglio in orario 21-23**. L'ingresso alla mostra, gratuito, permette anche la visita al **Museo della Badia di Vaiano - Casa Agnolo Firenzuoloa** che conserva una sezione di



L'Amministratore Risponde



La collaborazione con le agenzie immobiliari

Sezione sponsorizzata



Europe Direct



A Scuola di Open Coesione

Sezione sponsorizzata

Imprese & Professioni



Dottori Commercialisti si astengono dalle attività



Giornalisti toscani esclusi da F1 al Mugello e sfilate di Dolce & Gabbana a Firenze



Raffaella Barbieri presidente dell'Ordine degli Assistenti Sociali della Toscana

Sei un'azienda? Hai qualcosa da raccontare? **Contattaci!**

Ultimi articoli



"Firenze e il calcio", un libro a fumetti di Artusi, Gheri e Nistri



Rificolona a Firenze, il ricordo storico degli Uffizi



La Fiorentina sconfigge la Lucchese



Quell'amore spontaneo per Gaber: torna a San Salvi l'Omaggio al Signor G.

archeologia medievale. Per ottemperare ai protocolli Covid l'ingresso al museo è da piazza A. Baroni 7.



Galleria d'Arte Online

Più di 50.000 opere. Spedizione Internazionale Gratuita. Pagamento Sicuro.

Info: 328 6938733, adriano.rigoli@gmail.com

Associazione Nazionale Case della Memoria

L'Associazione Nazionale Case della Memoria mette in rete **79 case museo** in **12 regioni italiane (Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna)** che hanno deciso di lavorare insieme a progetti comuni e per promuovere questa forma museale in maniera più incisiva anche in Italia. Abitazioni legate a tanti personaggi della cultura italiana: **Giotto, Giovanni Boccaccio, Francesco Datini, Leonardo da Vinci, Niccolò Machiavelli, Francesco Cavassa e Emanuele Tapparelli d'Azeglio, Agnolo Firenzuola, Pontormo, Benvenuto Cellini, Filippo Sassetti, Lorenzo Bartolini, Silvio Pellico, John Keats e Percy Bysshe Shelley, Francesco Guerrazzi, Giuseppe Verdi, Elizabeth Barrett e Robert Browning, Pellegrino Artusi, Corrado Arezzo de Spuchces e Gaetan Combes de Lestrade, Giosuè Carducci, Sidney Sonnino, Giovanni Pascoli, Giacomo Puccini, Ferruccio Busoni, Maria Montessori, Enrico Caruso, Giorgio e Isa de Chirico, Antonio Gramsci, Raffaele Bendandi, Piero Bargellini, Enzo Ferrari, Primo Conti, Leonetto Tintori e Elena Berruti, Indro Montanelli, Italo Zetti, Ivan Bruschi, Ilario Fioravanti, Goffredo Parise, Barbara Marini Clarelli e Francesco Santi, Loris Jacopo Bononi, Giorgio Morandi, Sigfrido Bartolini, Venturino Venturi, Luciano Pavarotti, Robert Hawthorn Kitson con Frank William Brangwyn e Daphne Phelps, Elémire Zolla, Toti Scialoja e Gabriella Drudi, Gabriele D'Annunzio (il Vittoriale degli Italiani), Papa Clemente XII, Giacinto Scelsi e Giulio Turci, Filadelfo e Nera Simi, Secondo Casadei, Carlo Levi, Domenico Aiello e Michele Tedesco, Marino Moretti, Augusto e Anna Maria Radicati, Mauro Giuliani, Carlo Mattioli, Michelangelo Buonarroti, Sofia ed Emanuele Cacherano, Michele De Napoli, Aurelio Saffi, Antonio Boschi e Marieda Di Stefano, Francesco Messina, Giuseppe Garibaldi, Francesco Baracca, Giovanni Verità, Ugo Tognazzi, Salvatore Quasimodo, Cosimo Della Ducata, Tullio Vietri, Galileo Galilei e con il Cimitero di Porta a Pinti (cosiddetto Cimitero degli Inglesi), il Cimitero degli Allori a Firenze e la Casa della Memoria di Milano.**

L'Associazione Nazionale Case della Memoria è in Italia l'unica rete museale di case museo di personaggi illustri a livello nazionale, partecipa alla Conferenza Permanente delle Associazioni Museali Italiane di ICOM Italia ed è "istituzione cooperante" del Programma UNESCO "Memory of the World" (sottocomitato Educazione e Ricerca). **Info: www.casedellamemoria.it**

Redazione Nove da Firenze

Calendario 2020



ezoic report this ad
Articoli più letti

- Ultima Settimana** **Ultimo Mese**

Maratona musicale all'Anconella Garden ❤️ 1402 👍

Abbonamenti Ataf, da oggi 18 agosto le domande per il rimborso Covid ❤️ 1147 👍

Fiorentina - Lucchese su Rtv 38 il 6 settembre alle 21 ❤️ 735 👍

In piazza della Signoria l'evento di Dolce e Gabbana ❤️ 676 👍

F1 al Mugello, massimo 3mila spettatori: caccia al biglietto ❤️ 622 👍

Chianciano: Miss Reginetta d'Italia il 3-4-5 settembre ❤️ 607 👍

Morto Athos Susini, il ricordo dei tifosi della Rondinella ❤️ 536 👍

Firenze: come cambia la circolazione sulle due sponde dell'Arno ❤️ 474 👍

Lastra a Signa

**Evento per ricordare
l'importanza della radio
Questa sera va in onda
il «Caruso Radio Day»**

Stasera (ore 21.15) a Villa Caruso «Caruso Radio Day». La serata prevede «Eleuterio e Sempre Tua», radiodramma con Marco Natalucci e Rosanna Gentili e «Canzoni da due soldi», concerto del trio vocale Le Signorine.

Festa di San Giovanni Gualberto: si celebra oggi a Vaiano il patrono dei forestali

Dopo la messa mattutina saranno mostrate le reliquie. Finisce la mostra sui romani

Oggi si rinnova il tradizionale appuntamento con le celebrazioni dedicate a San Giovanni Gualberto, patrono dei Forestali. Alla Badia di Vaiano si tiene la

messa mattutina alle 10.30, in onore del santo fondatore di Valdambrosa e dei monaci valdombrosani che hanno operato a Vaiano per circa otto secoli.

San Giovanni Gualberto è anche il patrono dei Forestali e di tutti coloro che si occupano della gestione e della salvaguardia del patrimonio boschivo: per

questo la festa è organizzata da Adriano Rigoli, coordinatore del Museo della Badia di Vaiano-Cassa della Memoria di Agnolo Finzuola con la oarrocchia di Vaiano e con l'Ordine dei dottori agronomi e forestali di Prato. Durante la Messa, celebrata dal don Marco Locati, sarà letta la preghiera del Forestale e saran-

no esposte la reliquia e l'immagine del Santo. Sarà presente il sindaco di Vaiano, Primo Bosi, e il presidente dell'ordine dei forestali, Francesco Fontanive. Questi sono anche gli ultimi giorni utili per visitare la mostra «Legionari romani alla Badia di Vaiano» inserita nel cartellone di eventi delle Notti dell'Archeo-

logia, promosse dalla Regione. In esposizione, due manichini a grandezza naturale abbigliati con l'armatura e le armi dei legionari romani, opera di archeologia sperimentale del collezionista Renzo Brachi, rappresentano un legionario della fanteria e un cavaliere numida della cavalleria ausiliaria.

Un concerto in memoria del compositore biscegliese Mauro Giuliani L'iniziativa in occasione del 239° anniversario della nascita

Bisceglie, 14 luglio 2020 - Un **concerto per celebrare Mauro Giuliani** organizzato dalla Casa Museo a lui dedicata. L'appuntamento si terrà il **24 luglio al villino Giuliani a Bisceglie (BAT)**, in occasione del **239° anniversario della nascita dell'artista** e vedrà protagonisti il **del Duo Variandi** e il **Duo Staffieri Dambra**. Il genio della chitarra classica, che in epoca protoromantica rilanciò nella versione a sei corde, nacque infatti a Bisceglie il 27 luglio del 1781. Qualche lustro dopo, fra la fine del 1806 e l'estate del 1819, Giuliani fu artefice a Vienna di una vera e propria rivoluzione musicale, portando la chitarra, utilizzata fino ad allora quale umile strumento di accompagnamento nelle piazze, o al più per esecuzioni da camera, a diventare protagonista solista nella grande orchestra.

Il suo concerto Op. 30, che fu seguito da altri composti ed eseguiti dallo stesso autore, destò stupore e grande clamore per l'innovazione introdotta, che il pubblico viennese apprezzò tanto da considerare il musicista pugliese uno dei più grandi attivi nella città imperiale. Il compositore biscegliese collaborò con artisti del calibro di Moscheles, Hummel e Mayseder e fu fecondo anche l'incontro avuto con Van Beethoven che invitò Giuliani ad esibirsi in alcuni dei suoi concerti come in occasione della prima esecuzione della Settima sinfonia nel 1813. Rientrato a Trieste alla fine del 1819, Giuliani operò poi a Roma dove costituì, con Paganini e Rossini, quello che fu definito il "triunvirato musicale" e concluse la sua carriera a Napoli dove morì in strada Chiaia alla mezzanotte del 7 maggio 1829.

Da alcuni anni nella sua città natale opera la Casa Museo Giuliani, la prima istituzione pugliese entrata a far parte dell'Associazione Nazionale Case della Memoria. Custodisce preziosi reperti, immagini e documenti del celebre compositore protoromantico e della sua famiglia che ebbe una discendenza artistica fino ai giorni nostri. Anima della Casa Museo è il Cavalier Nicola Giuliani, autore di varie biografie e opere dedicate all'illustre antenato. L'ultima, del 2015, è "La Sexta Cuerda. Vida narrada de Mauro Giuliani" pubblicata in Spagna dall'editore valenziano Piles: raccoglie i frutti delle ultime ricerche biografiche e dei più recenti rinvenimenti documentari. Le attività della Casa Museo sono organizzate anche fuori dell'ambito locale dall'Associazione storico musicale Mauro Giuliani.

«Siamo felici che anche in Puglia, regione a noi particolarmente cara, si tornino a promuovere iniziative che vedono protagoniste le Case dei grandi personaggi, nonostante le difficoltà che in tutto il Paese le nostre Case della Memoria hanno dovuto affrontare a causa dell'emergenza Covid – afferma **Adriano Rigoli, presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria** -. Eventi come questo sono il modo migliore per tornare a far conoscere al pubblico la grande storia che si cela dietro a realtà come la Casa Museo Giuliani».

«Tenere vivo in tutta Italia il ricordo dei personaggi illustri e delle case in cui sono nati o hanno vissuto è la mission principale della nostra Associazione – commenta **Marco Capaccioli, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria** -. Per questo vogliamo ringraziare Nicola Giuliani, che da anni si fa promotore e animatore di iniziative di alto spessore culturale intorno alla figura di Mauro Giuliani, capostipite della scuola chitarristica italiana, le cui opere meritano di essere conosciute e valorizzate».

Il 24 luglio, dopo il trittico di concerti-spettacolo tenuti negli anni scorsi nella corte del Castello svevo angioino di Bisceglie, Casa Museo Giuliani propone al villino Giuliani (Carrara Lama Paterno), un **concerto del Duo Variandi composto da Antonio Simone Palmisano e da Davide Minerva, e dal Duo Staffieri Dambra, composto da Antonio Staffieri e dal flautista Antonio Dambra**. Il duo Dambra - Staffieri eseguirà la "Sonata BWV 1034" (I - Adagio ma non tanto e II - Allegro) di Johann Sebastian Bach, la Serenade Op. 127 (I - Maestoso, II - Minuetto (allegretto), III - Tema e variazioni, IV - Rondò) di Mauro Giuliani. Il Duo Variandi si

UFFICIO STAMPA

 **etaoin media & comunicazione**

via Roma, 259 | 50058 Signa (Fi) | fax - phone: 055.8734070

Lisa Ciardi e-mail: lisa@etaoin.it | mobile: 339.7241246

farà invece interprete di “Variazioni Concertanti”, Op. 130 di Mauro Giuliani e “Duo Concertante”, Op. 34 no. 2 di Antoine de Lhoyer.

Cenni biografici su Mauro Giuliani

Mauro, Giuseppe, Sergio, Pantaleo, Giuliani, nato a Bisceglie nel 1781, dopo aver studiato violoncello a Barletta dove ebbe come maestro il futuro cognato, il napoletano Gaetano Lucci, direttore delle opere del Real teatro San Ferdinando di Barletta, si trasferì con la famiglia a Trieste nei primi anni dell'Ottocento e successivamente a Vienna. Qui fra la fine del 1806 e l'estate del 1819 fu artefice di una vera e propria rivoluzione musicale, portando la chitarra, utilizzata fino ad allora quale umile strumento di accompagnamento nelle piazze o al più per esecuzioni da camera, a diventare protagonista solista nella grande orchestra. Il suo concerto Op. 30, che fu seguito da altri composti ed eseguiti da Giuliani, destò stupore e grande clamore per l'innovazione introdotta, che il pubblico viennese apprezzò tanto da considerare il musicista pugliese uno dei più grandi attivi nella città imperiale.

Associazione Nazionale Case della Memoria

L'Associazione Nazionale Case della Memoria mette in rete **79 case museo** in **12 regioni italiane (Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna)** che hanno deciso di lavorare insieme a progetti comuni e per promuovere questa forma museale in maniera più incisiva anche in Italia. Abitazioni legate a tanti personaggi della cultura italiana: **Giotto, Giovanni Boccaccio, Francesco Datini, Leonardo da Vinci, Niccolò Machiavelli, Francesco Cavassa e Emanuele Tapparelli d'Azeglio, Agnolo Firenzuola, Pontormo, Benvenuto Cellini, Filippo Sassetti, Lorenzo Bartolini, Silvio Pellico, John Keats e Percy Bysshe Shelley, Francesco Guerrazzi, Giuseppe Verdi, Elizabeth Barrett e Robert Browning, Pellegrino Artusi, Corrado Arezzo de Spuches e Gaetan Combes de Lestrade, Giosuè Carducci, Sidney Sonnino, Giovanni Pascoli, Giacomo Puccini, Ferruccio Busoni, Maria Montessori, Enrico Caruso, Giorgio e Isa de Chirico, Antonio Gramsci, Raffaele Bendandi, Piero Bargellini, Enzo Ferrari, Primo Conti, Leonetto Tintori e Elena Berruti, Indro Montanelli, Italo Zetti, Ivan Bruschi, Ilario Fioravanti, Goffredo Parise, Barbara Marini Clarelli e Francesco Santi, Loris Jacopo Bononi, Giorgio Morandi, Sigfrido Bartolini, Venturino Venturi, Luciano Pavarotti, Robert Hawthorn Kitson con Frank William Brangwyn e Daphne Phelps, Elémire Zolla, Toti Scialoja e Gabriella Drudi, Gabriele D'Annunzio (il Vittoriale degli Italiani), Papa Clemente XII, Giacinto Scelsi e Giulio Turci, Filadelfo e Nera Simi, Secondo Casadei, Carlo Levi, Domenico Aiello e Michele Tedesco, Marino Moretti, Augusto e Anna Maria Radicati, Mauro Giuliani, Carlo Mattioli, Michelangelo Buonarroti, Sofia ed Emanuele Cacherano, Michele De Napoli, Aurelio Saffi, Antonio Boschi e Marieda Di Stefano, Francesco Messina, Giuseppe Garibaldi, Francesco Baracca, Giovanni Verità, Ugo Tognazzi, Salvatore Quasimodo, Cosimo Della Ducata, Tullio Vietri, Galileo Galilei e con il Cimitero di Porta a Pinti (cosiddetto Cimitero degli Inglesi), il Cimitero degli Allori a Firenze e la Casa della Memoria di Milano.**

L'Associazione Nazionale Case della Memoria è in Italia l'unica rete museale di case museo di personaggi illustri a livello nazionale, partecipa alla Conferenza Permanente delle Associazioni Museali Italiane di ICOM Italia ed è "istituzione cooperante" del Programma UNESCO "Memory of the World" (sottocomitato Educazione e Ricerca). Info: www.casedellamemoria.it

UFFICIO STAMPA

etain etain media & comunicazione

via Roma, 259 | 50058 Signa (Fi) | fax - phone: 055.8734070

Lisa Ciardi e-mail: lisa@etain.it | mobile: 339.7241246

Etaoin - Media & Comunicazione

Firenze - Roma

NOTIZIA



Un concerto in memoria del compositore biscegliese Mauro Giuliani

L'iniziativa in occasione del 239° anniversario della nascita

Bisceglie, 14 luglio 2020 - Un **concerto per celebrare Mauro Giuliani** organizzato dalla Casa Museo a lui dedicata. L'appuntamento si terrà il **24 luglio al villino Giuliani a Bisceglie (BAT)**, in occasione del **239° anniversario della nascita dell'artista** e vedrà protagonisti il **del Duo Variandi** e il **Duo Staffieri Dambra**. Il genio della chitarra classica, che in epoca proromantica rilanciò nella versione a sei corde, nacque infatti a Bisceglie il 27 luglio del 1781. Qualche lustro dopo, fra la fine del 1806 e l'estate del 1819, Giuliani fu artefice a Vienna di una vera e propria rivoluzione musicale, portando la chitarra, utilizzata fino ad allora quale umile strumento di accompagnamento nelle piazze, o al più per esecuzioni da camera, a diventare protagonista solista nella grande orchestra.

Il suo concerto Op. 30, che fu seguito da altri composti ed eseguiti dallo stesso autore, destò stupore e grande clamore per l'innovazione introdotta, che il pubblico viennese apprezzò tanto da considerare il musicista pugliese uno dei più grandi attivi nella città imperiale. Il compositore biscegliese collaborò con artisti del calibro di Moscheles, Hummel e Mayseder e fu fecondo anche l'incontro avuto con Van Beethoven che invitò Giuliani ad esibirsi in alcuni dei suoi concerti come in occasione della prima esecuzione della Settima sinfonia nel 1813. Rientrato a Trieste alla fine del 1819, Giuliani operò poi a Roma dove costituì, con Paganini e Rossini, quello che fu definito il "triumvirato musicale" e concluse la sua carriera a Napoli dove morì in strada Chiaia alla mezzanotte del 7 maggio 1829.

Da alcuni anni nella sua città natale opera la Casa Museo Giuliani, la prima istituzione pugliese entrata a far parte dell'Associazione Nazionale Case della Memoria. Custodisce preziosi reperti, immagini e documenti del celebre compositore proromantico e della sua famiglia che ebbe una discendenza artistica fino ai giorni nostri. Anima della Casa Museo è il Cavalier Nicola Giuliani, autore di varie biografie e opere dedicate all'illustre antenato. L'ultima, del 2015, è "La Sexta Cuerda. Vida narrada de Mauro Giuliani" pubblicata in Spagna dall'editore valenziano Piles: raccoglie i frutti delle ultime ricerche biografiche e dei più recenti rinvenimenti documentari. Le attività della Casa Museo sono organizzate anche fuori dell'ambito locale dall'Associazione storico musicale Mauro Giuliani.

«Siamo felici che anche in Puglia, regione a noi particolarmente cara, si tornino a promuovere iniziative che vedono protagoniste le Case dei grandi personaggi, nonostante le difficoltà che in tutto il Paese le nostre Case della Memoria hanno dovuto affrontare a causa dell'emergenza Covid – afferma **Adriano Rigoli, presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria** -. Eventi come questo sono il modo migliore per tornare a far conoscere al pubblico la grande storia che si cela dietro a realtà come la Casa Museo Giuliani».

«Tenere vivo in tutta Italia il ricordo dei personaggi illustri e delle case in cui sono nati o hanno vissuto è la mission principale della nostra Associazione – commenta **Marco Capaccioli, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria** -. Per questo vogliamo ringraziare Nicola Giuliani, che da anni si fa promotore e animatore di iniziative di alto spessore culturale intorno alla figura di Mauro Giuliani, capostipite della scuola chitarristica italiana, le cui opere meritano di essere conosciute e valorizzate».

Il 24 luglio, dopo il trittico di concerti-spettacolo tenuti negli anni scorsi nella corte del Castello svevo angioino di Bisceglie, Casa Museo Giuliani propone al villino Giuliani (Carrara Lama Paterno), un **concerto del Duo Variandi composto da Antonio Simone Palmisano e da Davide Minerva, e dal Duo Staffieri Dambra, composto da Antonio Staffieri e dal flautista Antonio Dambra**. Il duo **Dambra** - Staffieri eseguirà la “Sonata BWV 1034” (I - Adagio ma non tanto e II – Allegro) di Johann Sebastian Bach, la Serenade Op. 127 (I – Maestoso, II - Minuetto (allegretto), III - Tema e variazioni, IV – Rondò) di Mauro Giuliani. Il **Duo Variandi** si farà invece interprete di “Variazioni Concertanti”, Op. 130 di Mauro Giuliani e “Duo Concertante”, Op. 34 no. 2 di Antoine de Lhoyer.

Cenni biografici su Mauro Giuliani

Mauro, Giuseppe, Sergio, Pantaleo, Giuliani, nato a Bisceglie nel 1781, dopo aver studiato violoncello a Barletta dove ebbe come maestro il futuro cognato, il napoletano Gaetano Lucci, direttore delle opere del Real teatro San Ferdinando di Barletta, si trasferì con la famiglia a Trieste nei primi anni dell'Ottocento e successivamente a Vienna. Qui fra la fine del 1806 e l'estate del 1819 fu artefice di una vera e propria rivoluzione musicale, portando la chitarra, utilizzata fino ad allora quale umile strumento di accompagnamento nelle piazze o al più per esecuzioni da camera, a diventare protagonista solista nella grande orchestra. Il suo concerto Op. 30, che fu seguito da altri composti ed eseguiti da Giuliani, destò stupore e grande clamore per l'innovazione introdotta, che il pubblico viennese apprezzò tanto da considerare il musicista pugliese uno dei più grandi attivi nella città imperiale.

 [20.07.14 ANCM Giuliani](#)

© Etaoin

Etaoin di Lisa Ciardi e Fabrizio Morviducci

PI 05246000482

e-mail info@etaoin.it

[cookie policy](#)



ULTIM'ORA Andria – Scritte oltraggiose sotto l'abitazione di Nino Marmo: sgradevole gesto odioso



lunedì, 7 Settembre 2020



CERCA

Home La tua Città ▾ Cronaca ▾ Politica ▾ Attualità ▾ Cultura ▾ Salute Sport Rubriche ▾ Speciale Elezioni ▾

Home > Bisceglie > Concerto in memoria di Mauro Giuliani

ATTUALITÀ BISCEGLIE CULTURA 14 Luglio 2020 |

Concerto in memoria di Mauro Giuliani

scritto da **Domenico Bucci**

Si terrà a Bisceglie il 24 luglio 2020 un **concerto per celebrare Mauro Giuliani** organizzato dalla Casa Museo a lui dedicata. L'appuntamento si terrà il **24 luglio al villino Giuliani a Bisceglie (BAT)**, in occasione del **239° anniversario della nascita dell'artista** e vedrà protagonisti il **del Duo Variandi** e il **Duo Staffieri Dambra**. Il genio della chitarra classica, che in epoca proromantica rilanciò nella versione a sei corde, nacque infatti a Bisceglie il 27 luglio del 1781. Qualche lustro dopo, fra la fine del 1806 e l'estate del 1819, Giuliani fu artefice a Vienna di una vera e propria rivoluzione musicale, portando la chitarra, utilizzata fino ad allora quale umile strumento di accompagnamento nelle piazze, o al più per esecuzioni da camera, a diventare protagonista solista nella grande orchestra.

Il suo concerto Op. 30, che fu seguito da altri composti ed eseguiti dallo stesso autore, destò stupore e grande clamore per l'innovazione introdotta, che il pubblico viennese apprezzò tanto da considerare il musicista pugliese uno dei più grandi attivi nella città imperiale. Il compositore biscegliese collaborò con artisti del calibro di Moscheles, Hummel e Mayseder e fu fecondo anche l'incontro avuto con Van Beethoven che invitò Giuliani ad esibirsi in alcuni dei suoi concerti come in occasione della prima esecuzione della Settima sinfonia nel 1813. Rientrato a Trieste alla fine del 1819, Giuliani operò poi a Roma dove costituì, con Paganini e Rossini, quello che fu definito il "trionvirato musicale" e concluse la sua carriera a Napoli dove morì in strada Chiaia alla mezzanotte del 7 maggio 1829.

Da alcuni anni nella sua città natale opera la Casa Museo Giuliani, la prima istituzione pugliese entrata a far parte dell'Associazione Nazionale Case della Memoria. Custodisce preziosi reperti, immagini e documenti del celebre compositore proromantico e della sua famiglia che ebbe una discendenza artistica fino ai giorni nostri. Anima della Casa Museo è il Cavalier Nicola Giuliani, autore di varie biografie e opere dedicate all'illustre antenato. L'ultima, del 2015, è "La Sexta Cuerda. Vida narrada

Speciale COVID-19



Aggiornamenti

Bollettino Covid – Altri 43 positivi in Puglia, 5 nella Bat

7 Settembre 2020



Regionali 2020, Avv. Losito: "Il direttore Asl Bt fa campagna elettorale"

7 Settembre 2020

Bisceglie – Il Poliambulatorio Il buon Samaritano riapre al pubblico

7 Settembre 2020

Bollettino Covid – Altri 43 positivi in Puglia, 5 nella Bat

7 Settembre 2020

de Mauro Giuliani" pubblicata in Spagna dall'editore valenziano Piles: raccoglie i frutti delle ultime ricerche biografiche e dei più recenti rinvenimenti documentari. Le attività della Casa Museo sono organizzate anche fuori dell'ambito locale dall'Associazione storico musicale Mauro Giuliani.

«Siamo felici che anche in Puglia, regione a noi particolarmente cara, si tornino a promuovere iniziative che vedono protagoniste le Case dei grandi personaggi, nonostante le difficoltà che in tutto il Paese le nostre Case della Memoria hanno dovuto affrontare a causa dell'emergenza Covid – afferma **Adriano Rigoli, presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria** -. Eventi come questo sono il modo migliore per tornare a far conoscere al pubblico la grande storia che si cela dietro a realtà come la Casa Museo Giuliani».

«Tenere vivo in tutta Italia il ricordo dei personaggi illustri e delle case in cui sono nati o hanno vissuto è la mission principale della nostra Associazione – commenta **Marco Capaccioli, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria** -. Per questo vogliamo ringraziare Nicola Giuliani, che da anni si fa promotore e animatore di iniziative di alto spessore culturale intorno alla figura di Mauro Giuliani, capostipite della scuola chitarristica italiana, le cui opere meritano di essere conosciute e valorizzate».

Il 24 luglio, dopo il trittico di concerti-spettacolo tenuti negli anni scorsi nella corte del Castello svevo angioino di Bisceglie, Casa Museo Giuliani propone al villino Giuliani (Carrara Lama Paterno), un **concerto del Duo Variandi composto da Antonio Simone Palmisano e da Davide Minerva, e dal Duo Staffieri Dambra, composto da Antonio Staffieri e dal flautista Antonio Dambra**. Il duo Dambra – Staffieri eseguirà la "Sonata BWV 1034" (I – Adagio ma non tanto e II – Allegro) di Johann Sebastian Bach, la Serenade Op. 127 (I – Maestoso, II – Minuetto (allegretto), III – Tema e variazioni, IV – Rondò) di Mauro Giuliani. Il Duo Variandi si farà invece interprete di "Variazioni Concertanti", Op. 130 di Mauro Giuliani e "Duo Concertante", Op. 34 no. 2 di Antoine de Lhoyer.

PAROLE CHIAVI [chitarra classica](#) [concerto](#) [mauro giuliani](#) [musica](#)

Domenico Bucci

Leggi anche



Andria – Scritte oltraggiose sotto l'abitazione di Nino Marmo: sgradevole gesto odioso

7 Settembre 2020

Bollettino Covid – Altri 43 positivi in Puglia, 5 nella Bat

7 Settembre 2020

Regionali 2020, Nespoli: "Emiliano ha presentato liste 'acchiappavoti' senza contenuti"

7 Settembre 2020

Regionali 2020, Avv. Losito: "Il direttore Asl Bt fa campagna elettorale"

7 Settembre 2020

Andria – Festival della Disperazione: IV edizione della kermesse delle promesse non mantenute

7 Settembre 2020

I più letti

Ultime notizie

Le città della BAT



L'evento

Un concerto in memoria del compositore biscegliese Mauro Giuliani

L'iniziativa in occasione del 239° anniversario della nascita

ATTUALITÀ

Bisceglie venerdì 24 luglio 2020 di La Redazione



Nicola Giuliani a n.c.

Un concerto per celebrare Mauro Giuliani organizzato dalla Casa Museo a lui dedicata. L'appuntamento si terrà questa sera, venerdì 24 luglio, con inizio alle 19.40, al villino Giuliani a Bisceglie, in occasione del 239° anniversario della nascita dell'artista e vedrà protagonisti il del Duo Variandi e il Duo Stefani Dambrà. Il genio della chitarra classica, che in epoca protoromantica rilanciò nella versione a sei corde, nacque infatti a Bisceglie il 27 luglio del 1781. Qualche lustro dopo, fra la fine del 1806 e l'estate del 1819,

Privacy

Giuliani fu artece a Vienna di una vera e propria rivoluzione musicale, portando la chitarra, utilizzata fino ad allora quale umile strumento di accompagnamento nelle piazze, o al pianoforte per esecuzioni da camera, a diventare protagonista solista nella grande orchestra.

Il suo concerto Op. 30, che fu seguito da altri composti ed eseguiti dallo stesso autore, destò stupore e grande clamore per l'innovazione introdotta, che il pubblico viennese apprezzò tanto da considerare il musicista pugliese uno dei più grandi attivi nella città imperiale. Il compositore biscegliese collaborò con artisti del calibro di Moscheles, Hummel e Mayseder e fu fecondo anche l'incontro avuto con Van Beethoven che invitò Giuliani ad esibirsi in alcuni dei suoi concerti come in occasione della prima esecuzione della Settima sinfonia nel 1813. Rientrato a Trieste alla fine del 1819, Giuliani operò poi a Roma dove costituì con Paganini e Rossini, quello che fu definito il "triunvirato musicale" e concluse la sua carriera a Napoli dove morì in strada Chiaia alla mezzanotte del 7 maggio 1829.

Da alcuni anni nella sua città natale opera la Casa Museo Giuliani, la prima istituzione pugliese entrata a far parte dell'Associazione Nazionale Case della Memoria. Custodisce preziosi reperti, immagini e documenti del celebre compositore protoromantico e della sua famiglia che ebbe una discendenza artistica fino ai giorni nostri. Anima della Casa Museo » il Cavalier Nicola Giuliani, autore di varie biografie e opere dedicate all'illustre antenato. L'ultima, del 2015, » "La Sexta Cuerda. Vida narrada de Mauro Giuliani" è pubblicata in Spagna dall'editore valenziano Piles: raccoglie i frutti delle ultime ricerche biografiche e dei più recenti rinvenimenti documentari. Le attività della Casa Museo sono organizzate anche fuori dell'ambito locale dall'Associazione storico musicale Mauro Giuliani.

«Siamo felici che anche in Puglia, regione a noi particolarmente cara, si tornino a promuovere iniziative che vedono protagoniste le Case dei grandi personaggi, nonostante le difficoltà che in tutto il Paese le nostre Case della Memoria hanno dovuto affrontare a causa dell'emergenza Covid » afferma **Adriano Rigoli, presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria** -. Eventi come questo sono il modo migliore per tornare a far conoscere al pubblico la grande storia che si cela dietro a realtà come la Casa Museo Giuliani.

Privacy

«Tenere vivo in tutta Italia il ricordo dei personaggi illustri e delle case in cui sono nati o hanno vissuto» la mission principale della nostra Associazione è commenta **Marco Capaccioli, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria**. Per questo vogliamo ringraziare Nicola Giuliani, che da anni si fa promotore e animatore di iniziative di alto spessore culturale intorno alla figura di Mauro Giuliani, capostipite della scuola chitarristica italiana, le cui opere meritano di essere conosciute e valorizzate.

Il 24 luglio, dopo il trittico di concerti-spettacolo tenuti negli anni scorsi nella corte del Castello svevo angioino di Bisceglie, Casa Museo Giuliani propone al villino Giuliani (Carrara Lama Paterno), un **concerto del Duo Variandi composto da Antonio Simone Palmisano e da Davide Minerva, e dal Duo Staf_eri Dambra, composto da Antonio Staf_eri e dal Chitarrista Antonio Dambra**. Il duo Dambra - Staf_eri eseguirà la "Sonata BWV 1034" (I - Adagio ma non tanto e II - Allegro) di Johann Sebastian Bach, la Serenade Op. 127 (I - Maestoso, II - Minuetto (allegretto), III - Tema e variazioni, IV - Rondò) di Mauro Giuliani. Il Duo Variandi si farà invece interprete di "Variazioni Concertanti" Op. 130 di Mauro Giuliani e "Duo Concertante" Op. 34 no. 2 di Antoine de Lhoyer.

Cenni biografici su Mauro Giuliani

Mauro, Giuseppe, Sergio, Pantaleo, Giuliani, nato a Bisceglie nel 1781, dopo aver studiato violoncello a Barletta dove ebbe come maestro il futuro cognato, il napoletano Gaetano Lucci, direttore delle opere del Real teatro San Ferdinando di Barletta, si trasferì con la famiglia a Trieste nei primi anni dell'Ottocento e successivamente a Vienna. Qui fra la fine del 1806 e l'estate del 1819 fu artefice di una vera e propria rivoluzione musicale, portando la chitarra, utilizzata fino ad allora quale umile strumento di accompagnamento nelle piazze o al più per esecuzioni da camera, a diventare protagonista solista nella grande orchestra. Il suo concerto Op. 30, che fu seguito da altri composti ed eseguiti da Giuliani, destò stupore e grande clamore per l'innovazione introdotta, che il pubblico viennese apprezzò tanto da considerare il musicista pugliese uno dei più grandi attivi nella città imperiale.

Associazione Nazionale Case della Memoria

Privacy

L'Associazione Nazionale Case della Memoria mette in rete **79 case museo** in **12 regioni italiane (Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna)** che hanno deciso di lavorare insieme a progetti comuni e per promuovere questa forma museale in maniera piú incisiva anche in Italia. Abitazioni legate a tanti personaggi della cultura italiana: **Giotto, Giovanni Boccaccio, Francesco Datini, Leonardo da Vinci, Niccolò Machiavelli, Francesco Cavassa e Emanuele Tapparelli d'Azeglio, Agnolo Firenzuola, Pontormo, Benvenuto Cellini, Filippo Sassetti, Lorenzo Bartolini, Silvio Pellico, John Keats e Percy Bysshe Shelley, Francesco Guerrazzi, Giuseppe Verdi, Elizabeth Barrett e Robert Browning, Pellegrino Artusi, Corrado Arezzo de Spucches e Gaetan Combes de Lestrade, Giosuè Carducci, Sidney Sonnino, Giovanni Pascoli, Giacomo Puccini, Ferruccio Busoni, Maria Montessori, Enrico Caruso, Giorgio e Isa de Chirico, Antonio Gramsci, Raffaele Bendandi, Piero Bargellini, Enzo Ferrari, Primo Conti, Leonetto Tintori e Elena Berruti, Indro Montanelli, Italo Zetti, Ivan Bruschi, Ilario Fioravanti, Goffredo Parise, Barbara Marini Clarelli e Francesco Santi, Loris Jacopo Bononi, Giorgio Morandi, Sigfrido Bartolini, Venturino Venturi, Luciano Pavarotti, Robert Hawthorn Kitson con Frank William Brangwyn e Daphne Phelps, Elvira Zolla, Toti Scialoja e Gabriella Drudi, Gabriele D'Annunzio (il Vittoriale degli Italiani), Papa Clemente XII, Giacinto Scelsi e Giulio Turci, Filadelfo e Nera Simi, Secondo Casadei, Carlo Levi, Domenico Aiello e Michele Tedesco, Marino Moretti, Augusto e Anna Maria Radicati, Mauro Giuliani, Carlo Mattioli, Michelangelo Buonarroti, Sōgō ed Emanuele Cacherano, Michele De Napoli, Aurelio Saffi, Antonio Boschi e Marieda Di Stefano, Francesco Messina, Giuseppe Garibaldi, Francesco Baracca, Giovanni Verità, Ugo Tognazzi, Salvatore Quasimodo, Cosimo Della Ducata, Tullio Vietri, Galileo Galilei e con il Cimitero di Porta a Pinti (cosiddetto Cimitero degli Inglesi), il Cimitero degli Allori a Firenze e la Casa della Memoria di Milano.**

L'Associazione Nazionale Case della Memoria » in Italia l'unica rete museale di case museo di personaggi illustri a livello nazionale, partecipa alla Conferenza Permanente delle Associazioni Museali Italiane di ICOM Italia ed è » "Istituzione cooperante" del Programma UNESCO "Memory of the World" (sottocomitato Educazione e Ricerca). **Info: www.casedellamemoria.it** Privacy



bisceglieviva.it



Concerto in memoria del biscegliese Mauro Giuliani

Iniziativa organizzata in occasione del 239° anniversario della nascita

BISCEGLIE - MARTEDÌ 7 LUGLIO 2020

🕒 12.32

ELEZIONI REGIONALI 2020



Casa Museo Giuliani ricorderà il maestro biscegliese Mauro Giuliani, in occasione del 239° anniversario della nascita, con un concerto a cura del Duo Variandi, composto da Antonio Simone Palmisano e da Davide Minerva, e dal Duo Stafferi Dambra, formato da Antonio Stafferi e il flautista Antonio Dambra. L'evento è in programma venerdì 24 luglio al villino Giuliani.

Un'opportunità per ricordare la figura, l'arte e la genialità del chitarrista, troppo spesso dimenticato, che meriterebbe molta più visibilità. Lo stesso presidente il Cavaliere Nicola Giuliani si è lamentato di questa mancanza a BisceglieViva: «Bisceglie ha in dote un piccolo gioiello quale Casa Museo Giuliani, la prima istituzione pugliese che è entrata a far parte dell'associazione nazionale Case della Memoria per delibera del proprio Consiglio direttivo e del suo Comitato scientifico».

«Custodisce preziosi reperti, immagini e documenti del celebre compositore protoromantico e della sua famiglia che ebbe una discendenza artistica fino ai giorni nostri. Di recente alcune testate giornalistiche di notevole importanza hanno dedicato uno speciale all'indiscussa genialità del maestro. A queste si aggiungono le mostre e i concerti, il più recente "Sulle Corde della Chitarra" in collaborazione col salotto Barbaja di Napoli, storica residenza nobile appartenuta ai Borgia e alla famiglia De' Medici d'Acquaviva» ha concluso.

© 2001-2020 BisceglieViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

**Casa di Giosuè Carducci a Castagneto entra nelle Case della Memoria
L'invito a Mick Jagger: «Venga a visitare il luogo che ispirò il poeta»**

Castagneto Carducci, 16 luglio 2020 – Una nuova realtà entra a far parte dell'Associazione Nazionale Case della Memoria che dopo il recente ingresso di Villa Galileo a Firenze registra quello dell'abitazione di **Giosuè Carducci a Castagneto (LI)**, oggi **Centro di valorizzazione "Casa Carducci"**. Si tratta dell'ottantesima realtà che entra far parte della rete di case museo. È anche la terza in Toscana (la quarta si trova a Cesena ed è "Villa Silvia) legata al poeta, dopo quella natale di Valdicastello (Pietrasanta, LU) e quella di Santa Maria a Monte (PI).

È la casa in cui il piccolo Giosuè Carducci soggiornò con la famiglia per un breve periodo e che lo vide ospite nella maturità. Un luogo che, insieme al suo territorio, segnò profondamente il premio Nobel: numerose e notissime sono le poesie che Carducci dedicò a questo luogo della sua infanzia. Fra tutte impossibile non citare la famosa "Davanti a San Guido".

«La decisione di aderire, come Polo Carducciano, con Casa Carducci, il Museo Archivio e i luoghi carducciani, all'Associazione Nazionale Case della Memoria deriva dalla volontà di promuovere la memoria come cosa viva - dichiara **Sandra Scarpellini, sindaco di Castagneto Carducci** - grazie a iniziative che rendano attuale e interessante la figura del Poeta Giosuè Carducci, come punto di partenza per fare di Castagneto il Paese della Poesia».

«Siamo molto felici di accogliere nella nostra rete la casa di Castagneto Carducci, un luogo legato a doppio filo al ricordo che tutti noi conserviamo di Giosuè Carducci - commenta **Adriano Rigoli presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria** -. Quando si pensa a lui è impossibile non pensare ai cipressi 'alti e stretti' di Bolgheri e avere nella nostra rete un luogo che tanto importante è stato per il poeta è per noi motivo di orgoglio e soddisfazione».

Aperto al pubblico nel 1992 in seguito a una convenzione tra il Comune di Castagneto Carducci e la famiglia proprietaria Espinassi Moratti, il Centro ha come scopo proprio quello di rievocare il legame di affezione che per molto tempo unì Carducci a Castagneto. La permanenza di Carducci nella residenza è ricordata dalla lapide commemorativa posta sulla facciata del palazzo.

Castagneto Carducci nell'ultimo periodo è salita alle cronache anche per la presenza di Mick Jagger. Il frontman dei Rolling Stones è infatti ospite della famiglia della Gherardesca e pare sia intenzionato a trascorrere tutta l'estate in questo splendido spicchio di Toscana, che già molti anni fa aveva stregato anche Carducci.

«Sarebbe bello se un'icona del rock mondiale venisse a visitare la casa di un poeta immortale come Carducci - commenta **Marco Capaccioli vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria** -, insieme al Sindaco saremmo onorati di riceverlo in occasione della nostra visita ufficiale per sancire l'ingresso del Polo Carducciano. Per questo lanciamo l'invito a Mick Jagger a visitare uno dei luoghi simbolo della nostra letteratura, in un'ideale congiunzione tra memoria e presente, che trova il suo punto di raccordo nella bellezza e nella sua capacità di toccarci, sotto forma di poesia, musica, natura e ricordo».

UFFICIO STAMPA

etaoin etaoin media & comunicazione

via Roma, 259 | 50058 Signa (Fi) | fax - phone: 055.8734070

Lisa Ciardi e-mail: lisa@etaoin.it | mobile: 339.7241246

COMUNICATO STAMPA

(con preghiera di pubblicazione e diffusione)

Associazione Nazionale Case della Memoria

L'Associazione Nazionale Case della Memoria mette in rete **80 case museo** in **12 regioni italiane (Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna)** che hanno deciso di lavorare insieme a progetti comuni e per promuovere questa forma museale in maniera più incisiva anche in Italia. Abitazioni legate a tanti personaggi della cultura italiana: **Giotto, Giovanni Boccaccio, Francesco Datini, Leonardo da Vinci, Niccolò Machiavelli, Francesco Cavassa e Emanuele Tapparelli d'Azeglio, Agnolo Firenzuola, Pontormo, Benvenuto Cellini, Filippo Sassetti, Lorenzo Bartolini, Silvio Pellico, John Keats e Percy Bysshe Shelley, Francesco Guerrazzi, Giuseppe Verdi, Elizabeth Barrett e Robert Browning, Pellegrino Artusi, Corrado Arezzo de Spuchces e Gaetan Combes de Lestrade, Giosuè Carducci, Sidney Sonnino, Giovanni Pascoli, Giacomo Puccini, Ferruccio Busoni, Maria Montessori, Enrico Caruso, Giorgio e Isa de Chirico, Antonio Gramsci, Raffaele Bendandi, Piero Bargellini, Enzo Ferrari, Primo Conti, Leonetto Tintori e Elena Berruti, Indro Montanelli, Italo Zetti, Ivan Bruschi, Ilario Fioravanti, Goffredo Parise, Barbara Marini Clarelli e Francesco Santi, Loris Jacopo Bononi, Giorgio Morandi, Sigfrido Bartolini, Venturino Venturi, Luciano Pavarotti, Robert Hawthorn Kitson con Frank William Brangwyn e Daphne Phelps, Elémire Zolla, Toti Scialoja e Gabriella Drudi, Gabriele D'Annunzio (il Vittoriale degli Italiani), Papa Clemente XII, Giacinto Scelsi e Giulio Turci, Filadelfo e Nera Simi, Secondo Casadei, Carlo Levi, Domenico Aiello e Michele Tedesco, Marino Moretti, Augusto e Anna Maria Radicati, Mauro Giuliani, Carlo Mattioli, Michelangelo Buonarroti, Sofia ed Emanuele Cacherano, Michele De Napoli, Aurelio Saffi, Antonio Boschi e Marièda Di Stefano, Francesco Messina, Giuseppe Garibaldi, Francesco Baracca, Giovanni Verità, Ugo Tognazzi, Salvatore Quasimodo, Cosimo Della Ducata, Tullio Vietri, Galileo Galilei e con il Cimitero di Porta a Pinti (cosiddetto Cimitero degli Inglesi), il Cimitero degli Allori a Firenze e la Casa della Memoria di Milano.**

L'Associazione Nazionale Case della Memoria è in Italia l'unica rete museale di case museo di personaggi illustri a livello nazionale, partecipa alla Conferenza Permanente delle Associazioni Museali Italiane di ICOM Italia ed è "istituzione cooperante" del Programma UNESCO "Memory of the World" (sottocomitato Educazione e Ricerca). Info: www.casedellamemoria.it

UFFICIO STAMPA

etaoin etaoin media & comunicazione

via Roma, 259 | 50058 Signa (Fi) | fax - phone: 055.8734070

Lisa Ciardi e-mail: lisa@etaoin.it | mobile: 339.7241246

SCRITTORI: CASA CARDUCCI DI CASTAGNETO ENTRA NELLA RETE DELLE CASE DELLA MEMORIA = L'invito a Mick Jagger, "Venga a visitare il luogo che ispirò il poeta" Livorno, 16 lug. - (Adnkronos) - Una nuova realtà entra a far parte dell'Associazione Nazionale Case della Memoria che, dopo il recente ingresso di Villa Galileo a Firenze, registra quello dell'abitazione di Giosuè Carducci a Castagneto (Li), oggi Centro di valorizzazione "Casa Carducci". Si tratta dell'ottantesima realtà che entra a far parte della rete di case museo. È anche la terza in Toscana (la quarta si trova a Cesena ed è Villa Silvia) legata al poeta, dopo quella natale di Valdicastello (Pietrasanta, Lucca) e quella di Santa Maria a Monte (Pi). È la casa in cui il piccolo Giosuè Carducci soggiornò con la famiglia per un breve periodo e che lo vide ospite nella maturità. Un luogo che, insieme al suo territorio, segnò profondamente il premio Nobel: numerose e notissime sono le poesie che Carducci dedicò a questo luogo della sua infanzia. Fra tutte impossibile non citare la famosa "Davanti a San Guido". "La decisione di aderire, come Polo Carducciano, con Casa Carducci, il Museo Archivio e i luoghi carducciani, all'Associazione Nazionale Case della Memoria deriva dalla volontà di promuovere la memoria come cosa viva - dichiara Sandra Scarpellini, sindaco di Castagneto Carducci - grazie a iniziative che rendano attuale e interessante la figura del Poeta Giosuè Carducci, come punto di partenza per fare di Castagneto il Paese della Poesia". (segue) (Pam/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 16-LUG-20 11:02 NNN

SCRITTORI: CASA CARDUCCI DI CASTAGNETO ENTRA NELLA RETE DELLE CASE DELLA MEMORIA (2) = (Adnkronos) - "Siamo molto felici di accogliere nella nostra rete la casa di Castagneto Carducci, un luogo legato a doppio filo al ricordo che tutti noi conserviamo di Giosuè Carducci - commenta Adriano Rigoli presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -. Quando si pensa a lui è impossibile non pensare ai cipressi 'alti e stretti' di Bolgheri e avere nella nostra rete un luogo che tanto importante è stato per il poeta è per noi motivo di orgoglio e soddisfazione". Aperto al pubblico nel 1992 in seguito a una convenzione tra il Comune di Castagneto Carducci e la famiglia proprietaria Espinassi Moratti, il Centro ha come scopo proprio quello di rievocare il legame di affezione che per molto tempo unì Carducci a Castagneto. La permanenza di Carducci nella residenza è ricordata dalla lapide commemorativa posta sulla facciata del palazzo. Castagneto Carducci nell'ultimo periodo è salita alle cronache anche per la presenza di Mick Jagger. Il frontman dei Rolling Stones è infatti ospite della famiglia della Gherardesca e pare sia intenzionato a trascorrere tutta l'estate in questo splendido spicchio di Toscana, che già molti anni fa aveva stregato anche Carducci. "Sarebbe bello se un'icona del rock mondiale venisse a visitare la casa di un poeta immortale come Carducci - commenta Marco Capaccioli vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -, insieme al Sindaco saremmo onorati di riceverlo in occasione della nostra visita ufficiale per sancire l'ingresso del Polo Carducciano. Per questo lanciamo l'invito a Mick Jagger a visitare uno dei luoghi simbolo della nostra letteratura, in un'ideale congiunzione tra memoria e presente, che trova il suo punto di raccordo nella bellezza e nella sua capacità di toccarci, sotto forma di poesia, musica, natura e ricordo". (Pam/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 16-LUG-20 11:02 NNN

Vicepresidente Capaccioli invita Mick Jagger a visita ufficiale (ANSA) - FIRENZE, 16 LUG - La casa del poeta Giosuè Carducci a Castagneto (Livorno), oggi centro di valorizzazione 'Casa Carducci', è l'80ma abitazione che entra a far parte dell'Associazione nazionale Case della Memoria. Ô anche, spiega una nota, la terza in Toscana legata al poeta, dopo quella natale di Valdicastello (Pietrasanta, Lucca) e quella di Santa Maria a Monte (Pisa). Quella di Castagneto è l'abitazione in cui il piccolo Giosuè Carducci soggiornò con la famiglia per un breve periodo e che lo vide ospite nella maturità. Un luogo che segnò profondamente il premio Nobel: numerose e notissime sono le poesie che Carducci dedicò a questo luogo della sua infanzia, tra tutte la famosa 'Davanti a San Guidò. «La decisione di aderire, come Polo carducciano, all'Associazione nazionale Case della Memoria deriva dalla volontà di promuovere la memoria come cosa viva - spiega Sandra Scarpellini, sindaco di Castagneto Carducci - grazie a iniziative che rendano attuale e interessante la figura del poeta Giosuè Carducci, come punto di partenza per fare di Castagneto il paese della poesia». Nel paese livornese sta attualmente soggiornando, ospite della famiglia della Gherardesca, il frontman dei Rolling Stones Mick Jagger. «Sarebbe bello - dice Marco Capaccioli vicepresidente dell'Associazione nazionale Case della Memoria - se un'icona del rock mondiale venisse a visitare la casa di un poeta immortale come Carducci, insieme al sindaco saremmo onorati di riceverlo in occasione della nostra visita ufficiale per sancire l'ingresso del Polo Carducciano. Per questo lanciamo l'invito a Mick Jagger a visitare uno dei luoghi simbolo della nostra letteratura, in un'ideale congiunzione tra memoria e presente». (ANSA). YUM-ROS 16-LUG-20 18:12 NNN

Etaoin - Media & Comunicazione

Firenze - Roma

NOTIZIA



Casa di Giosuè Carducci a Castagneto entra nelle Case della Memoria

L'invito a Mick Jagger: «Venga a visitare il luogo che ispirò il poeta»

Castagneto Carducci, 16 luglio 2020 – Una nuova realtà entra a far parte dell'**Associazione Nazionale Case della Memoria** che dopo il recente ingresso di Villa Galileo a Firenze registra quello dell'abitazione di **Giosuè Carducci a Castagneto (LI)**, oggi **Centro di valorizzazione "Casa Carducci"**. Si tratta dell'ottantesima realtà che entra far parte della rete di case museo. È anche la terza in Toscana (la quarta si trova a Cesena ed è "Villa Silvia") legata al poeta, dopo quella natale di Valdicastello (Pietrasanta, LU) e quella di Santa Maria a Monte (PI).

È la casa in cui il piccolo Giosuè Carducci soggiornò con la famiglia per un breve periodo e che lo vide ospite nella maturità. Un luogo che, insieme al suo territorio, segnò profondamente il premio Nobel: numerose e notissime sono le poesie che Carducci dedicò a questo luogo della sua infanzia. Fra tutte impossibile non citare la famosa "Davanti a San Guido".

«La decisione di aderire, come Polo Carducciano, con Casa Carducci, il Museo Archivio e i luoghi carducciani, all'Associazione Nazionale Case della Memoria deriva dalla volontà di promuovere la memoria come cosa viva - dichiara **Sandra Scarpellini, sindaco di Castagneto Carducci** - grazie a iniziative che rendano attuale e interessante la figura del Poeta Giosuè Carducci, come punto di partenza per fare di Castagneto il Paese della Poesia».

«Siamo molto felici di accogliere nella nostra rete la casa di Castagneto Carducci, un luogo legato a doppio filo al ricordo che tutti noi conserviamo di Giosuè Carducci - commenta **Adriano Rigoli presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria** -. Quando si pensa a lui è impossibile non pensare ai cipressi 'alti e stretti' di Bolgheri e avere nella nostra rete un luogo che tanto importante è stato per il poeta è per noi motivo di orgoglio e soddisfazione».

Aperto al pubblico nel 1992 in seguito a una convenzione tra il Comune di Castagneto Carducci e la famiglia proprietaria Espinassi Moratti, il Centro ha come scopo proprio quello di rievocare il legame di affezione che per molto tempo unì Carducci a Castagneto. La permanenza di Carducci nella residenza è ricordata dalla lapide commemorativa posta sulla facciata del palazzo.

Castagneto Carducci nell'ultimo periodo è salita alle cronache anche per la presenza di Mick Jagger. Il frontman dei Rolling Stones è infatti ospite della famiglia della Gherardesca e pare sia intenzionato a trascorrere tutta l'estate in questo splendido spicchio di Toscana, che già molti anni fa aveva stregato anche Carducci.

«Sarebbe bello se un'icona del rock mondiale venisse a visitare la casa di un poeta immortale come Carducci - commenta **Marco Capaccioli vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria** -, insieme al Sindaco saremmo onorati di riceverlo in occasione della nostra visita ufficiale per sancire l'ingresso del Polo Carducciano. Per questo lanciamo l'invito a Mick Jagger a visitare uno dei luoghi simbolo della nostra letteratura, in un'ideale congiunzione tra memoria e presente, che trova il suo punto di raccordo nella bellezza e nella sua capacità di toccarci, sotto forma di poesia, musica, natura e ricordo».



[20.07.16 ANCM ingresso Carducci Castagneto](#)

🏠 lunedì 7 settembre 2020 Chi siamo (/chi-siamo) Contatti (/contatti) Privacy Policy (/privacy-policy)

👤 Entra/Registrati | [f](https://www.facebook.com/agcult) (https://www.facebook.com/agcult) [🐦](https://twitter.com/AgCultNews) (https://twitter.com/AgCultNews) [@](https://www.instagram.com/agcult) (https://www.instagram.com/agcult)



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER GRATUITA

NOTIZIE SETTIMANALI DAL MIBAC, DAL PARLAMENTO, DAL TERRITORIO, DALLEUROPA E SEGNALAZIONI DI BANDI, CONCORSI E FINANZIAMENTI



Ag|Cult

(https://agcult.it/subs

🏠 Home (/) / Toscana, la casa di Giosuè Carducci a Castagneto entra nelle Case della Memoria

📁 TERRITORIO (/CANALE/720/TERRITORIO)

(pat) 16 luglio 2020 12:11

Toscana, la casa di Giosuè Carducci a Castagneto entra nelle Case della Memoria



Per visualizzare l'articolo integrale bisogna essere abbonati.

Per sottoscrivere un abbonamento contatta gli uffici commerciali all'indirizzo marketing@agcult.it (mailto:marketing@agcult.it).

Se invece vuoi ricevere settimanalmente una selezione delle notizie pubblicate da AgCult registrati (/subscribe) alla Newsletter settimanale gratuita.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER GRATUITA

NOTIZIE SETTIMANALI DAL MIBAC, DAL PARLAMENTO, DAL TERRITORIO, DALLEUROPA E SEGNALAZIONI DI BANDI, CONCORSI E FINANZIAMENTI



Ag|Cult

(https://agcult.it/subscribe)

ARTICOLI CORRELATI

Roma (/a/24030/2020-09-04/toscana-l-8-settembre-torna-al-museo-casa-siviero-dipinto-rubato-negli-anni-90)
4 settembre 2020 16:28 (/a/24030/2020-09-04/toscana-l-8-settembre-torna-al-museo-casa-siviero-dipinto-rubato-negli-anni-90)

Roma (/a/23650/2020-08-26/toscana-esplorazione-in-notturna-per-i-piu-piccoli-al-museo-archeologico-di-artimino)

26 agosto 2020 11:14 (/a/23650/2020-08-26/toscana-esplorazione-in-notturna-per-i-piu-piccoli-al-museo-archeologico-di-artimino)

NOTIZIARIO

vandalizzata ad Alessano (/a/24128/2020-09-07/puglia-italia-nostra-presi-i-colpevoli-della-ch-vandalizzata-ad-alessano)

Roma (/a/24127/2020-09-07/turismo-ciarambino-m5s-in-campania-creare-circuiti-per-valorizzare-aree-interne)

7 settembre 2020 17:56 (/a/24127/2020-09-07/turismo-ciarambino-m5s-in-campania-creare-circuiti-per-valorizzare-aree-interne)

Turismo, Ciarambino (M5S): In Campania creare circuiti per valorizzare aree interne (/a/24127/2020-09-07/turismo-ciarambino-m5s-in-campania-creare-circuiti-per-valorizzare-aree-interne)

Roma (/a/24126/2020-09-07/veneziana-mollicone-fdi-bene-rai-cinema-per-revenge-room)

7 settembre 2020 17:50 (/a/24126/2020-09-07/veneziana-mollicone-fdi-bene-rai-cinema-per-revenge-room)

Venezia, Mollicone (Fdi): Bene Rai Cinema per "Revenge Room" (/a/24126/2020-09-07/veneziana-mollicone-fdi-bene-rai-cinema-per-revenge-room)

Roma (/a/24125/2020-09-07/mantova-a-palazzo-ducale-restaurate-le-lavagne-di-fetti-domani-la-presentazione)

7 settembre 2020 17:39 (/a/24125/2020-09-07/mantova-a-palazzo-ducale-restaurate-le-lavagne-di-fetti-domani-la-presentazione)

Mantova, a Palazzo Ducale restaurate le lavagne di Fetti: domani la presentazione (/a/24125/2020-09-07/mantova-a-palazzo-ducale-restaurate-le-lavagne-di-fetti-domani-la-presentazione)

Roma (/a/24123/2020-09-07/bologna-festival-dal-10-settembre-la-stagione-autunnale-riparte-con-l-orchestra-barocca-zefiro)

7 settembre 2020 16:39 (/a/24123/2020-09-07/bologna-festival-dal-10-settembre-la-stagione-autunnale-riparte-con-l-orchestra-barocca-zefiro)

CANALI ANSA Ambiente ANSA2030 ANSA Viaggiart Legalità&Scuola Lifestyle Mare Motori Salute Scienza Terra&Gusto

Seguici su:

ANSA.it - ANSA ViaggiArt - Bellezza

Fai la
RicercaVai a
ANSA.itVai al
Meteo

informazione pubblicitaria

ANSA.it ViaggiArt Bellezza Dimora Carducci a Castagneto entra tra le Case della Memoria

Dimora Carducci a Castagneto entra tra le Case della Memoria

Vicepresidente Capaccioli invita Mick Jagger a visita ufficiale



Redazione ANSA FIRENZE 16 luglio 2020 19:29

Scrivi alla redazione

Stampa



CARDUCCI - RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER
INGRANDIRE +

FIRENZE - La casa del poeta Giosuè Carducci a Castagneto (Livorno), oggi centro di valorizzazione 'Casa Carducci', è l'80ma abitazione che entra a far parte dell'Associazione nazionale Case della Memoria. È anche, spiega una nota, la terza in Toscana legata al poeta, dopo quella natale di Valdicastello (Pietrasanta, Lucca) e quella di Santa Maria a Monte (Pisa). Quella di Castagneto è l'abitazione in cui il piccolo Giosuè Carducci soggiornò con la famiglia per un breve

periodo e che lo vide ospite nella maturità. Un luogo che segnò profondamente il premio Nobel: numerose e notissime sono le poesie che Carducci dedicò a questo luogo della sua infanzia, tra tutte la famosa 'Davanti a San Guido'.

"La decisione di aderire, come Polo carducciano, all'Associazione nazionale Case della Memoria deriva dalla volontà di promuovere la memoria come cosa viva - spiega Sandra Scarpellini, sindaco di Castagneto Carducci - grazie a iniziative che rendano attuale e interessante la figura del poeta Giosuè Carducci, come punto di partenza per fare di Castagneto il paese della poesia". Nel paese livornese sta attualmente soggiornando, ospite della famiglia della Gherardesca, il frontman dei Rolling Stones Mick Jagger.

"Sarebbe bello - dice Marco Capaccioli vicepresidente dell'Associazione nazionale Case della Memoria - se un'icona del rock mondiale venisse a visitare la casa di un poeta immortale come Carducci, insieme al sindaco saremmo onorati di riceverlo in occasione della nostra visita ufficiale per sancire l'ingresso del Polo Carducciano. Per questo lanciamo l'invito a Mick Jagger a visitare uno dei luoghi simbolo della nostra letteratura, in un'ideale congiunzione tra memoria e presente".

(ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:

AD

Divanetto contenitore vintage grigio

MAISONS DU MONDE

AGGIORNATO ALLE 17:36 - 07 SETTEMBRE

IL TIRRENO

CECINA

[EVENTI](#) [NEWSLETTER](#) [LEGGI IL QUOTIDIANO](#) [SCOPRI DI PIÙ](#)

Cecina » Cronaca

L'abitazione di Giosuè Carducci entra nelle Case della Memoria



17 LUGLIO 2020



CASTAGNETO CARDUCCI

La casa del poeta Giosuè Carducci a Castagneto, oggi centro di valorizzazione "Casa Carducci", è l'80ª abitazione che entra a far parte dell'Associazione nazionale Case della Memoria. È anche, spiega una nota, la terza in Toscana legata al poeta, dopo quella natale di Valdicastello (Pietrasanta, Lucca) e quella di Santa Maria a Monte (Pisa). Quella di Castagneto è l'abitazione in cui il piccolo Giosuè Carducci soggiornò con la famiglia per un breve periodo e che lo vide ospite nella maturità. Un luogo che segnò profondamente il premio Nobel: notissime sono le poesie che Carducci dedicò a questo luogo della sua infanzia, tra tutte la famosa "Davanti a San Guido". «La decisione di aderire, come Polo carducciano, all'Associazione nazionale Case della Memoria deriva dalla volontà di promuovere la memoria come cosa viva - spiega **Sandra Scarpellini**, sindaca di Castagneto Carducci - grazie a iniziative che rendano attuale e interessante la figura del poeta Giosuè Carducci, come punto di partenza per fare di Castagneto il paese della poesia».

Nel paese sta soggiornando, ospite della famiglia della Gherardesca, il frontman dei Rolling Stones Mick Jagger. «Sarebbe bello - dice **Marco Capaccioli**, vicepresidente dell'Associazione Case della Memoria - se un'icona del rock mondiale venisse a visitare la casa di un poeta immortale come Carducci, insieme al sindaco saremmo onorati di riceverlo in occasione della nostra visita ufficiale. Per questo lanciamo l'invito a Mick Jagger a visitare uno dei luoghi simbolo della nostra letteratura, in un'ideale congiunzione tra memoria e presente». —

IL TIRRENO

Tragico scontro in Fi-Pi-Li, lo strazio del marito: «Ho ammazzato mia moglie» - cronaca

Pontedera, la disperazione del conducente quando si rende conto della tragedia. Ricoverato all'ospedale, non è grave ma sotto choc

il Tirreno

Sponsorizzato

Questo trucco di 7 minuti può liberare GB di spazio su disco

Casa Carducci a Castagneto entra tra le Case della Memoria

tgtourism.tv/2020/07/casa-carducci-a-castagneto-entra-tra-le-case-della-memoria-95532/

July 17, 2020



La casa di Giosuè Carducci a Castagneto (Livorno) entra a far parte dell'Associazione nazionale Case della Memoria. Il vicepresidente Capaccioli invita il frontman dei Rolling Stones Mick Jagger a visita ufficiale.

La casa del poeta Giosuè Carducci a Castagneto (Livorno), oggi centro di valorizzazione "Casa Carducci", è l'80ma abitazione che entra a far parte dell'Associazione nazionale Case della Memoria. È anche, spiega una nota, la terza in Toscana legata al poeta, dopo quella natale di Valdicastello (Pietrasanta, Lucca) e quella di Santa Maria a Monte (Pisa). Quella di Castagneto è l'abitazione in cui il piccolo Giosuè Carducci soggiornò con la famiglia per un breve periodo e che lo vide ospite nella

maturità. Un luogo che segnò profondamente il premio Nobel: numerose e notissime sono le poesie che Carducci dedicò a questo luogo della sua infanzia, tra tutte la famosa “Davanti a San Guido”.

“**La decisione di aderire, come Polo carducciano**, all’Associazione nazionale Case della Memoria deriva dalla volontà di promuovere la memoria come cosa viva – spiega Sandra Scarpellini, sindaco di Castagneto Carducci – grazie a iniziative che rendano attuale e interessante la figura del poeta Giosuè Carducci, come punto di partenza per fare di Castagneto il paese della poesia”. Nel paese livornese sta attualmente soggiornando, ospite della famiglia della Gherardesca, il frontman dei Rolling Stones Mick Jagger.

“**Sarebbe bello – dice Marco Capaccioli** vicepresidente dell’Associazione nazionale Case della Memoria – se un’icona del rock mondiale venisse a visitare la casa di un poeta immortale come Carducci, insieme al sindaco saremmo onorati di riceverlo in occasione della nostra visita ufficiale per sancire l’ingresso del Polo Carducciano. Per questo lanciamo l’invito a Mick Jagger a visitare uno dei luoghi simbolo della nostra letteratura, in un’ideale congiunzione tra memoria e presente”.

Fonte: Ansa

	<p><u>Infrazione voucher, il governo difenda la posizione dell'Italia</u></p>
---	---

Cultura & Società

La Casa di Giosuè Carducci a Castagneto entra nelle Case della Memoria

Una nuova realtà entra a far parte dell'Associazione Nazionale Case della Memoria che dopo il recente ingresso di Villa Galileo a Firenze registra quello dell'abitazione di Giosuè Carducci a Castagneto (LI), oggi Centro di valorizzazione "Casa Carducci". Si tratta dell'ottantesima realtà che entra far parte della rete di case museo. È anche la terza in Toscana (la quarta si trova a Cesena ed è "Villa Silvia) legata al poeta, dopo quella natale di Valdicastello (Pietrasanta, LU) e quella di Santa Maria a Monte (PI).

Percorsi: CULTURA - LETTERATURA



16/07/2020 di > [Lorella Pellis](#)

È la casa in cui il piccolo Giosuè Carducci soggiornò con la famiglia per un breve periodo e che lo vide ospite nella maturità. Un luogo che, insieme al suo territorio, segnò profondamente il premio Nobel: numerose e notissime sono le poesie che Carducci dedicò a questo luogo della sua infanzia. Fra tutte impossibile non citare la famosa "Davanti a San Guido".

«La decisione di aderire, come Polo Carducciano, con Casa Carducci, il Museo Archivio e i luoghi carducciani, all'Associazione Nazionale Case della Memoria deriva dalla volontà di promuovere la memoria come cosa viva - dichiara **Sandra Scarpellini, sindaco di Castagneto Carducci** - grazie a iniziative che rendano attuale e interessante la figura del Poeta Giosuè Carducci, come punto di partenza per fare di Castagneto il Paese della Poesia».

«Siamo molto felici di accogliere nella nostra rete la casa di Castagneto Carducci, un luogo legato a doppio filo al ricordo che tutti noi conserviamo di Giosuè Carducci - commenta **Adriano Rigoli presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria** -. Quando si pensa a lui è impossibile non pensare ai cipressi 'alti e stretti' di Bolgheri e avere nella nostra rete un luogo che tanto importante è stato per il poeta è per noi motivo di orgoglio e soddisfazione».

Aperto al pubblico nel 1992 in seguito a una convenzione tra il Comune di Castagneto Carducci e la famiglia proprietaria Espinassi Moratti, il Centro ha come scopo proprio quello di rievocare il legame di affezione che per molto tempo unì Carducci a Castagneto. La permanenza di Carducci nella residenza è ricordata dalla lapide commemorativa posta sulla facciata del palazzo.

Castagneto Carducci nell'ultimo periodo è salita alle cronache anche per la presenza di Mick Jagger. Il frontman dei Rolling Stones è infatti ospite della famiglia della Gherardesca e pare sia intenzionato a trascorrere tutta l'estate in questo splendido spicchio di Toscana, che già molti anni fa aveva stregato anche Carducci.

«Sarebbe bello se un'icona del rock mondiale venisse a visitare la casa di un poeta immortale come Carducci - commenta **Marco Capaccioli vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria** -, insieme al Sindaco saremmo onorati di riceverlo in occasione della nostra visita ufficiale per sancire l'ingresso del Polo Carducciano. Per questo lanciamo l'invito a Mick Jagger a visitare uno dei luoghi simbolo della nostra letteratura, in un'ideale congiunzione tra memoria e presente, che trova il suo punto di raccordo nella bellezza e nella sua capacità di toccarci, sotto forma di poesia, musica, natura e ricordo».

Fonte: Comunicato stampa

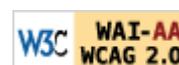
Forse ti può interessare anche:

- » [CENTENARIO CARDUCCI: IN TOSCANA UN CALENDARIO DI EVENTI](#)
- » [TRENO CARDUCCI, PARTE DA CASTAGNETO CARDUCCI VIAGGIO IN LUOGHI CARI AL POETA](#)
- » [E' TORNATA IN SENEGAL LA SALMA DEL SENEGALESE ANNEGATO A CASTAGNETO CARDUCCI PER SALVARE UN BAGNANTE](#)

Non sei abilitato all'invio del commento.

Effettua il [Login](#) per poter inviare un commento

[Privacy](#) | [Dichiarazione di accessibilità](#) | [Amministrazione trasparente](#) | [Informativa Cookie](#)



Direttore responsabile Domenico Mugnaini - Reg. Tribunale di Firenze n. 3184 del 21/12/1983

Edito da Toscana Oggi Società Cooperativa - P.I. 01490320486 - C.F. 80035330481 - Codice destinatario Sdi: USAL8PV - E-mail: redazione@toscanaoggi.it - Pec: coopfire@pec.toscanaoggi.it

Sede: Via della Colonna, 29 - 50121 Firenze - tel. +39 055 277661 - fax +39 055 2776624 - Reg. Imp. Firenze n. 80035330481 REA n. 267595

Culture



Torna «InCanto», il via con gli Yo Yo Mundi A Sesto Fiorentino «Canzoni e narrazioni»

Nel parco della Villa San Lorenzo al Prato a Sesto Fiorentino, dove ha sede uno dei più importanti centri di documentazione sulla canzone popolare, l'Istituto Ernesto de Martino, prende il via domani la venticinquesima edizione di «InCanto». I primi

ospiti sono una delle formazioni più effervescenti nel campo della canzone di protesta degli ultimi vent'anni, gli Yo Yo Mundi, che alle 21.15 suoneranno, canteranno e racconteranno le storie dello spettacolo «Canzoni e Narrazioni». Con qualche

anticipazione dal nuovo album «La rivoluzione del battito di ciglia» che propugna una «rivoluzione gentile verso la bellezza». Prima l'incontro «Dopo (?) la tempesta» con Gianni Tamino, università di Padova e il sindaco Lorenzo Falchi. Ingresso 5 euro, massimo 99 posti, prenotazioni allo 055.4211901

L'anniversario Il 4 agosto del 1820 nasceva a Forlimpopoli il padre della cucina che unì l'Italia a tavola
L'omaggio dei romagnoli che vivono a Firenze in un libro pieno di storie, memorie e ricette di casa

Dedicato a Artusi, 200 anni dopo

di **Donatella Lippi**

Firenze, 1891: Pellegrino Artusi dava alle stampe *La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene*. Se, nel 2011, a 100 anni dalla sua morte, è stato celebrato l'Anno Artusiano, le emergenze di oggi rischiano di far passare inosservato il secondo anniversario della sua nascita: Forlimpopoli, 4 agosto 1820. Figlio di quella fetta di Romagna, che Alfredo Panzini idealizzò «fra i verdeggianti colli e l'arco lunato del luminoso Adriatico», Artusi si trasferì a Firenze, dopo che il brigante Stefano Pelloni, il Passatore, saccheggiò Forlimpopoli, segnando per sempre sua sorella Gertrude, che, «vittima di un barbaro oltraggio», sarebbe poi morta in manicomio.

Correvano gli anni Cinquanta del XIX secolo e, a Firenze, Artusi prese casa prima in via Ricasoli, poi in Piazza D'Azeglio, in quella parte della città, che, destinata a diventare effimera capitale d'Italia, stava vivendo una vera e propria rivoluzione urbanistica.

Qui Artusi ebbe una vita agiata e tranquilla, consacrando a tempo pieno alle sue due grandi passioni, la Letteratura e la Cucina, e scrivendo quella che sarebbe diventata un'opera identitaria dell'Italia unita, *La scienza in cucina*. Quando, però, sottopose il testo agli editori, questi lo rifiutarono e, quindi, Artusi fece stampare il volume a sue spese «pei tipi dell'editore Landi», in solo mille copie.

Paragonando la sua opera a una «Cenerentola», Artusi stesso rievoca il destino delle due copie che donò come premio per una fiera di beneficenza a Forlimpopoli: coloro che le vinsero le venderono al tabaccaio, dopo averle messe «alla berlina»... Guadagnatosi i primi crediti, però, Artusi troverà in seguito convinti estimatori nel pubblico dei lettori e delle lettrici e, nel giro di pochi anni... le pietanze fermentate, «montano» come lo Sgonfiotto di farina gialla, lievitano nel numero, raggiungendo, nel 1910, le 790 ricette e le 52.000 copie: verrà anche aggiunta l'appendice «Cucina per gli stomaci deboli», in linea con la tendenza igienista del secolo, dedicata a quel «viscere capriccioso», che sposava, con gioia piena, «Economia e Buon Gusto».

Curioso sperimentatore, estimatore originale della buona tavola nella sua più ampia accezione, fatta anche di rapporti umani e di buone maniere, Pellegrino Artusi è un punto di riferimento ineludibile della nostra gastronomia e della nostra cultura.

Nella sua cucina fiorentina, Marietta e Francesco assecondavano le richieste del padrone di casa, preparando e sperimentando manichette: alla fedele Marietta, Artusi dedicò la ricetta del panettone, perché

In breve



● **La Romagna a Firenze. Storie di famiglia e 60 ricette dedicate a Pellegrino Artusi** è il volume a cura di **Donatella Lippi** e edito da **Pontecorboli**

● **A 200 anni** dalla nascita di Pellegrino Artusi, i romagnoli che vivono a Firenze dedicano alla sua memoria le **storie delle loro famiglie** e alcune ricette di casa



«è brava cuoca e tanto buona ed onesta da meritare che io intitoli questo dolce col nome suo, avendolo imparato da lei». Se oggi si discute di commercializzare il panettone anche in periodo non natalizio, Artusi richiama sempre alla stagionalità e alla localizzazione e non propone soltanto ricette, secondo una formulazione didattica e descrittiva, ma anche riflessioni e racconti, che contestualizzano le pietanze e ne raccontano, spesso, la storia.

Evocato come «l'Artusi», nel linguaggio di tutti, con *Le avventure di Pinocchio*, di Colodi, e *Cuore*, di De Amicis, *La scienza in cucina* si pone nella scia dei capolavori dell'Italia unita, veicolo anche di quell'ideale di lingua parlata e scritta, che tanto amava Manzoni. Artusi difende, infatti, la lingua italiana dalle contaminazioni straniere, anche se si sente costretto a conservare le «tedescherie della ricetta dei *Krapfen* dei o gli anglicismi, che

riflettono la presenza forte e stabile della colonia anglo-fiorentina: *Sandwich*, *Roast-beef*, destinato a diventare *Rosbiffe*, *Piccion paio*, adattato dall'inglese *Pigeon pie*... Artusi utilizza anche il termine arabo *Alchermes* e *Cuscusci*, con cui indica il piatto tipico degli Ebrei livornesi...

Cuochi fiorentini prestavano servizio nelle cucine dei nobili stranieri che abitavano in città e, da questi, avevano mutuato alcuni usi alimentari, ma, ad arricchire tale golosa erudizione, avevano contribuito i viaggi, resi sempre più spediti dallo sviluppo della rete ferroviaria, e le villeggiature. È la ferrovia che delimita, infatti, l'orizzonte di Artusi, dalle grandi città del Nord, all'Italia centrale, attraversata dalla linea Leopolda, fino a Napoli: se i Lorena avevano favorito lo sviluppo della viabilità tra la Romagna e la Toscana, nel 1893 sarebbe stata inaugurata la ferrovia Faentina, che avrebbe consolidato stabil-



La statua di Pellegrino Artusi all'ingresso di Forlimpopoli e il suo «La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene»

mente l'attrazione per Firenze, aprendo la strada a tanti altri Romagnoli, che si sarebbero trasferiti nel capoluogo toscano.

I discendenti di questa generazione sono gli autori di un volume, *La Romagna a Firenze. Storie di famiglia e 60 ricette dedicate a Pellegrino Artusi* da me curato (Pontecorboli 2020), che raccoglie le vicende di queste famiglie e le loro ricette «di casa», con le introduzioni di Zeffiro Ciuffoletti e di Giovanna Frosini.

Fotografia, è nata la Fondazione Alinari

Oltre un secolo e mezzo di eccellenza: la Regione apre un nuovo capitolo

Con la mascherina in volto, siamo pur sempre in emergenza Covid-19, Enrico Rossi ha firmato quello che rivendica essere uno degli atti più importanti della sua seconda legislatura. La nascita della Faf, Fondazione Alinari per la fotografia, l'organismo creato dalla Regione Toscana per gestire il patrimonio Alinari, frutto del lavoro dei Fratelli Alinari, fotografi fiorentini. L'atto è stato firmato ieri pomeriggio davanti ad un notaio a Palazzo Sacratì Strozzi, sede della presidenza regionale, ed è l'inizio di un nuovo capitolo di una storia nata nel 1852 e che ha vissuto anche molte difficoltà. Una storia che darà alle istituzioni pubbliche il

controllo dell'enorme patrimonio culturale acquistato per circa 15 milioni di euro dalla Regione Toscana, socio fondatore (e per adesso unico) della Faf e a cui spetterà il presidente. La fondazione, a maggioranza pubblica, sarà aperta a soci sostenitori ed aderenti pubblici e privati e sia per il 2021 che per il 2022 — anno in cui sbraccherà a Villa Fabbricotti, dove rinascerà anche il Museo della Fotografia — è stata dotata di 600.000 euro. «Si chiude un percorso iniziato con l'acquisizione da parte della Regione, a gennaio, del patrimonio fotografico Alinari, 5 milioni di pezzi che documentano la storia toscana, italiana e internazionale



Il presidente della Regione Enrico Rossi mentre firma l'atto di nascita della Fondazione Alinari per la fotografia

— spiega il governatore, Enrico Rossi — Sono sicuro che questa iniziativa fra alcuni anni avrà un valore, anche economico, molto più elevato rispetto a quello attuale». «Il patrimonio sarà messo a disposizione di tutti, cittadini, studiosi, ricercatori di ogni nazionalità, e valorizzato», aggiunge la vicepresidente e assessora alla cultura Monica Barni. Nei prossimi tre mesi sarà Claudio Rosati, già dirigente e responsabile del settore regionale musei, amministratore unico della Fondazione che potrà anche fare attività editoriale e di comunicazione.

Mauro Bonciani
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra i protagonisti del libro, Adele Pennazzi, dalla quale Artusi, durante un soggiorno a Palazzo sul Senio, ebbe la ricetta nota come «Lo sformato della Signora Adele»... che è la nr. 346 della prima edizione. E, sul profumo di questa pietanza, il passato incontra il presente. Questa pubblicazione vuol essere, quindi, un omaggio alla memoria di Pellegrino Artusi, *Pater Patriae*, come lo ha definito uno degli autori: a 200 anni dalla sua nascita, i Romagnoli che vivono a Firenze dedicano alla sua memoria le storie delle loro Famiglie e alcune ricette di casa, che conservano, anche al di qua dell'Appennino, il gusto pieno e appagante del ricordo, stemperato nel sapore acre e pungente della nostalgia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quando il rock incontra la poesia «Jagger vieni a Casa Carducci!»

L'invito al frontman dei Rolling Stones in occasione dell'ingresso del Polo nella rete delle dimore museo

di **Monica Dolciotti**
CASTAGNETO CARDUCCI

«**Sarebbe** bello se un'icona del rock mondiale come Mick Jagger venisse a visitare la casa di un poeta immortale come Carducci. Saremmo onorati di riceverlo in occasione della nostra visita ufficiale per sancire l'ingresso del Polo Carducciano». Marco Capaccioli vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria invita ufficialmente la rockstar a visitare

questo luogo di cultura che è entrato a far parte della rete di case museo. È la dimora in cui il piccolo Giosuè Carducci soggiornò con la famiglia per un breve periodo e che lo vide ospitare nella maturità. Una casa piena di ricordi che si apre alle visite. Da qui l'invito al frontman dei Rolling Stones, da settimana ospite della famiglia della Gherardesca che pare sia intenzionato a trascorrere tutta l'estate in questo splendido spicchio di Toscana, che già molti anni fa aveva stregato anche Carducci.



Mick Jagger si trova in Toscana ospite della famiglia della Gherardesca



Giornale Ibleo

Politica Attualità Econ



Web News

Home > Cultura

“Invisibili” al Castello di Donnafugata tra paura, crimine e passioni

by Redazione — 18 Luglio 2020 in Cultura 0



Share on Facebook

Share on Twitter

G+



Non c'è luogo più ideale di un affascinante castello ottocentesco per ambientarci una storia di mistero. Stanze preziose deserte da decenni, lunghi corridoi silenziosi, angoli bui. Persino un parco con alberi secolari alla cui ombra trovano riparo anime malvage. Sarà un agosto di tensione e paura, al cospetto della maestosità del Castello di Donnafugata. Il 2, il 24 e il 30 agosto l'antico maniero ospiterà “Invisibili – Memorie notturne del Val di Noto”, una produzione firmata dal Teatro Donnafugata e il supporto dell'Associazione nazionale Case della Memoria. Un doppio orario per le tre date, alle 20.30 e alle 22.30, per rivivere alcuni dei crimini più violenti realmente commessi nel Val di Noto.

Carnefici e vittime si ritroveranno di nuovo insieme, in balia di un destino crudele che si ripeterà in tutta la sua rabbia. Personalità oscure, donne, uomini, esseri umani che hanno vissuto in questa terra, ne hanno calpestato i sentieri, odorato i profumi e che qui hanno trovato una fine tragica. Il pubblico si ritroverà a essere testimone immobile, atterrito, impotente, persino impreparato, di fronte a simili fatti, purtroppo caduti nel dimenticatoio collettivo, ma che Invisibili vuole ricordare. “Abbiamo dato voce a vicende che raccontano



momenti della storia siciliana vista attraverso lo sguardo di personaggi che la popolarono vivendola ai margini o, in alcuni casi, proprio nel cuore degli eventi – spiega la regista Sabina Pangallo – Protagonisti che si trovano nelle pagine dei nostri archivi ricostruiti da una fedele ricerca storica, accanto ad altri di pura invenzione a colmare un fatto di cronaca che poneva un mistero irrisolto, o una prospettiva alternativa a quella tramandata. Tutti accomunati da un’insaziabile irrequietezza perché tutti alle prese con una questione in sospeso, sospesi tra la vita e la morte in una dimensione illusoria, alla ricerca di una verità, di un riscatto, di una vendetta o di un aiuto”.

Lo spettacolo che si snoderà tra gli interni del Castello di Donnafugata e il suo bellissimo parco vedrà impegnati gli attori Francesca Caruso, Carlo Genova, Donatella Liotta, Teresa Loreface, Rosario Minardi, Alessandro Romano, Santo Santonocito e Miriam Scala.

Straordinari i testi di Erminia Gallo, Fabio Marziano e Marinella Fiume che con ritmo emotivo condurranno gli spettatori all’interno di storie tragiche, senza alcuna sobrietà emotiva di fronte alla verità.

“Invisibili ci è piaciuto da subito. È uno spettacolo intenso, estremamente vivo, particolare – commentano le direttrici artistiche del Teatro Donnafugata, le sorelle Vicky e Costanza DiQuattro – Abbiamo voluto produrlo perché racconta la nostra storia attraverso alcuni dei crimini più efferati che il nostro passato ricordi. Ci parla di uomini e donne realmente vissuti, nostri avi che meritano memoria e riscatto”. Il costo del biglietto di ingresso è di 15 euro a persona più prevendita su www.teatrodonnafugata.it. Parte del ricavato, su proposta dell’architetto Nuccio Iacono, contribuirà al restauro di un abito della collezione Gabriele Arrezzo di Trifiletti. Per info e prevendita: sito o la pagina facebook del Teatro Donnafugata.

[Share on Facebook](#)[Tweet](#)[Follow us](#)

Tags: [Castello](#) [Donnafugata](#) [invisibili](#)

Previous Post

Torna, da oggi a domenica, la vela al porto turistico di Marina di Ragusa con la regata zonale classi Laser curata dal Circolo Velico Kaucana

Next Post

Prostituta peruviana residente a Modica, ricoverata per Covid in Umbria

[Redazione](#)

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Dal MiBACT 50 milioni per i musei non statali Il plauso dell'Associazione Nazionale Case della Memoria

Firenze, 21 luglio 2020 - Buone notizie per tutti i musei non statali. Anche l'**Associazione Nazionale Case della Memoria**, che conta nella sua rete 79 soci non statali, plaude all'iniziativa del Mibact dedicata a tutte queste realtà culturali diffuse in maniera capillare sul territorio nazionale.

Nei giorni scorsi, il **Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, Dario Franceschini**, ha annunciato di aver firmato il **decreto che avvia le procedure per il riparto di 50 milioni di euro** a sostegno dei musei e dei luoghi della cultura non statali. Si tratta di risorse provenienti dal Fondo emergenza imprese culturali, istituito con il decreto "Rilancio" varato dal Governo a marzo.

«Nel pieno rispetto della Costituzione – ha dichiarato il **Ministro Franceschini** – lo Stato interviene in aiuto delle tante realtà culturali diffuse sul territorio che, insieme ai musei del MiBACT, costituiscono il sistema museale nazionale, custode del patrimonio culturale italiano e potente attrattore di turismo di qualità. Si tratta di realtà culturali che stanno vivendo un momento molto difficile e devono trovare il massimo sostegno da parte delle istituzioni».

Le risorse saranno destinate ai musei civici, ai musei diocesani e agli altri musei e luoghi della cultura non statali pubblici o con personalità giuridica che faranno domanda. Saranno ripartite in misura proporzionale ai minori introiti derivanti dalla vendita di biglietti nel periodo che va dal 1° marzo al 31 maggio 2020 rispetto all'analogo periodo del 2019.

Nelle scorse settimane, l'Associazione Nazionale Case della Memoria insieme a Fondazione Musei Senesi e ai Musei di Maremma avevano inviato al Ministro un appello e promosso una petizione pubblicata su Change.org proprio per accendere i riflettori sui musei non statali. Al Mibact si chiedeva di sostenere e rilanciare i musei non statali nella cosiddetta Fase 2 dell'emergenza Covid-19.

«Accogliamo con favore questa notizia – commenta **Adriano Rigoli, presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria** - riteniamo che rappresenti un'iniezione di fiducia per tutte le nostre case socie che in questo periodo stanno facendo tanto per la riapertura al pubblico in sicurezza. Ci auguriamo che il ruolo delle case museo e delle piccole realtà continui a essere riconosciuto e valorizzato a tutti i livelli».

«Speriamo che questo provvedimento possa contribuire a dare una boccata d'ossigeno a tutte le realtà che fino a oggi hanno resistito tra mille difficoltà – aggiunge **Marco Capaccioli, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria** –. Auspichiamo che il supporto a queste realtà non si trasformi in un'eccezione ma possa diventare regola. È necessario che sia riconosciuto il ruolo del nostro patrimonio diffuso nel processo di valorizzazione del territorio».

Associazione Nazionale Case della Memoria

L'Associazione Nazionale Case della Memoria mette in rete **79 case museo** in **12 regioni italiane (Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna)** che hanno deciso di lavorare insieme a progetti comuni e per promuovere questa forma museale in maniera più incisiva anche in Italia. Abitazioni legate a tanti personaggi della cultura italiana: **Giotto, Giovanni Boccaccio, Francesco Datini, Leonardo da Vinci, Niccolò Machiavelli, Francesco Cavassa e Emanuele Tapparelli d'Azeglio, Agnolo Firenzuola, Pontorno, Benvenuto Cellini, Filippo Sassetti, Lorenzo Bartolini, Silvio Pellico, John Keats e Percy Bysshe Shelley, Francesco Guerrazzi, Giuseppe Verdi, Elizabeth Barrett e Robert Browning, Pellegrino Artusi, Corrado Arezzo de Spuches e Gaetan Combes de Lestrade, Giosuè Carducci, Sidney Sonnino, Giovanni Pascoli, Giacomo Puccini,**

UFFICIO STAMPA

etaoin etaoin media & comunicazione

via Roma, 259 | 50058 Signa (Fi) | fax - phone: 055.8734070

Lisa Ciardi e-mail: lisa@etaoin.it | mobile: 339.7241246

COMUNICATO STAMPA

(con preghiera di pubblicazione e diffusione)

Ferruccio Busoni, Maria Montessori, Enrico Caruso, Giorgio e Isa de Chirico, Antonio Gramsci, Raffaele Bendandi, Piero Bargellini, Enzo Ferrari, Primo Conti, Leonetto Tintori e Elena Berruti, Indro Montanelli, Italo Zetti, Ivan Bruschi, Ilario Fioravanti, Goffredo Parise, Barbara Marini Clarelli e Francesco Santi, Loris Jacopo Bononi, Giorgio Morandi, Sigfrido Bartolini, Venturino Venturi, Luciano Pavarotti, Robert Hawthorn Kitson con Frank William Brangwyn e Daphne Phelps, Elémire Zolla, Toti Scialoja e Gabriella Drudi, Gabriele D'Annunzio (il Vittoriale degli Italiani), Papa Clemente XII, Giacinto Scelsi e Giulio Turci, Filadelfo e Nera Simi, Secondo Casadei, Carlo Levi, Domenico Aiello e Michele Tedesco, Marino Moretti, Augusto e Anna Maria Radicati, Mauro Giuliani, Carlo Mattioli, Michelangelo Buonarroti, Sofia ed Emanuele Cacherano, Michele De Napoli, Aurelio Saffi, Antonio Boschi e Mariada Di Stefano, Francesco Messina, Giuseppe Garibaldi, Francesco Baracca, Giovanni Verità, Ugo Tognazzi, Salvatore Quasimodo, Cosimo Della Ducata, Tullio Vietri, Galileo Galilei e con il Cimitero di Porta a Pinti (cosiddetto Cimitero degli Inglesi), il Cimitero degli Allori a Firenze e la Casa della Memoria di Milano.

L'Associazione Nazionale Case della Memoria è in Italia l'unica rete museale di case museo di personaggi illustri a livello nazionale, partecipa alla Conferenza Permanente delle Associazioni Museali Italiane di ICOM Italia ed è "istituzione cooperante" del Programma UNESCO "Memory of the World" (sottocomitato Educazione e Ricerca). Info: www.casedellamemoria.it

UFFICIO STAMPA

etaoin etaoin media & comunicazione

via Roma, 259 | 50058 Signa (Fi) | fax - phone: 055.8734070

Lisa Ciardi e-mail: lisa@etaoin.it | mobile: 339.7241246

Etaoin - Media & Comunicazione

Firenze - Roma

NOTIZIA



Dal MiBACT 50 milioni per i musei non statali Il plauso dell'Associazione Nazionale Case della Memoria

Firenze, 21 luglio 2020 - Buone notizie per tutti i musei non statali. Anche l'**Associazione Nazionale Case della Memoria**, che conta nella sua rete 79 soci non statali, plaude all'iniziativa del Mibact dedicata a tutte queste realtà culturali diffuse in maniera capillare sul territorio nazionale.

Nei giorni scorsi, il **Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, Dario Franceschini**, ha annunciato di aver firmato il **decreto che avvia le procedure per il riparto di 50 milioni di euro** a sostegno dei musei e dei luoghi della cultura non statali. Si tratta di risorse provenienti dal Fondo emergenza imprese culturali, istituito con il decreto "Rilancio" varato dal Governo a marzo.

«Nel pieno rispetto della Costituzione – ha dichiarato il **Ministro Franceschini** – lo Stato interviene in aiuto delle tante realtà culturali diffuse sul territorio che, insieme ai musei del MiBACT, costituiscono il sistema museale nazionale, custode del patrimonio culturale italiano e potente attrattore di turismo di qualità. Si tratta di realtà culturali che stanno vivendo un momento molto difficile e devono trovare il massimo sostegno da parte delle istituzioni».

Le risorse saranno destinate ai musei civici, ai musei diocesani e agli altri musei e luoghi della cultura non statali pubblici o con personalità giuridica che faranno domanda. Saranno ripartite in misura proporzionale ai minori introiti derivanti dalla vendita di biglietti nel periodo che va dal 1° marzo al 31 maggio 2020 rispetto all'analogo periodo del 2019.

Nelle scorse settimane, l'Associazione Nazionale Case della Memoria insieme a Fondazione Musei Senesi e ai Musei di Maremma avevano inviato al Ministro un appello e promosso una petizione pubblicata su [Change.org](https://www.change.org) proprio per accendere i riflettori sui musei non statali. Al Mibact si chiedeva di sostenere e rilanciare i musei non statali nella cosiddetta Fase 2 dell'emergenza Covid-19.

«Accogliamo con favore questa notizia – commenta **Adriano Rigoli, presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria** - riteniamo che rappresenti un'iniezione di fiducia per tutte le nostre case socie che in questo periodo stanno facendo tanto per la riapertura al pubblico in sicurezza. Ci auguriamo che il ruolo delle case museo e delle piccole realtà continui a essere riconosciuto e valorizzato a tutti i livelli».

«Speriamo che questo provvedimento possa contribuire a dare una boccata d'ossigeno a tutte le realtà che fino a oggi hanno resistito tra mille difficoltà – aggiunge **Marco Capaccioli, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria** -. Auspichiamo che il supporto a queste realtà non si trasformi in un'eccezione ma possa diventare regola. È necessario che sia riconosciuto il ruolo del nostro patrimonio diffuso nel processo di valorizzazione del territorio».

 [20.07.21 ANCM Mibact](#)



📅 lunedì 7 settembre 2020 [Chi siamo \(/chi-siamo\)](#) [Contatti \(/contatti\)](#) [Privacy Policy \(/privacy-policy\)](#)

👤 [Entra/Registrati](#) | [f \(https://www.facebook.com/agcult\)](https://www.facebook.com/agcult) [🐦 \(https://twitter.com/AgCultNews\)](https://twitter.com/AgCultNews) [@ \(https://www.instagram.com/agcult\)](https://www.instagram.com/agcult)



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER GRATUITA

NOTIZIE SETTIMANALI DAL MIBAC, DAL PARLAMENTO, DAL TERRITORIO, DALLEUROPA E SEGNALAZIONI DI BANDI, CONCORSI E FINANZIAMENTI



AgCult

(<https://agcult.it/subs>)

🏠 [Home \(/\)](#) / [Musei, Case della Memoria: Bene fondi Mibact. Rappresenta iniezione di fiducia](#)

➔ [MUSEI \(/CANALE/187/MUSEI\)](#)

(pat) 21 luglio 2020 10:28

Musei, Case della Memoria: Bene fondi Mibact. Rappresenta iniezione di fiducia



Buone notizie per tutti i musei non statali. Anche l'Associazione nazionale case della memoria, che conta nella sua rete 79 soci non statali, plaude all'iniziativa del Mibact dedicata a tutte queste realtà culturali diffuse in maniera capillare sul territorio nazionale. Nei giorni scorsi, il ministro per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo, Dario Franceschini, ha annunciato di...

Per visualizzare l'articolo integrale bisogna essere abbonati.

Per sottoscrivere un abbonamento contatta gli uffici commerciali all'indirizzo marketing@agcult.it (<mailto:marketing@agcult.it>).

NOTIZIARIO

[partenariato-tra-mann-federico-ii-e-initalia-per-valorizzarle\)](#)

7 settembre 2020 15:59 ([/a/24122/2020-09-07/imp-culturali-partenariato-tra-mann-federico-ii-e-initalia-per-valorizzarle\)](#)

Imprese culturali: partenariato tra Mann, Federico e Invitalia per valorizzarle ([/a/24122/2020-09-07/imp-culturali-partenariato-tra-mann-federico-ii-e-initalia-per-valorizzarle\)](#)

Roma ([/a/24121/2020-09-07/digitale-orrigo-grande-opportunita-per-valorizzare-il-patrimonio-culturale\)](#)

7 settembre 2020 15:53 ([/a/24121/2020-09-07/digi-orrigo-grande-opportunita-per-valorizzare-il-patrim-culturale\)](#)

Digitale, Orrico: grande opportunità per valorizzare il patrimonio culturale ([/a/24121/2020-09-07/digi-orrigo-grande-opportunita-per-valorizzare-il-patrimonio-culturale\)](#)

Roma ([/a/24120/2020-09-07/franceschini-si-a-referendum-sia-punto-di-partenza-per-riforme-costituzionali-con-opposizioni\)](#)

7 settembre 2020 15:45 ([/a/24120/2020-09-07/franceschini-si-a-referendum-sia-punto-di-parte-per-riforme-costituzionali-con-opposizioni\)](#)

Franceschini: 'Si' a referendum sia punto di partenza per riforme costituzionali con opposizioni ([/a/24120/2020-09-07/franceschini-si-a-referend-sia-punto-di-partenza-per-riforme-costituzionali-con-opposizioni\)](#)

Roma ([/a/24118/2020-09-07/roma-dal-9-settembre-instituto-cervantes-la-mostra-l-universo-di-ignacio-goitia\)](#)

7 settembre 2020 15:42 ([/a/24118/2020-09-07/rom-dal-9-settembre-all-instituto-cervantes-la-mostra-l-universo-di-ignacio-goitia\)](#)

Roma, dal 9 settembre all'Instituto Cervantes la

Dal MiBACT 50 milioni per i musei non statali. Il plauso dell'Associazione Nazionale Case della Memoria

24 Luglio 2020



Buone notizie per tutti i musei non statali. Anche l'**Associazione Nazionale Case della Memoria**, che conta nella sua rete 79 soci non statali, plaude all'iniziativa del Mibact dedicata a tutte queste realtà culturali diffuse in maniera capillare sul territorio nazionale.

Nei giorni scorsi, il **Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, Dario Franceschini**, ha annunciato di aver firmato il **decreto che avvia le procedure per il riparto di 50 milioni di euro** a sostegno dei musei e dei luoghi della cultura non statali. Si tratta di risorse provenienti dal Fondo emergenza imprese culturali, istituito con il decreto "Rilancio" varato dal Governo a marzo.

«Nel pieno rispetto della Costituzione – ha dichiarato il **Ministro Franceschini** – lo Stato interviene in aiuto delle tante realtà culturali diffuse sul territorio che, insieme ai musei del MiBACT, costituiscono il sistema museale nazionale, custode del patrimonio culturale italiano e potente attrattore di turismo di qualità. Si tratta di realtà culturali che stanno vivendo un momento molto difficile e devono trovare il massimo sostegno da parte delle istituzioni».

Le risorse saranno destinate ai musei civici, ai musei diocesani e agli altri musei e luoghi della cultura non statali pubblici o con personalità giuridica che faranno domanda. Saranno ripartite in misura proporzionale ai minori introiti derivanti dalla vendita di biglietti nel periodo che va dal 1° marzo al 31 maggio 2020 rispetto all'analogo periodo del 2019.

Nelle scorse settimane, l'Associazione Nazionale Case della Memoria insieme a Fondazione Musei Senesi e ai Musei di Maremma avevano inviato al Ministro un appello e promosso una petizione pubblicata su [Change.org](https://www.change.org) proprio per accendere i riflettori sui musei non statali. Al Mibact si chiedeva di sostenere e rilanciare i musei non statali nella cosiddetta Fase 2 dell'emergenza Covid-19.

«Accogliamo con favore questa notizia – commenta **Adriano Rigoli, presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria** – riteniamo che rappresenti un'iniezione di fiducia per tutte le nostre case

socie che in questo periodo stanno facendo tanto per la riapertura al pubblico in sicurezza. Ci auguriamo che il ruolo delle case museo e delle piccole realtà continui a essere riconosciuto e valorizzato a tutti i livelli».

«Speriamo che questo provvedimento possa contribuire a dare una boccata d'ossigeno a tutte le realtà che fino a oggi hanno resistito tra mille difficoltà – aggiunge **Marco Capaccioli, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria** –. Auspichiamo che il supporto a queste realtà non si trasformi in un'eccezione ma possa diventare regola. È necessario che sia riconosciuto il ruolo del nostro patrimonio diffuso nel processo di valorizzazione del territorio».

Condividi:



instagram



[HOME](#)[CITTÀ](#)[CONTATTACI](#)

L'ECO DI TOSCANA

NOTIZIE IN TEMPO REALE
DALLA REGIONE

[PRIMO PIANO](#)[CRONACA](#)[POLITICA](#)[ECONOMIA](#)[CULTURA](#)[WEB E TECNOLOGIA](#)

[HOME](#) » [CULTURA](#) » MIBACT: 50 MILIONI PER I MUSEI NON STATALI

MiBACT: 50 milioni per i musei non statali

LUGLIO 22, 2020 DA [REDAZIONE](#) — [LEAVE A COMMENT](#)

Il plauso dell'Associazione Nazionale Case della Memoria, nata in Toscana

Buone notizie per tutti i musei non statali. Anche l'**Associazione Nazionale Case della Memoria**, che conta nella sua rete 79 soci non statali, plaude all'iniziativa del Mibact dedicata a tutte queste realtà culturali diffuse in maniera capillare sul territorio nazionale.



Adriano Rigoli e Marco Capaccioli

Nei giorni scorsi, il **Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, Dario Franceschini**, ha annunciato di aver firmato il **decreto che avvia le procedure per il riparto di 50 milioni di euro** a sostegno dei musei e dei luoghi della cultura non statali. Si tratta di risorse provenienti dal Fondo emergenza imprese culturali, istituito con il decreto "Rilancio" varato dal Governo a marzo.

La dichiarazione del Ministro Francischini

«Nel pieno rispetto della Costituzione – ha dichiarato il **Ministro Franceschini** – lo Stato interviene in aiuto delle tante realtà culturali diffuse sul territorio che, insieme ai musei del MiBACT, costituiscono il sistema museale nazionale. Custode del patrimonio culturale italiano e potente attrattore di turismo di qualità. Si tratta di realtà culturali che stanno vivendo un momento molto difficile e devono trovare il massimo sostegno da parte delle istituzioni».

Le risorse saranno destinate ai musei civici, ai musei diocesani e agli altri musei e luoghi della cultura non statali pubblici o con personalità giuridica che faranno domanda. Saranno ripartite in misura proporzionale ai minori introiti derivanti dalla vendita di biglietti nel periodo che va dal 1° marzo al 31 maggio 2020 rispetto all'analogo periodo del 2019.

L'appello delle Case della Memoria

Nelle scorse settimane, l'Associazione Nazionale Case della Memoria insieme a Fondazione Musei Senesi e ai Musei di Maremma avevano inviato al Ministro un appello. E promosso una

petizione pubblicata su [Change.org](https://www.change.org) proprio per accendere i riflettori sui musei non statali. Al Mibact si chiedeva di sostenere e rilanciare i musei non statali nella cosiddetta Fase 2 dell'emergenza Covid-19.

Rigoli : “Ci auguriamo che il ruolo delle case museo continui a essere riconosciuto e valorizzato”

«Accogliamo con favore questa notizia – commenta **Adriano Rigoli, presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria** -. Riteniamo che rappresenti un'iniezione di fiducia per tutte le nostre case socie che in questo periodo stanno facendo tanto per la riapertura al pubblico in sicurezza. Ci auguriamo che il ruolo delle case museo e delle piccole realtà continui a essere riconosciuto e valorizzato a tutti i livelli».

Capaccioli: “Auspichiamo che il supporto a non si trasformi in un'eccezione ma possa diventare regola”

«Speriamo che questo provvedimento possa contribuire a dare una boccata d'ossigeno a tutte le realtà che fino a oggi hanno resistito tra mille difficoltà -. Aggiunge **Marco Capaccioli, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria** -. Auspichiamo che il supporto a queste realtà non si trasformi in un'eccezione ma possa diventare regola. È necessario che sia riconosciuto il ruolo del nostro patrimonio diffuso nel processo di valorizzazione del territorio».

FILED UNDER: [CULTURA](#)
TAGGED WITH: [TOSCANA](#)

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento



News dalle Pubbliche Amministrazioni
della Città Metropolitana di Firenze 

[\[Cultura, Musei\]](#)

Redazione di Met

Dal MiBACT 50 milioni per i musei non statali

Il plauso dell'Associazione Nazionale Case della Memoria



Buone notizie per tutti i musei non statali. Anche l'Associazione Nazionale Case della Memoria, che conta nella sua rete 79 soci non statali, plaude all'iniziativa del Mibact dedicata a tutte queste realtà culturali diffuse in maniera capillare sul territorio nazionale.

Nei giorni scorsi, il Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, Dario Franceschini, ha annunciato di aver firmato il decreto che avvia le procedure per il riparto di 50 milioni di euro a sostegno dei musei e dei luoghi della cultura non statali. Si tratta di risorse provenienti dal Fondo emergenza imprese culturali, istituito con il decreto "Rilancio" varato dal Governo a marzo.

«Nel pieno rispetto della Costituzione – ha dichiarato il Ministro Franceschini – lo Stato interviene in aiuto delle tante realtà culturali diffuse sul territorio che, insieme ai musei del MiBACT, costituiscono il sistema museale nazionale, custode del patrimonio culturale italiano e potente attrattore di turismo di qualità. Si tratta di realtà culturali che stanno vivendo un momento molto difficile e devono trovare il massimo sostegno da parte delle istituzioni».

Le risorse saranno destinate ai musei civici, ai musei diocesani e agli altri musei e luoghi

della cultura non statali pubblici o con personalità giuridica che faranno domanda. Saranno ripartite in misura proporzionale ai minori introiti derivanti dalla vendita di biglietti nel periodo che va dal 1° marzo al 31 maggio 2020 rispetto all'analogo periodo del 2019.

Nelle scorse settimane, l'Associazione Nazionale Case della Memoria insieme a Fondazione Musei Senesi e ai Musei di Maremma avevano inviato al Ministro un appello e promosso una petizione pubblicata su Change.org proprio per accendere i riflettori sui musei non statali. Al Mibact si chiedeva di sostenere e rilanciare i musei non statali nella cosiddetta Fase 2 dell'emergenza Covid-19.

«Accogliamo con favore questa notizia – commenta Adriano Rigoli, presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria - riteniamo che rappresenti un'iniezione di fiducia per tutte le nostre case socie che in questo periodo stanno facendo tanto per la riapertura al pubblico in sicurezza. Ci auguriamo che il ruolo delle case museo e delle piccole realtà continui a essere riconosciuto e valorizzato a tutti i livelli».

«Speriamo che questo provvedimento possa contribuire a dare una boccata d'ossigeno a tutte le realtà che fino a oggi hanno resistito tra mille difficoltà – aggiunge Marco Capaccioli, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria –. Auspichiamo che il supporto a queste realtà non si trasformi in un'eccezione ma possa diventare regola. È necessario che sia riconosciuto il ruolo del nostro patrimonio diffuso nel processo di valorizzazione del territorio».

21/07/2020 8.47

Redazione di Met



Rigoli e Capaccioli

Dal MiBACT 50 milioni per i musei non statali: la soddisfazione dell'Associazione Nazionale Case della Memoria



729 🔖 1 minuto di lettura

Redazione • 21 Luglio 2020

Buone notizie per tutti i musei non statali. Anche l'**Associazione Nazionale Case della Memoria**, che conta nella sua rete 79 soci non statali, plaude all'iniziativa del Mibact dedicata a tutte queste realtà culturali diffuse in maniera capillare sul territorio nazionale.

Nei giorni scorsi, il **Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, Dario Franceschini**, ha annunciato di aver

firmato il **decreto che avvia le procedure per il riparto di 50 milioni di euro** a sostegno dei musei e dei luoghi della cultura non statali. Si tratta di risorse provenienti dal Fondo emergenza imprese culturali, istituito con il decreto "Rilancio" varato dal Governo a marzo.

«Nel pieno rispetto della Costituzione – ha dichiarato il **Ministro Franceschini** – lo Stato interviene in aiuto delle tante realtà culturali diffuse sul territorio che, insieme ai musei del MiBACT, costituiscono il sistema museale nazionale, custode del patrimonio culturale italiano e potente attrattore di turismo di qualità. Si tratta di realtà culturali che stanno vivendo un momento molto difficile e devono trovare il massimo sostegno da parte delle istituzioni».

10 azioni da co

Scopri le azioni vincer
mercato ed impara ad
con fiducia.

Best Stocks

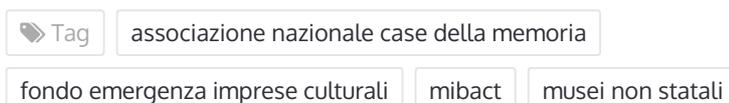
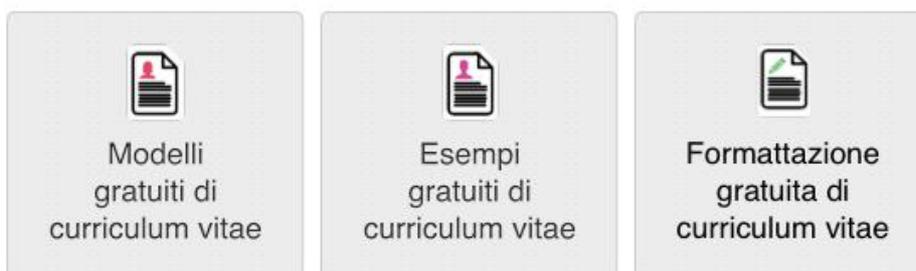
Le risorse saranno destinate ai musei civici, ai musei diocesani e agli altri musei e luoghi della cultura non statali pubblici o con personalità giuridica che faranno domanda. Saranno ripartite in misura proporzionale ai minori introiti derivanti dalla vendita di biglietti nel periodo che va dal 1° marzo al 31 maggio 2020 rispetto all'analogo periodo del 2019.

Nelle scorse settimane, l'Associazione Nazionale Case della Memoria insieme a Fondazione Musei Senesi e ai Musei di Maremma avevano inviato al Ministro un appello e promosso una

petizione pubblicata su Change.org proprio per accendere i riflettori sui musei non statali. Al Mibact si chiedeva di sostenere e rilanciare i musei non statali nella cosiddetta Fase 2 dell'emergenza Covid-19.

«Accogliamo con favore questa notizia – commenta **Adriano Rigoli, presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria** – riteniamo che rappresenti un'iniezione di fiducia per tutte le nostre case socie che in questo periodo stanno facendo tanto per la riapertura al pubblico in sicurezza. Ci auguriamo che il ruolo delle case museo e delle piccole realtà continui a essere riconosciuto e valorizzato a tutti i livelli».

«Speriamo che questo provvedimento possa contribuire a dare una boccata d'ossigeno a tutte le realtà che fino a oggi hanno resistito tra mille difficoltà – aggiunge **Marco Capaccioli, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria** –. Auspichiamo che il supporto a queste realtà non si trasformi in un'eccezione ma possa diventare regola. È necessario che sia riconosciuto il ruolo del nostro patrimonio diffuso nel processo di valorizzazione del territorio».



Leonardo resiste al Covid E il museo amplia l'orario

Nella prima settimana di porte aperte registrati oltre 2mila ingressi. L'assessore lalorenzi: «Da metà luglio affluenza è cresciuta molto»

VINCI

Una settimana, da oltre 2mila tagliando staccati. Non sono magari i numeri di un anno fa, ma di certo il sistema museale vinciano è ripartito dopo la pandemia e il lockdown e lo ha fatto con il piede giusto e, allo stesso tempo, nel massimo rispetto di tutte quelle disposizioni pensate e messe in atto a ogni livello per contenere la diffusione del Covid19. I dati forniti dall'amministrazione comunale parlano, per la precisione, di 2.016 ingressi fra Museo leonardiano, nel cuore del borgo antico della patria del Genio, e casa natale di Anchiano, sulle colline del Montalbano, registrati da lunedì 20 a domenica 26 luglio.

Ovvero nella prima settimana in cui il sistema museale è rimasto aperto anche di lunedì e mar-

tedi: la novità, accanto alle aperture di mercoledì dalle 15 alle 23, giovedì dalle 11 alle 18, venerdì, sabato e domenica dalle 10 alle 19, prevede porte aperte in fatti nelle due giornate dalle 11 alle 18.

La media parla di 288 persone al giorno. Soddisfazione da parte dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Giuseppe Torchia. «Da quando abbiamo riaperto le nostre strutture museali – sottolinea Sara lalorenzi, vicesindaco e assessore con delega fra l'altro alla cultura – stiamo monitorando setti-

LA PROPOSTA ESTIVA

«Offerta variegata, ben distribuita su tutto il territorio e tocca interessi diversi»



La casa natale di Anchiano è meta di numerosi turisti (Foto d'archivio)

mana per settimana, se non addirittura giorno per giorno, il flusso di turisti». L'obiettivo è «fare scelte oculate – spiega lalorenzi – Da metà luglio, l'affluenza è notevolmente aumentata e i visitatori, rispetto agli anni passati, sono per lo più italiani. Ecco perché abbiamo aumentato i giorni di apertura e cambiato gli orari».

Un cambio di passo per andare incontro alle richieste, senza trascurare la sicurezza. «I numeri – continua l'assessore alle politiche culturali vinciane – stanno confermando le nostre previsioni e per ora siamo soddisfatti dei risultati. Ma ci dobbiamo attenere alle prescrizioni di sicurezza anti-Covid e più di tanti non possono entrare».

Vinci, borgo e frazioni, è diventato location di una serie di eventi per rendere l'estate in città più ricca e vivace possibile, a turisti e residenti. «Per quanto riguar-

da la programmazione di eventi culturali estiva, sta andando molto bene – ammette con orgoglio lalorenzi – Tutte le manifestazioni stanno registrando il numero massimo di partecipanti possibili, quindi c'è una buona risposta di pubblico. Questo

anche perché l'offerta è molto variegata, ben distribuita su tutto il territorio comunale e tocca interessi diversi». Insomma, a quanto pare, un'altra scommessa vinta.

Samanta Panelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Fiera

Iniziativa speciale a Casa Bruschi nella domenica dell'Antiquaria

AREZZO

■ In occasione dell'edizione di agosto della Fiera Antiquaria la Fondazione Ivan Bruschi, amministrata da Ubi Banca, propone visite speciali alla



collezione dell'antiquario aretino, con la possibilità di ammirare le due opere rientrate da pochi giorni al Museo dopo un periodo di restauro: la bellissima "Tanagrina" scultura greca del III secolo a.C. e la maestosa pala di Luca di Paolo di Niccolò da Matelica.

In particolare, domenica 2 agosto dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18 a tutti i visitatori che vorranno scoprire la nuova luce e i nuovi dettagli messi in risalto dai lavori di restauro sulle preziose opere custodite a Casa Bruschi, sarà proposto un ingresso a costo ridotto con la formula "entri in due paga uno".

Lugo. Apertura straordinaria del Museo Baracca, martedì 4 agosto

di Redazione - 31 Luglio 2020 - 10:46



Università Pegaso



Laurea in Giurisprudenza

Il museo "Francesco Baracca" di Lugo sarà aperto in via straordinaria martedì 4 agosto dalle 20.30 alle 22.30. Durante l'apertura sarà così possibile visitare le sale della casa museo dedicata all'aviatore lughese, compresa la rinnovata sala dello Spad, recentemente inaugurata.

PUBBLICITÀ

L'apertura, l'unica nel mese di agosto e con ingresso gratuito, si svolge in occasione delle iniziative dell'Associazione Nazionale Case della Memoria Emilia-Romagna, di cui il museo Baracca fa parte, per celebrare i 200 anni dalla nascita di Pellegrino Artusi, scrittore, gastronomo e critico letterario romagnolo nato a Forlimpopoli nel 1820 e morto Firenze nel 1911.



Per ulteriori informazioni contattare i numeri 0545 38105 o 0545 38423, o scrivere a museobaracca@comune.lugo.ra.it.

Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Ecco perché i Mac si rallentano nel tempo

MacKeeper

Paga il prezzo più basso: luce da 9€ e gas da 11€ al mese.

ComparaSemplice.it

Furti in abitazione. Scopri come difenderti con Verisure. Promo -50%

Antifurto Verisure

Flash Days: Opel moltiplica fino a 6 volte la rottamazione!

Opel

L'auto che Elettra Lamborghini guida a 26 anni toglie il fiato

Revista Glamor

La figlia di John Travolta è la ragazza più bella che sia mai esistita

Pay Day Ville

Guarda Anche

da Taboola

Ravenna, fa il bagno e passeggia nudo sulla spiaggia gremita di bagnanti: per lui multa di oltre 3mila euro - RavennaNotizie.it

La terra trema: scossa di terremoto avvertita a Ravenna - RavennaNotizie.it

Lugo: Apertura straordinaria del Museo Baracca

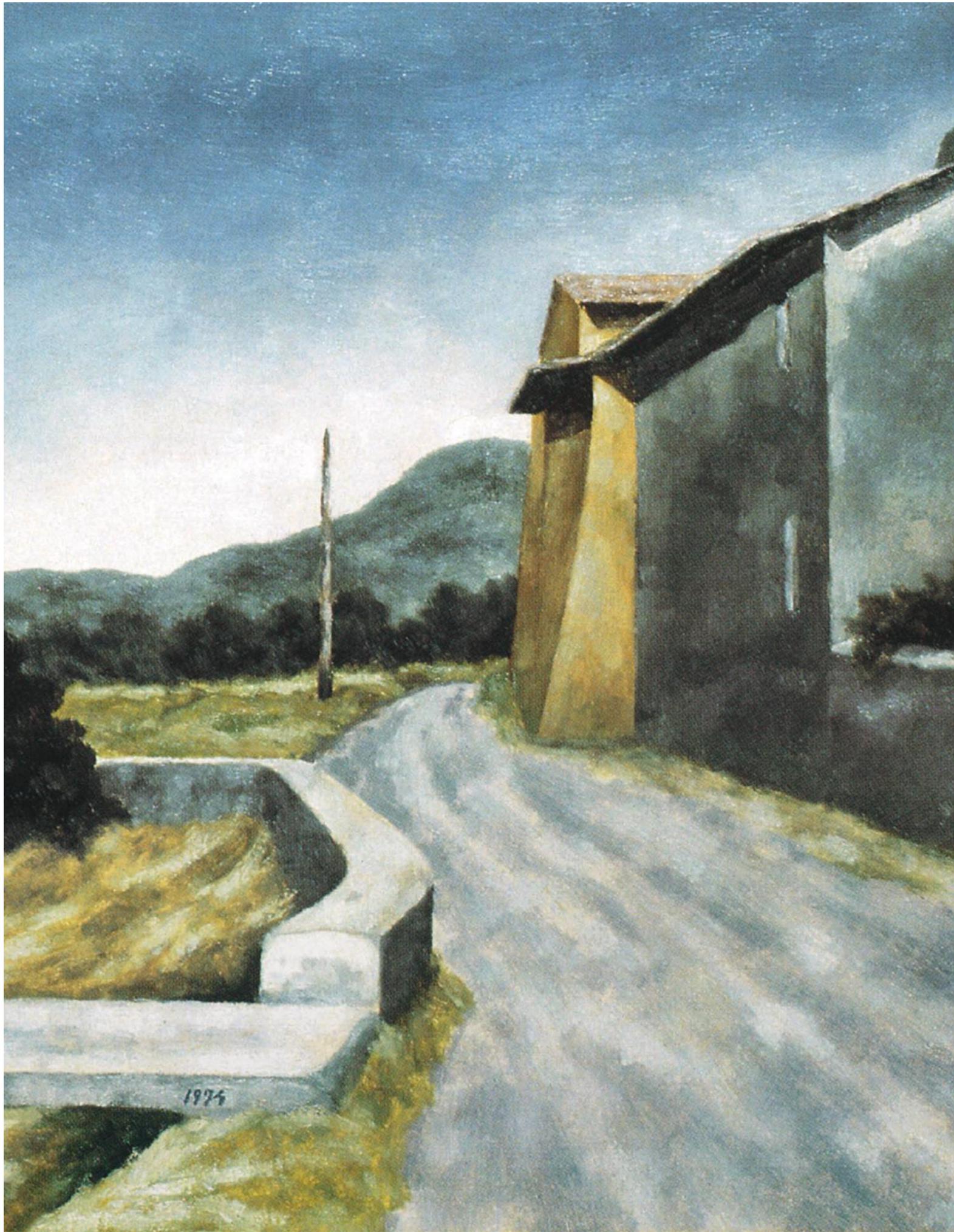
31 Luglio 2020



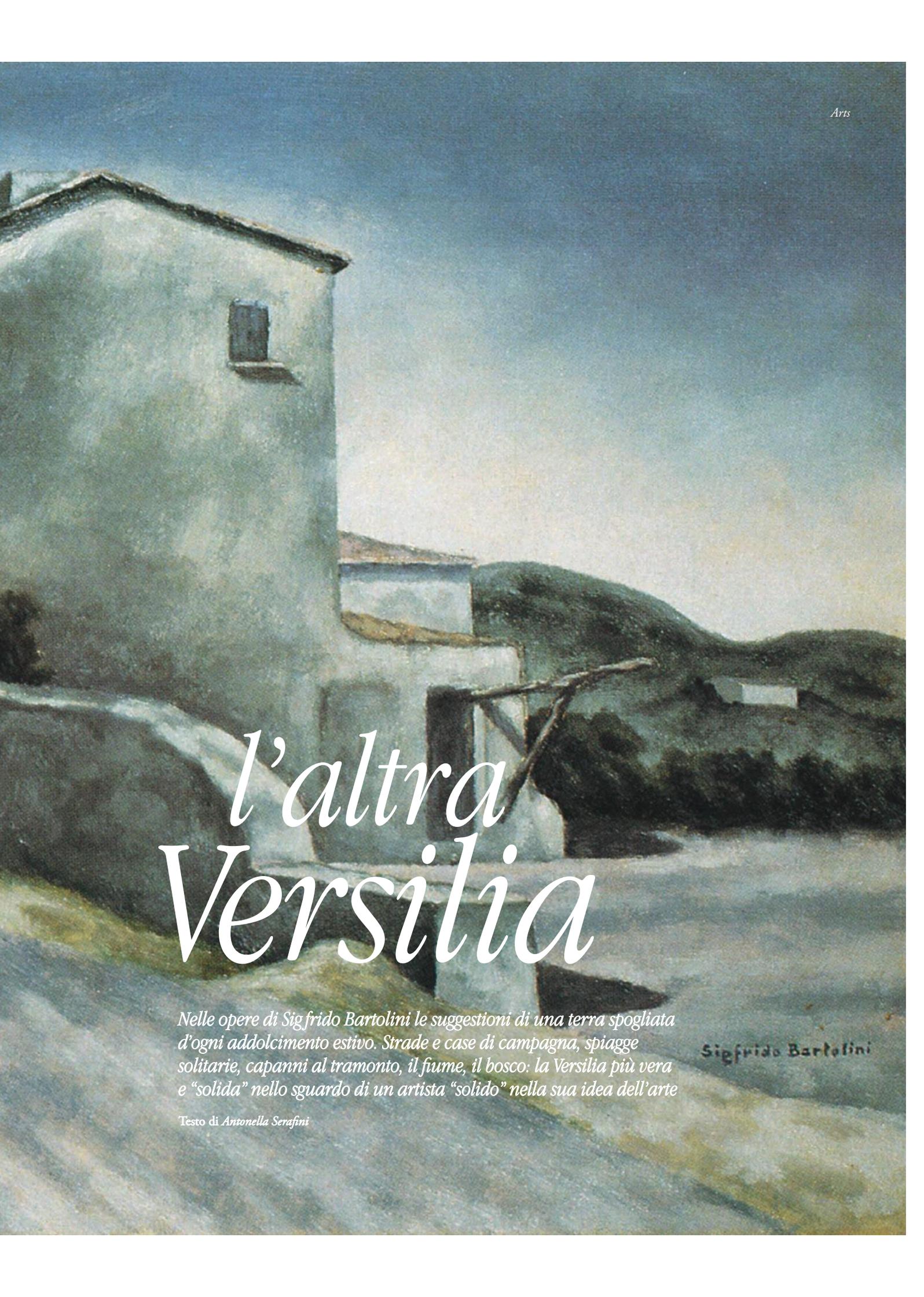
Martedì 4 agosto dalle 20.30 alle 22.30; ingresso gratuito

Il museo "Francesco Baracca" di Lugo sarà aperto in via straordinaria martedì 4 agosto dalle 20.30 alle 22.30. Durante l'apertura sarà così possibile visitare le sale della casa museo dedicata all'aviatore lughese, compresa la rinnovata sala dello Spad, recentemente inaugurata. L'apertura, l'unica nel mese di agosto e con ingresso gratuito, si svolge in occasione delle iniziative dell'Associazione Nazionale Case della Memoria Emilia-Romagna, di cui il museo Baracca fa parte, per celebrare i 200 anni dalla nascita di Pellegrino Artusi, scrittore, gastronomo e critico letterario romagnolo nato a Forlimpopoli nel 1820 e morto Firenze nel 1911.

Per ulteriori informazioni contattare i numeri 0545 38105 o 0545 38423, o scrivere a museobaracca@comune.lugo.ra.it.



1974



l'altra Versilia

Nelle opere di Sigfrido Bartolini le suggestioni di una terra spogliata d'ogni addolcimento estivo. Strade e case di campagna, spiagge solitarie, capanni al tramonto, il fiume, il bosco: la Versilia più vera e "solida" nello sguardo di un artista "solido" nella sua idea dell'arte

Testo di Antonella Serafini

Sigfrido Bartolini



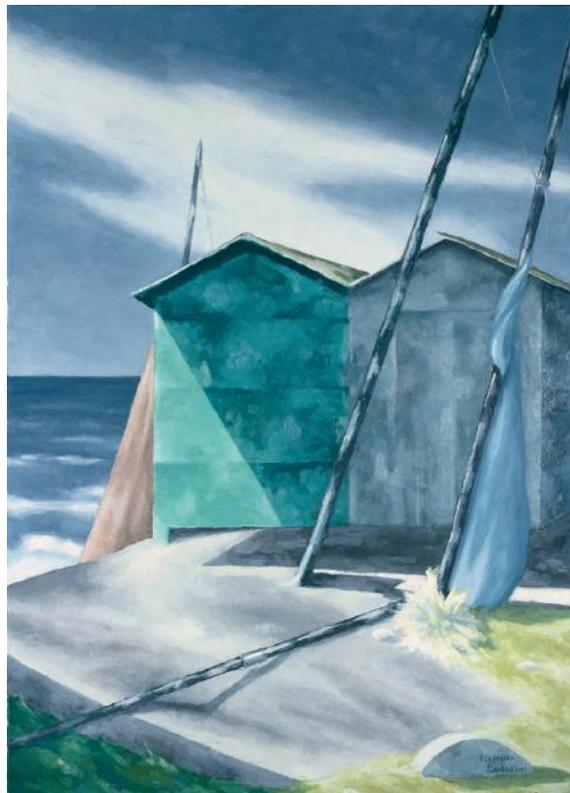
[1]

LA VERSILIA CHE Sigfrido Bartolini ha dipinto è quella che i turisti non vedono, quella dei giorni d'inverno o di fine stagione quando gli oggetti che fanno comoda l'estate restano soli, quasi esausti. Le case che Bartolini dipinge sono monumenti di quel silenzio. Muri spessi, senza finestre e senza porte, inaccessibili. La terra ospitale e vacanziera, leggera e gaudente, appare deserta e strana, "straniera" quasi. Come straniero doveva sentirsi Bartolini con la sua pittura e la sua concezione dell'arte nell'epoca in cui il successo, la fama e la gloria erano invece attribuite a coloro che egli senza esitazione definiva mistificatori e ingannatori, in qualche modo falsari. Negli stessi anni in cui dipingeva l'altra Versilia, recensiva sulla stampa con parole di fuoco mostre e artisti che indicava come i protagonisti della morte dell'arte: Fontana, Burri, Pistoletto, Kounellis, solo per citarne alcuni; pagine di critica d'arte dove appare in tutta la sua vitalità di uomo che con determinazione e al contempo ironia va contro il suo tempo.

La sua pittura è un atto di militanza a cui di nuovo si presta, come già accaduto in passato per altri autori, il nostro paesaggio. Corrusco, metafisico, ieratico nelle ricerche degli artisti che qui si espressero nella prima metà del secolo, adesso con il Bartolini degli anni Ottanta-Novanta del '900 il paesaggio versiliese appare medium di un severo monito esistenziale. Le solide volumetrie delle case come dei capanni, degli ombrelloni come degli alberi, affermano la solidità di una idea dell'arte che rifiuta ogni possibilità di deriva nell'effimero, nel temporaneo, nel gesto.

Tuttavia Bartolini, nella sua lunga e ricca attività, era tutt'altro che silente e solitario. In Versilia giunse nel 1960 per aver modo, come narra sua moglie Pina, di trascorrere più tempo possibile con Ardengo Soffici, mentore e amico. L'anziano maestro, conosciuto a Poggio a Caiano, lo aveva portato a contatto con vasti orizzonti culturali e introdotto anche qui nella cerchia di intellettuali, scrittori ed artisti che da ogni parte provenivano in cerca di un sereno rifugio estivo.

Artista molto versatile, si è dedicato all'illustrazione di Pinocchio in occasione del centenario della novella: oltre trecento incisioni, xilografie fatte in gran parte su legno di ciliegio, né poteva essere altrimenti. Ha dispiegato nelle illustrazioni per la storia del burattino tutta la sua immaginazione, offrendola alle successive più disparate interpretazioni, dedicando a Collodi, il paese, una rappresentazione che attinge al medioevo pregiottesco. Certamente quest'opera contribuisce in modo determinante alla sua fama; tuttavia sarà



[2]

ricordato anche per una delle più lucide e spregiudicate disamine su Picasso che si estende all'arte contemporanea. Scrisse Bartolini nel 1993: "Picasso un dittatore del nostro secolo, anarchico in politica, ma autentico despota nell'arte. Tra i grandi dittatori del XX secolo, assieme a Mussolini, Hitler e Stalin, va inserito a pieno diritto anche un artista, Pablo Picasso, per avere impegnato di sé, con irresistibile violenza, l'intero settore dell'arte moderna, plagiando legioni di pittori e scultori, imponendo la propria, seppure multiforme, visione del fatto arte nel mondo intero". Picasso ha compreso "che il XX secolo segnava la conclusione nel disastro di una civiltà e che egli poteva arrogarsi il compito di curatore fallimentare, avendo le qualità indispensabili del grande liquidatore. Picasso ha avuto ben chiara, come pochi altri tra gli artisti e nessuno tra i suoi scialbi seguaci, la tragedia nella quale si dibatte l'arte moderna".

THE OTHER VERSILIA | IN THE WORKS OF SIGFRIDO BARTOLINI, SUGGESTIONS OF A LAND STRIPPED OF ANY SUMMER AMENITY. ROADS AND HOUSES, LONELY SHORES AND BEACH HUTS AT SUNDOWN, THE RIVER, THE WOODS: THE TRUEST, MOST SUBSTANTIAL VERSILIA IN THE WORK OF AN ARTIST SURE OF HIS CONCEPTION OF ART | The Versilia painted by Sigfrido Bartolini is the Versilia never seen by the tourists, the Versilia of winter or those days at season's end when the objects that seem so essential to summer are left by the wayside, alone, exhausted. Bartolini's houses are monuments to that silence. Thick walls, unbroken by windows or doors, inaccessible. The hospitable vacationland of light-hearted pleasure-seekers looks deserted and strange, a stranger, foreign to us. As foreign as Bartolini probably felt with his painting and



[3]



[4]



[5]

A pagina 48-49: "Casa a Ripa", olio, 1974

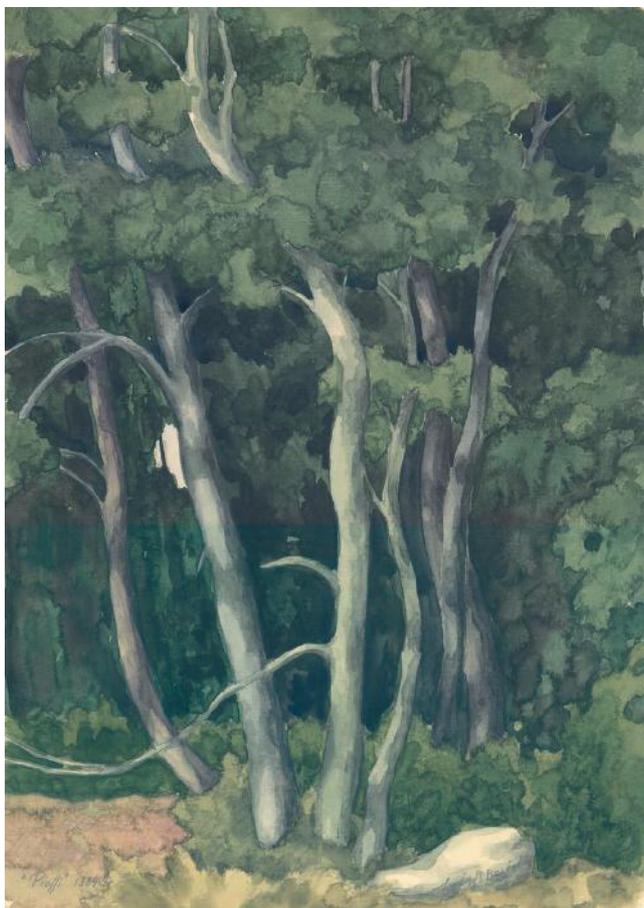
In queste pagine: [1] Sigfrido Bartolini, Forte dei Marmi, estate 1980; [2] "Le Gemelle", olio, 1998; [3] "Mare mosso", acquerello, 1992; [4] "Bagnanti", acquaforte, 1961; [5] "Vela bianca", olio, 1966

his conception of art in an era when success, fame, and glory fell to others, whom he did not hesitate to define as frauds and swindlers; in some way, counterfeiters. During the years when he painted that *other* Versilia, he spent fiery words reviewing artists and exhibitions he saw as campaigners for the death of art – Fontana, Burri, Pistoletto, Kounellis, and others – in pages of art criticism that reveal all the vitality of a man who faced off against his time with determination and a fine dose of irony. His painting was a militant act to which our landscape lent itself, as it had in the past to other authors. Coruscant, metaphysical, hieratic in the works of the artists who worked here in the first half of the century; in Bartolini's art of the 1980s and 1990s the Versilian landscape becomes the medium for a severe existential admonition. The solidly massed volumes of the houses as of the beach huts, of the beach umbrellas as of the trees, affirm the solidity of an idea of an art that rejects any possible drift toward the ephemeral, the temporary, the gesture.

Nevertheless, in his broad-ranging and varied activity, Bartolini was anything but

silent and solitary. He came to Versilia in 1960 in order, as his wife Pina narrates, to spend all the time he could with his mentor and friend Ardengo Soffici, by then well on in years. The master, whom he had met in Poggio a Caiano, had opened vast cultural horizons to him and in Versilia, inducted him into the circle of intellectuals, writers, and artists who flocked here from all parts in search of a serene summer refuge.

This highly versatile artist illustrated *Pinocchio* in the centenary year of the novella's first publication: more than three hundred woodblock engravings, most of which on cherry wood (nor could it have been otherwise). Into his illustrations he poured all of his imagination, offering it up to later, wildly disparate interpretations, dedicating to the town of Collodi representations that drew on the art of the Middle Ages before Giotto touched it. *Pinocchio* was decisive to establishing Bartolini's renown, although he will also certainly be remembered for his unambiguous, baldly unconventional analysis of Picasso and its spillover onto contemporary art. Bartolini wrote in 1993:

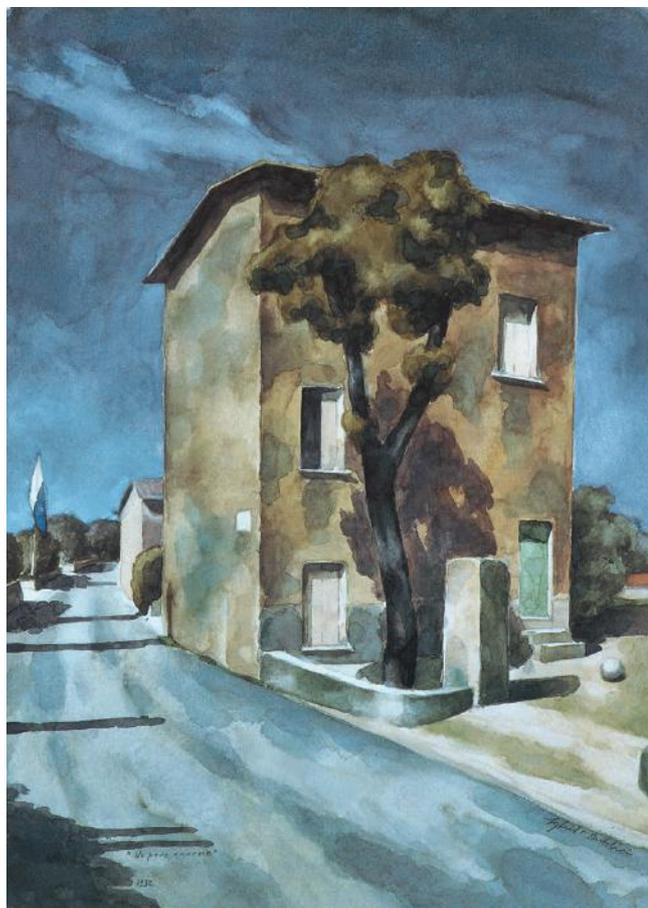


[6]

...artista molto versatile, si è dedicato all'illustrazione di Pinocchio in occasione del centenario della novella, dispiegando in oltre trecento incisioni tutta la sua immaginazione

"Picasso, a dictator of our century, anarchist in politics, but authentic despot in art. Among the great dictators of the 20th century, together with Mussolini, Hitler, and Stalin, we must include an artist, Pablo Picasso, who with irresistible violence impregnated the entire sector of modern art, plagiarizing legions of painters and sculptors, imposing his own, however multiform vision of art on the entire world." Picasso understood "that the 20th century marked the end, in disaster, of a civilization – and that he could arrogate to himself the role of administrator in its bankruptcy, since he possessed all the qualities of the great liquidator. Picasso saw very clearly, as did few others among the artists and no one among the insipid followers, the tragedy in which modern art is flailing."

ДРУГОЕ ЛИЦО ВЕРСИЛЬИ | произведения Сигфридо Бартолини оставляют неизгладимое впечатление о земле, лишенной летней беззаботности. В сюжетах художника преобладают стоящие у деревенских дорог дома, безлюдные пляжи, на которых стройным ря-



[7]

дом застыли окрашенные в цвет заката пляжные кабинки: в своей идее искусства более «основательный» артист видел более «основательную» Версилью | Образы Версильи, перенесенные на холст кистью Сигфридо Бартолини, открывают нам территорию, оставшуюся за пределами интереса приезжающих к нам туристов. Таким образом, в работах художника мы можем увидеть дождливые дни зимы Версильи или грустную меланхолию её последних теплых дней, когда привычные нам предметы отпуска мы всё чаще оставляем дома. Толстые стены домов, не имеющие ни окон, ни дверей, отражают на полотнах Бартолини символ тишины. Гостеприимная шумная земля, к которой мы так привыкли, почти пугает своей безжизненной пустотой, которая делает её для нас почти «чужой». В эпоху, когда успех и известность приписывались тем, кого Бартолини без колебаний называл мистификаторами и обманщиками, художник, должно быть, чувствовал себя на родине иностранцем. В те же годы, когда он отражал в своих работах *друзю* Версилью, он без особых сантиментов рецензировал в прессе артистов и выставки, которые, по его мнению, стали основными факторами конца эпохи развития искусства: Фонтана, Бурри, Пистолетто, Кунелли, и это были лишь некоторые из них; на страницах художественной критики он предстает во всей своей жизненной силе как человек, который решительно и в то же время иронично идет вразрез со своим временем.

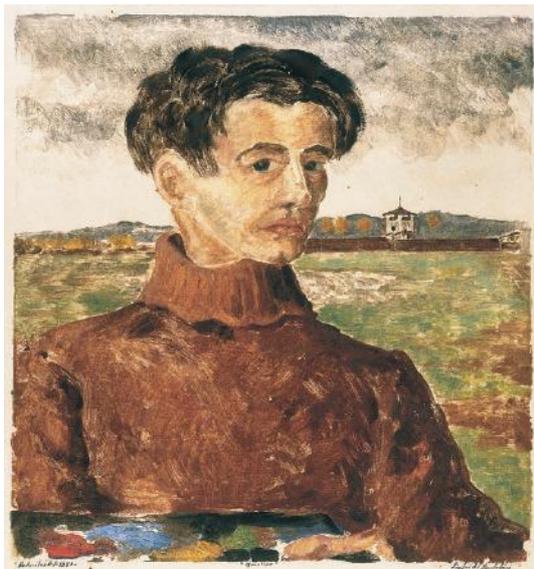
Живопись Бартолини - акт его участия, к которому снова подходит наш пейзаж, как это случилось в прошлом с другими авторами. Метафизический и иератический в исследованиях художников, которые выражали себя в первой половине столетия, с именем Бартолини восьмидесятых-девяностых годов двадцатого века пейзаж Версильи проявляется средой серьезного экзистенциального предупреж-



[8]



[9]



[10]

дения. Реалистичные объемы стросний, таких как хижинны, больших зонтов, кажущимися деревьями, подтверждают твердость идеи искусства, отвергающей любую возможность отклонения в эфемерном, во временном пространстве.

Однако, Бартолини в своей обширной и разносторонней деятельности был далеко не одинок. Он приехал в Версилию в 1960 году, чтобы иметь возможность провести как можно больше времени с Арденго Соффичи, его наставником и другом. Известный в Пистойе старый мастер расширил культурный кругозор Сигфридо и представил его кругу интеллектуалов, писателей и художников, приехавших со всего мира в поисках мирного уединения.

Будучи разносторонним художником, по случаю столетия романа Пиноккио Бартолини посвятил себя иллюстрации известного произведения: из-под его руки вышло более трехсот гравюр, выполненных, в основном, на вишневом дереве. В иллюстрациях к истории марионетки он раскрыл все свое воображение, оставляя его для последующих разрозненных толкований, посвящая деревушке Коллоди атмосферу раннего средневековья. Конечно, эта работа вносит значительный вклад в его известность, однако, Бартолини также запомнится одним из самых ярких и непредвзятых обсуждений, которое он оставил о творчестве Пикассо, повлиявшим на современное искусство. Художник писал в 1993 году: «Пикассо является диктатором нашего века, анархистом в политике, но подлинным деспотом в искусстве. Среди громких диктаторов двадцатого века, наряду с

[6] "Pioppi", acquerello, 1984; [7] "Un pero enorme", acquerello, 1992; [8] "Pinocchio eroe", matrice in legno, 1983; [9] "Il Versilia", acquerello, 1982; [10] "Autoritratto", monotypo, 1951

Муссолини, Гитлером и Сталиным, художник Пабло Пикассо должен быть включен в этот список с полным правом по причине того, что он пропитал собой в виде неотразимого насилия всю сферу современного искусства, совершая плагиат работ многих художников и скульпторов, навязывая свое, пускай многогранное, восприятие искусства во всем мире». Пикассо был лицом того, «что двадцатый век ознаменовал конец катастрофы цивилизации и что он мог взять на себя роль управляющего банкротством, обладая необходимыми качествами великого ликвидатора. В отличие от немногих художников, Пикассо ясно показал трагедию, внутри которой старается выжить современное искусство».

L'edizione del "Pinocchio" del Centenario, illustrato da Sigfrido Bartolini con 309 xilografie originali (in nero e a colori) è edito dalla "Fondazione Nazionale Carlo Collodi", 1983. Gli scritti di Bartolini citati in questo servizio sono pubblicati nel volume "La Grande Impostura. Fasti e Misfatti dell'arte moderna e contemporanea", Ed. Polistampa, Firenze, 2001

PELLICO, DANTE E FRANCESCA L'ISPIRAZIONE CHE APRE LE PORTE ALLA STORIA

Prima de "Le mie prigioni", Pellico riscrive la storia della Francesca da Rimini, resa immortale dal V canto della Divina Commedia: la tragedia è il suo biglietto d'ingresso nel mondo letterario

Si ritrovano tracce di fiorentinità anche nell'opera dello scrittore piemontese Silvio Pellico (Saluzzo, 24 giugno 1789 – Torino, 31 gennaio 1854) che deve un po' del suo successo a Dante Alighieri. È Francesca da Rimini, resa immortale dal V canto della Divina Commedia, la musa ispiratrice della tragedia in cinque atti composta tra il 1813 e il 1815 da Pellico che dà vero avvio alla carriera letteraria dello scrittore. Rappresentata per la prima volta al teatro Re di Milano il 18 agosto 1815, riscuote da subito un successo incredibile che si accentua nel 1818 con l'uscita dell'edizione a stampa curata da Lodovico Di Breme. La fama dell'opera assume dimensioni europee dopo che Pellico, condannato a morte per co-



Silvio Pellico



Casa Pellico, esterno, Saluzzo

spirazione segreta nel 1822, viene imprigionato allo Spielberg (fino alla grazia del 1830). Le edizioni a stampa della tragedia che si susseguono dal 1818 al 1850 sono più di sessanta, tantissime per i tempi, e nella seconda metà dell'Ottocento vengono tradotte in francese, tedesco e inglese.

Passato alla storia come l'autore de "Le mie prigioni", Pellico era quindi salito alla ribalta, prima a Milano e poi in tutta la Penisola e oltre, con la tragedia che reinterpretava l'episodio dantesco con caratteri nuovi presentando alcune delle caratteristiche della tragedia romantica nelle tematiche patriottiche e sentimentali. Il successo dell'opera fu determinato dal fatto che il personaggio di Francesca

s'inscriveva in un impianto drammatico familiare al pubblico dell'epoca, in continuità con la tradizione e rispettoso delle unità di tempo, luogo e azione. E poi la storia di Paolo e Francesca si adattava allo stile dell'autore, che era riuscito a creare una concordanza fra il proprio verseggiare e i moti d'animo dei personaggi. Ma a fare leva sul pubblico fu soprattutto il ricorrere del tema del diritto alla libertà. Libertà dei sentimenti ma anche in senso più ampio: Francesca è infatti metafora dell'Italia, schiava delle oppressioni e delle ingiustizie. Una figura d'impatto sugli italiani che si apprestavano a lottare per l'indipendenza.

La grandezza di Pellico, oltre che nelle sue opere, è viva nella Casa

Museo di Saluzzo (Cn), inserita nell'Associazione Nazionale Case della Memoria, rete che abbraccia altre due abitazioni di grandi personaggi presenti nel comune piemontese: Casa Cavassa e Villa Belvedere Radicati. Tutte e tre sono di proprietà del Comune di Saluzzo. A Casa Pellico è dedicato anche uno dei video della rassegna "Memoria in movimento" visibile sul canale YouTube dell'associazione: una serie di filmati realizzati da Lisa Capaccioli, pensati per evocare le suggestioni sprigionate dai luoghi in cui hanno vissuto i grandi personaggi rappresentati dalla rete nazionale di case museo. La casa di Silvio Pellico, un edificio di origine medioevale, si trova nella scenografica piazzetta dei Mondagli, uno degli angoli più suggestivi del centro storico di Saluzzo. È nel piccolo appartamento del primo piano, che il 24 giugno 1789 Margherita Tournier dà alla luce Silvio Pellico. Lo scrittore e patriota trascorre qui primi anni d'infanzia, serbando per tutta la vita un ricordo affettuoso e grato della città natale. Oggi nella casa-museo,

dopo i recenti restauri realizzati dal Comune, sono esposti oggetti personali, manoscritti e opere del Pellico. La sezione storica della Biblioteca Civica di Saluzzo (CN) conserva anche due dei manoscritti della tragedia "Francesca da Rimini".

Uno spazio che ben si presta ad ospitare uno degli eventi che l'Associazione Nazionale Case della Memoria, con la sua rete di 79 Case museo di grandi personaggi in 12 regioni italiane, si appresta a organizzare per celebrare nel 2021 il VII centenario della morte di Dante Alighieri. Il progetto prevede una serie di eventi pensati per illustrare il legame fra Dante e i personaggi delle Case della Memoria. E con loro, i luoghi in cui sono nati o dove hanno vissuto: un patrimonio di straordinaria ricchezza che da anni l'Associazione è impegnata a tutelare e valorizzare. Nel mese di gennaio 2021 un cartellone di eventi dal titolo "I Grandi rendono omaggio a Dante" declinerà una serie d'iniziative nelle singole Case della Memoria. Nel mese di aprile 2021, si prevede invece l'inaugurazione



Casa Pellico, Neoclassic room, Saluzzo

di una mostra itinerante dedicata a illustrare l'influsso che Dante ha avuto sulle opere o sul vissuto dei grandi personaggi. E chi meglio di Silvio Pellico può 'testimoniare' quanto Dante Alighieri sia stato fondamentale nella propria 'carriera'.

Saluzzo, fucina di grandi personaggi

Oltre alla Casa Museo di Silvio Pellico, il Comune di Saluzzo accoglie altre due realtà che fanno parte dell'Associazione Nazionale Case della Memoria. La prima è Casa Cavassa, Casa della Memoria di Francesco Cavassa ed Emanuele Tapparelli d'Azeglio. Si tratta di uno degli edifici-simbolo del Rinascimento saluzzese, dimora di una nobile famiglia originaria di Carmagnola, che fu acquistata nel 1883 da Emanuele Tapparelli D'Azeglio, nipote di Massimo d'Azeglio (che lo tenne a battesimo). Diplomatico, cultore e collezionista d'arte, il marchese Tapparelli d'Azeglio restaura Casa Cavassa, eliminando tutto ciò che non risale al periodo rinascimentale. Nel 1888, per lascito testamentario, l'edificio viene donato al Comune di Saluzzo perché diventi un museo: nel 1891 Casa Cavassa apre le proprie porte al pubblico. Ancora oggi è possibile ammirare il portale marmoreo e il portone ligneo scolpito attribuiti allo scultore lombardo Matteo Sanmicheli. Il percorso di visita è costituito da 15 sale ricche di collezioni d'arte, tra le quali la pala d'altare raffigurante la Madonna della Misericordia, opera del pittore Hans Clemer, dipinta nel 1499-1500.

A Saluzzo si trova anche Villa Belvedere Radicati. L'edificio, che risale probabilmente al 1300, tra il 1400 e il 1500 fu scelto dai Marchesi come luogo adatto alla caccia. Verso la metà del 1500 l'edificio assume il suo attuale aspetto, una residenza signorile circondata da un vasto e rigoglioso giardino. I saloni interni vengono rinnovati, le pareti affrescate. La famiglia Radicati di Marmorito entra in possesso della villa nella II metà del 1600 e lo mantiene fino al 1977 quando viene ceduta al Comune di Saluzzo completa di arredi, dipinti, stampe e porcellane: oltre 300 oggetti, a cui si aggiungono fotografie, documenti personali e più di 1.000 volumi. Attualmente sono stati allestiti alcuni ambienti che rievocano la storia degli ultimi proprietari della villa: Augusto Radicati (1879-1939), capitano di vascello presso la Marina Militare Italiana e primo comandante della Amerigo Vespucci, e sua figlia Anna Maria, alla quale si deve la donazione al Comune di Saluzzo.



UFFICIO STAMPA

etaoin media & comunicazione